



**BANCA
GENERALI**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

2025

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari 2025

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione emittente:
Banca Generali S.p.A.

Sito web:
www.bancagenerali.com

Esercizio cui si riferisce la Relazione:
1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

Data di approvazione della Relazione:
20 marzo 2026

Sommario

Glossario	4
1. Profilo dell'emittente	7
1.1 <i>Mission</i> societaria	7
1.2 Il modello di <i>corporate governance</i>	8
2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 20 marzo 2026	9
a) Struttura del capitale sociale	9
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	9
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale	9
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	10
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	10
f) Restrizioni al diritto di voto	10
g) Accordi tra azionisti che sono noti alla Società	10
h) Accordi significativi con clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	10
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	11
j) Attività di direzione e coordinamento	11
3. Compliance	13
4. Consiglio di Amministrazione	14
4.1 Ruolo	14
4.2 Nomina e sostituzione	15
4.3 Composizione	18
4.4 Funzionamento	25
4.5 Presidente del Consiglio di Amministrazione	27
4.6 Organi Delegati	30
4.7 Amministratori non esecutivi e indipendenti	32
4.8 <i>Lead Independent Director</i>	34
4.9 Autovalutazione e successione degli Amministratori	34
4.10 Remunerazione degli Amministratori	35
5. Gestione delle informazioni societarie	36
6. Comitati endoconsiliari	37
6.1 Comitato Controllo e Rischi	37
6.2 Comitato Nomine e <i>Governance</i>	41
6.3 Comitato per la Remunerazione	43
6.4 Comitato Crediti	45
6.5 Comitato Sostenibilità e Innovazione	47
7. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	49
7.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	51
7.2 Comitato Controllo e Rischi	52
7.3 Responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i>	52
7.4 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	56
7.5 Società di Revisione	56
7.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	57
7.7 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	58

8. Interessi degli Amministratori e Operazioni con parti correlate e soggetti collegati	59
9. Collegio Sindacale	60
9.1 Nomina e sostituzione	60
9.2 Composizione e funzionamento	61
9.3 Ruolo	66
10. Rapporti con gli Azionisti e con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti	68
11. Assemblee	70
12. Ulteriori pratiche di governo societario	72
13. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	72
14. Considerazioni sulla lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la <i>Corporate Governance</i>	73
Tabella n. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	75
Tabella n. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio	76
Tabella n. 3: Struttura dei comitati endoconsiliari alla data di chiusura dell'esercizio	78
Tabella n. 4: Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio	80
Allegato 1: Competenze dell'Amministratore Delegato	81

GLOSSARIO

Alta Direzione: l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale nonché l'alta dirigenza munita di poteri delegati, identificabile nei Vice Direttori Generali.

Assemblea: l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente.

Assicurazioni Generali: Assicurazioni Generali S.p.A., società capogruppo del Gruppo Generali, che esercita direzione e coordinamento sull'Emittente.

Azionisti: i titolari di azioni dell'Emittente.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Circolare 285 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (come successivamente modificata) recante le *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*.

Circolare OPC: la *"Circolare sulla Gestione delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati - disciplina operativa"*, adottata dall'Emittente e tempo per tempo vigente.

Cod. civ.: il Codice Civile approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262 e successive modifiche.

Codice Internal Dealing: il *"Codice per il trattamento delle operazioni effettuate da Soggetti Rilevanti e da Persone strettamente legate"* adottato da Banca Generali e tempo per tempo vigente.

Codice CG: il *"Codice di Corporate Governance"* delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance.

Collegio o Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Comitati endoconsiliari: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e Governance, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Crediti, il Comitato Sostenibilità e Innovazione, intesi congiuntamente.

Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio, CdA o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Consob: la Commissione Nazionale per la Società e la Borsa.

CRR: il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

Decreto MEF: il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, entrato in vigore in data 30 dicembre 2020, recante il *"Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi,*

degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti".

Decreto Salva Italia: il Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214.

Dirigente Preposto: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Emittente o Banca Generali o Società o Capogruppo: Banca Generali S.p.A., l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione, capogruppo del Gruppo Bancario Banca Generali.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Funzioni di Controllo: le funzioni di *Compliance, Anti Financial Crime, Risk Management* e *Internal Audit* dell'Emittente.

Gruppo Bancario Banca Generali o Gruppo Bancario: il gruppo composto dalle società bancarie, finanziarie e strumentali – con sede legale in Italia e all'estero – tempo per tempo controllate da Banca Generali e facente capo alla stessa.

Gruppo Societario o Gruppo: il gruppo societario composto dall'insieme di società tra loro collegate in virtù di un rapporto di controllo da parte di Banca Generali.

Gruppo Generali: il gruppo societario facente capo ad Assicurazioni Generali S.p.A.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le *"Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A."*, in vigore alla data di approvazione della presente Relazione.

Linee Guida EBA/ESMA: gli *"Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave"* del 2 luglio 2021.

OPS Mediobanca: l'offerta pubblica di scambio volontaria e totalitaria annunciata da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in data 28 aprile 2025, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm., avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie della Banca, ammesse alla negoziazione su *Euronext Milan*, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana, per un corrispettivo pari a n. 1,70 azioni Assicurazioni Generali detenute da Mediobanca per ciascuna azione della Banca portata in adesione. L'Offerta è stata dichiarata decaduta a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 21 agosto 2025 che ha respinto la proposta del Consiglio in merito all'autorizzazione ai sensi dell'art. 104, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, per dare esecuzione alla stessa.

Organismo di Vigilanza: l'organismo di vigilanza della Società istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2021.

Orientamenti Banca d'Italia sulla governance delle LSI: gli *“Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di Amministrazione delle LSP”* pubblicati in data 29 novembre 2022 da Banca d'Italia.

Orientamenti di Banca d'Italia sul Fit & Proper: gli *“Orientamenti in materia di requisiti e criteri in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali”* pubblicati in data 13 novembre 2023 da Banca d'Italia.

Personale più Rilevante: il personale la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società o del Gruppo Bancario.

Policy Informazioni Rilevanti e Privilegiate: il *“Policy per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate”* adottata da Banca Generali e tempo per tempo vigente.

Policy OMR: la *“Policy in materia di Operazioni di Maggior rilievo”* adottata dall'Emittente, tempo per tempo vigente.

Politica OPC: la *“Politica in materia di operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB”* adottata dall'Emittente, tempo per tempo vigente.

Politica sulla Diversità: la *“Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali”* adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, tempo per tempo vigente, disponibile sul Sito nella sezione *“Governance/Documenti societari di governance”* e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

Politica di Dialogo con gli Azionisti: la *“Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti”* adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, tempo per tempo vigente e disponibile sul Sito nella sezione *“Governance/Documenti societari di governance”* e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

Profilo Quali-quantitativo del CdA: gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale in vista del rinnovo dell'organo amministrativo per il triennio 2024-2026.

Profilo Quali-quantitativo del Collegio Sindacale: gli orientamenti del Collegio Sindacale in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale in vista del rinnovo dell'organo di controllo per il triennio 2024-2026.

RAF: il *“Risk Appetite Framework”* di Banca Generali S.p.A. *pro tempore* vigente.

Regolamento dell'Assemblea: il *“Regolamento dell'Assemblea della Società Banca Generali S.p.A.”* che disciplina le modalità di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti.

Regolamento del CdA e dei Comitati: il *“Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A.”*, approvato dal Consiglio di Amministrazione e tempo per tempo vigente, disponibile sul Sito

nella sezione *“Governance/Documenti societari di governance e/o Consiglio di Amministrazione”* e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

Regolamento del Collegio Sindacale: il *“Regolamento sul funzionamento del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A.”*, approvato dal Collegio Sindacale e tempo per tempo vigente, disponibile sul Sito nella sezione *“Governance/Collegio Sindacale”* e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/statutory-auditors.

Regolamento di Borsa: il *“Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.”*, in vigore alla data di approvazione della presente Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato), recante la disciplina in materia di emittenti.

Regolamento MAR: il Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 (come successivamente modificato), recante la disciplina in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari relativa all'esercizio 2025.

Relazione sulla remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Segretario: il segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Sito: il sito *internet* dell'Emittente (www.bancagenerali.com).

Statuto: lo Statuto sociale di Banca Generali, disponibile presso la sede sociale della Società, consultabile nella sezione del Sito denominata *“Governance – Documenti Societari di Governance”* e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (come successivamente modificato), recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato), recante il Testo Unico della Finanza.

* * *

La Relazione assolve agli obblighi di comunicazione dettati dall'art. 123-*bis* del TUF, che impone agli emittenti italiani di fornire annualmente al mercato precise informazioni sui loro assetti proprietari, sull'adesione a codici di comportamento in materia di governo societario, sulla struttura e sul funzionamento degli organi sociali nonché sulle pratiche di governo societario effettivamente svolte.

Banca Generali rientra nelle definizioni di società "grande" e "a proprietà concentrata", così come riportate nel Codice CG. In virtù di tale classificazione, le determinazioni assunte e illustrate nella presente Relazione risultano in linea con le raccomandazioni rivolte alle sopra richiamate tipologie di società, nel rispetto del principio di proporzionalità sancito dal Codice stesso.

La Relazione tiene conto dell'ultima edizione pubblicata del *format* per la relazione sul governo societario e gli assetti pro-

prietari di Borsa Italiana (X Edizione, dicembre 2024). Pertanto include:

- › le informazioni relative all'applicazione dei principi del Codice di CG;
- › le informazioni relative all'applicazione di ciascuna raccomandazione del Codice di CG;
- › le informazioni relative alle pratiche di governo societario applicate al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari;
- › i riferimenti alle informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS in materia di *corporate governance*.

* * *

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 4, TUF. I risultati dell'attività svolta dalla società di revisione sono riportati nella relazione redatta da quest'ultima, ai sensi di legge, ed allegata al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 della Società.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Mission societaria

Banca Generali è una banca *private, leader* nella pianificazione finanziaria e nella tutela patrimoniale dei clienti, affiancandoli nella cura e protezione dei patrimoni con soluzioni innovative e orientate alla sostenibilità, grazie ad una rete di consulenti ai vertici del settore. Con una strategia orientata al lungo termine focalizzata su uno sviluppo sostenibile capace di creare valore per tutti gli *stakeholder*, la Società amministra complessivamente circa 111,9 miliardi di euro per conto di 372.383 clienti (dati al 31 dicembre 2025).

Banca Generali si propone come punto di riferimento nel mercato italiano della consulenza finanziaria per valore del servizio, innovazione e sostenibilità.

Attraverso una rete di consulenti finanziari altamente qualificati, il Gruppo Bancario Banca Generali vuole rispondere alle esigenze di investimento di ciascun cliente per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita, coerentemente con il profilo finanziario e l'orizzonte temporale di ognuno.

Come emerge più diffusamente dalla *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm), nell'esercizio della propria attività, Banca Generali conferma il proprio *commitment* nei confronti della sostenibilità, con strategie e attività volte a dimostrare la propria capacità di pensare in chiave prospettica tenendo a mente le necessità di tutti i suoi *stakeholder*. Questi ultimi, in particolare, richiedono in maniera crescente un approccio al *business* che tenga conto dei fattori *Environmental, Social and Governance* (ESG). Banca Generali predispone sin dal 2009 una rendicontazione di sostenibilità in coerenza con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nel proprio *business* e, dal 2018, include la *Dichiarazione Non Finanziaria* o *Rendicontazione di Sostenibilità* all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato di Banca Generali in linea con le previsioni normative tempo per tempo vigenti. (disponibile sul Sito alla sezione “Investitori – Bilanci e Relazioni” e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations).

Nella *Relazione Annuale Integrata 2025* viene descritto lo stretto legame che esiste tra la strategia aziendale, le *performance* finanziarie e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale vive la Società. Il valore creato è infatti il prodotto dello scambio, della crescita, della diminuzione e della trasformazione continua dei capitali utilizzati, influenzati e condivisi con gli *stakeholder* e la Società tutta.

In tale ottica, Banca Generali adotta dunque un approccio in linea con le *best practice* di mercato e coerente con le aspettative degli *stakeholder* che mira a definire obiettivi strategici di me-

dio-lungo periodo per favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo.

Inoltre, come espressamente indicato nel Regolamento del CdA e dei Comitati, all'art. 6, comma 1, il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, guida la Società perseguendone il successo sostenibile, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali verificandone e monitorandone nel continuo l'attuazione. In tal senso, tiene in considerazione, *inter alia*, gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali. Inoltre, promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società (si veda, per tale ultimo profilo, quanto più diffusamente illustrato alla Sezione 10 della presente Relazione).

Nel solco di tale approccio integrato con riferimento alla sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione – nell'istituire i propri Comitati endoconsiliari – ha provveduto a declinare i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari per una maggiore analisi ed integrazione degli stessi in ogni discussione. Inoltre, in coerenza con le Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di rischio climatico e ambientale, il Consiglio di Amministrazione ha definito e approvato specifici flussi informativi periodici – tra cui la *Dashboard* di Sostenibilità e il *Climate Risk Assessment* – assicurando così un costante aggiornamento del Consiglio sulle principali tematiche ESG. Si rinvia pertanto alle rispettive sezioni per una più puntuale descrizione delle relative competenze.

Tale attenzione in ambito ESG si inserisce in un più ampio quadro di responsabilità e adesione agli *standard* internazionali: Banca Generali è infatti firmataria degli UN *Principles for Responsible Investment* delle Nazioni Unite (UN PRI), nonché ha dichiarato il proprio sostegno ai 10 principi dell'UN *Global Compact*. Inoltre, nel 2024 ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, in linea con i principi delle linee guida UNI/PdR 125:2022, impegnandosi costantemente per il suo mantenimento.

Infine, con l'obiettivo di adeguarsi alle migliori pratiche emergenti e per estendere e rafforzare l'impegno verso la mitigazione dei cambiamenti climatici, a febbraio del 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato il primo Piano di Transizione climatica, che definisce le principali leve di decarbonizzazione e dà continuità alle azioni già intraprese negli scorsi anni. Tra queste leve figura anche l'estensione nel 2025 del perimetro di *Active Ownership* (c.d. *engagement* e *voting*) anche ai prodotti finanziari classificati ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR).

1.2 Il modello di corporate governance

Il quadro complessivo della *corporate governance* di Banca Generali è stato definito in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, tenendo presenti, tra l'altro: (i) le raccomandazioni contenute nel Codice CG, a cui Banca Generali aderisce; (ii) i principi riconosciuti dalla *best practice* (anche internazionale); nonché (iii) le disposizioni di vigilanza sul governo societario di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia e di eventuali altri orientamenti dalla stessa emanati.

Banca Generali, nell'adottare una struttura organizzativa coerente con tale quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le *Politiche di gestione del*

rischio e le strategie di lungo periodo; e (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

Alla data di approvazione della presente Relazione, la struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- > Assemblea;
- > Consiglio di Amministrazione;
- > Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- > Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- > Comitati endoconsiliari;
- > Collegio Sindacale.

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il modello di *governance* tradizionale previsto dalla normativa italiana.

Assemblea

L'Assemblea è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto vincolano tutti gli azionisti, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Per maggiori informazioni sull'Assemblea si rinvia alla Sezione 11 della presente Relazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica della Società.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre, possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Co-direttori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la direzione generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla direzione generale. Ad oggi l'Amministratore Delegato ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione, sul Presidente del Consiglio, sull'Amministratore Delegato e Direttore Generale si rinvia alla Sezione 4 della presente Relazione.

Comitati endoconsiliari

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, in conformità alla Circolare 285 della Banca d'Italia e alle raccomandazioni del Codice CG, alla data di approvazione della presente Relazione, risultano costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, cinque comitati con funzioni prettamente

istruttorie, consultive e propositive e segnatamente: (i) il Comitato Controllo e Rischi, (ii) il Comitato Nomine e Governance, (iii) il Comitato per la Remunerazione, (iv) il Comitato Crediti e (v) il Comitato Sostenibilità e Innovazione. Per maggiori informazioni relative ai predetti comitati, si rinvia alla successiva Sezione 6 (*"Comitati endoconsiliari"*).

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. A esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una società di revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale si rinvia alla Sezione 9 della presente Relazione.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 20 MARZO 2026

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta ad Euro 116.851.637,00 ed è rappresentato da n. 116.851.637 azioni

ordinarie, prive del valore nominale, come da modifica statutaria adottata dall'Assemblea riunitasi in sessione straordinaria nel 2022.

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	116.851.637	100	Quotate sul Mercato Telematico Azionario	Diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, diritto ai dividendi e diritto al rimborso del capitale in caso di liquidazione

Cfr. Tabella n. 1 allegata alla presente Relazione.

Banca Generali detiene, alla data di approvazione della presente Relazione, n. 2.941.019 azioni proprie rappresentative del 2,52% del capitale sociale, acquisite allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad erogare gli strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e fidelizzazione, in conformità delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario Banca Generali. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter Cod. civ.

L'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2025 ha approvato:

- › la modifica del Documento Informativo relativo al Piano di *Long Term Incentive* 2024 correggendo la metodologia di calcolo di un obiettivo sottostante;
- › ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2025" rivolto agli amministratori esecutivi, vertici aziendali e *manager* di Banca Generali e/o del Gruppo Societario;
- › il Piano basato su strumenti finanziari del Gruppo Bancario Banca Generali, il quale prevede il riconoscimento di una

parte della remunerazione variabile tramite assegnazione di azioni, al fine di consentire il migliore allineamento degli interessi del *management* del Gruppo Bancario a quelli degli azionisti attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

Con riferimento al "Piano LTI 2025", si precisa che esso prevede la corresponsione di un numero di azioni o, in luogo alle stesse, di una somma sostitutiva, direttamente correlato al raggiungimento di determinati obiettivi, per tali intendendosi gli indicatori di *performance* a livello di Gruppo Bancario Banca Generali e indicati nella lettera di partecipazione.

Per il dettaglio dei termini, delle condizioni e delle modalità di funzionamento del "Piano LTI 2025" e del sistema d'incentivazione e altre remunerazioni variabili basate su strumenti finanziari, si rinvia ai rispettivi documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, messi a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente nonché pubblicato sul Sito nella sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti" e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, alla data di approvazione della presente Relazione, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società fatto salvo

il periodo di *retention* di un anno di cui al Piano LTI 2025 e al sistema di incentivazione e altre remunerazioni variabili basate su strumenti finanziari sopra descritto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione della presente Relazione, partecipano in misura superiore al 3% del capitale

sociale, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, i soggetti di cui alla Tabella n. 1 allegata alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Alla data di approvazione della presente Relazione, Banca Generali non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di

controllo e non ha adottato previsioni statutarie che consentano il voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto.

Con riferimento alle azioni proprie detenute dalla Società, si ricorda che il diritto di voto è sospeso (cfr. *supra sub lett. a)*).

g) Accordi tra azionisti che sono noti alla Società

Non sono noti alla Società patti tra gli “Azionisti Rilevanti” ai sensi dell’art. 122 del TUF.

h) Accordi significativi con clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Come già indicato nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari relativa all’esercizio 2024, in data 20 marzo 2018, Banca Generali ha sottoscritto, *inter alia*, (i) con Generali Italia S.p.A. un contratto di distribuzione di prodotti assicurativi (cui ha poi aderito altresì Genertellife S.p.A. – ora Alleanza Assicurazioni S.p.A.), e (ii) con Assicurazioni Generali un contratto di licenza, entrambi contenenti clausole di *change of control*. Al riguardo, si rinvia a quanto puntualmente descritto nel documento informativo redatto ai sensi dell’art. 5, del Regolamento Parti Correlate Consob pubblicato in data 27 marzo 2018 dall’Emittente ai sensi di legge e disponibile per la consultazione sul Sito (sezione “Governance/Documenti Societari di Governance/Operazioni con Parti Correlate” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents).

In data 16 gennaio 2025, è stato sottoscritto un contratto avente ad oggetto, *inter alia*, l’*outsourcing* di funzioni essenziali importanti FEI (i.e. di servizi IT) con GOSP – Generali Operations Service Platform S.r.l., contenente specifica clausola di *change of control*.

In data 30 giugno 2025, è stata sottoscritta una convenzione di *insurbanking*, avente ad oggetto la promozione e distribuzione da parte di Alleanza Assicurazioni S.p.A. di taluni prodotti e/o servizi bancari di Banca Generali, che prevede una specifica clausola ai sensi della quale, ove si verifichi un cambio del controllo di Banca Generali, verrebbero a cessare taluni impegni assunti da Alleanza Assicurazioni S.p.A. relativi a prerogative o diritti connessi alla collaborazione tra le parti.

In data 29 settembre 2025 è stato sottoscritto un accordo di fornitura con S&P Opco LLC, affiliata di S&P Dow Jones Indices LLC, contenente una specifica clausola di *change of control*.

Lo Statuto non ha derogato alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall’art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l’applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ. Non sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione facoltà per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2025, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter Cod. civ., ha autorizzato – esclusivamente al fine di dare attuazione alle politiche in materia di remunerazione e incentivazione nonché all'attività di c.d. *market making* svolta dalla società controllata Intermonte SIM S.p.A, in conformità alle *Politiche in materia di remunerazione e incentivazione* del Gruppo Bancario Banca Generali – l'acquisto da parte di Banca Generali di un massimo di n. 410.780 azioni proprie (di cui n. 20.000 da parte di Intermonte SIM S.p.A) e il compimento di atti dispositivi sulle stesse.

Rinviamo per ogni ulteriore dettaglio al verbale della citata Assemblea degli azionisti, di seguito si riportano le condizioni:

- a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate nella relativa "Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea";
- b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non è inferiore ad Euro 1,00 e il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di **66,56 euro per azione**, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali S.p.A. al 14 marzo 2025, maggiorato prudenzialmente del 30%;
- c) l'autorizzazione all'acquisto è stata rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, restando inteso che l'autorizzazione all'acquisto avrà una durata di dodici mesi a decorrere dalla data di autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali e potrà essere esercitata in una o più volte, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
- d) gli acquisti sono stati effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;

- e) le operazioni di acquisto di azioni proprie sono state effettuate, ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

La medesima Assemblea ha altresì:

- a) deliberato che le azioni proprie in portafoglio e quelle acquistate in esecuzione della predetta delibera potessero essere assegnate, in tutto o in parte, senza limiti temporali, a titolo gratuito a coloro i quali siano stati identificati da Banca Generali S.p.A. come appartenenti alla categoria del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile e che vengono identificati come personale più rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore, ai beneficiari del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2025", nonché – ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste – ai fini del pagamento della componente variabile della remunerazione e dei compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica;
- b) ha autorizzato, per quanto occorrer possa, gli acquisti e le vendite di azioni Banca Generali effettuati dalla società Intermonte SIM nel contesto delle sue attività di c.d. *market making*, ferma la necessaria autorizzazione da parte dell'assemblea della stessa Intermonte SIM oltre che le prodromiche autorizzazioni regolamentari della Banca d'Italia, per un numero massimo che non superi il numero massimo di n. 20.000 azioni ordinarie di Banca Generali, corrispondenti, alla data odierna, allo 0,02% del capitale sociale della Società.

In tale occasione, l'Assemblea ha conferito delega all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, affinché desse esecuzione alla delibera e individuasse i fondi di riserva per la costituzione della posta negativa di patrimonio netto, prevista dall'art. 2357-ter Cod. civ., nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già esistenti alla data della delibera nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate.

Alla data del 31 dicembre 2025, il numero di azioni proprie in portafoglio della Società è di 2.942.019.

j) Attività di direzione e coordinamento

Banca Generali è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti Cod. civ.

L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite: (i) la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; (ii) l'adozione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; (iii) la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del *budget* e, in generale, del piano industriale del Gruppo Generali; (iv) l'adozione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la

correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; (iv) la formulazione di direttive in relazione agli adempimenti di *reporting* delle operazioni realizzate con parti correlate di Assicurazioni Generali, oltre alla previsione che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali. Si conferma l'esistenza delle condizioni previste dall'art. 16, comma 1, del Regolamento Mercati Consob.

Si rappresenta, inoltre, che la Società è a sua volta capogruppo del Gruppo Bancario e, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento come previsti dagli artt. 59 e ss. del TUB e dalla Circolare 285 Banca d'Italia, esercita nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario una direzione unitaria, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare

un comune disegno imprenditoriale, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle controllate.

In tal senso, Banca Generali esercita sulle società del perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi dell'art. 61 del TUB: (i) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo stesso opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate; (ii) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo Bancario nel suo insieme nonché (iii) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo Bancario.

Il ruolo di indirizzo attribuito alla capogruppo Banca Generali si esplica altresì attraverso l'emanazione delle disposizioni necessarie a dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario, cui le controllate sono tenute a conformarsi. In qualità di capogruppo, l'Emittente adotta altresì procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il

Gruppo Bancario nel suo complesso, assicurando una gestione coordinata e unitaria, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. I meccanismi di controllo interno includono procedure adeguate alla quantificazione, alla verifica e alla mitigazione dei rischi assunti.

Per il dettaglio sulla struttura del Gruppo Bancario Banca Generali e sulle società ad esso appartenenti si rinvia al Sito, sezione "*Struttura societaria*", accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/about-us/corporate-structure.

In relazione alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF, si precisa che:

- › le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sezione 4 *infra*), nonché contenute nella Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti per l'anno 2025 pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF¹;
- › le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4 *infra*) e nella sezione dedicata all'Assemblea (Sezione 11 *infra*).

¹ Si veda, in particolare, quanto riportato a pag. 37 § 6.1.

3. COMPLIANCE

Banca Generali è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana (oggi *Euronext Milan*) nel mese di novembre 2006 e in tale occasione ha aderito al Codice di Autodisciplina, confermando successivamente l'adesione al nuovo Codice CG nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio

2020. La Banca ritiene, invero, che l'allineamento della propria *corporate governance* alla *best practice* internazionale di governo societario, cui il Codice CG è ispirato, continui a costituire presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società.

* * *

Il Codice CG è a disposizione del pubblico per la consultazione sul Sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf.

Si precisa che né l'Emittente né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, guida la Società perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per l'Emittente, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali e monitorandone nel continuo l'attuazione.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione svolge i compiti ad esso attribuiti ai sensi dello Statuto, del Decreto MEF, della Circolare 285 e dell'art. 6 del Regolamento del CdA e dei Comitati, vigente alla data della presente Relazione e disponibile sul Sito nella sezione "*Governance*/Documenti societari di *governance* e/o Consiglio di Amministrazione" e accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents, cui si rinvia per maggiori dettagli.

In considerazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice CG, oltre che delle esigenze concrete in ragione della struttura caratteristica della *governance* della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali, il Consiglio, in particolare:

- i) esamina e approva il piano industriale della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto dei competenti Comitati endoconsiliari, nell'ambito di un processo di pianificazione strategica definito in apposita *policy* che prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali (ivi incluse quelle di controllo). In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione svolge altresì autonome valutazioni sui rischi associati al piano, incluso quello di *execution* dello stesso, e sull'impatto di eventuali scenari avversi sul conseguimento degli obiettivi prefissati e sulla situazione economico-patrimoniale della Banca, individuando sin da subito possibili interventi correttivi;
- ii) monitora periodicamente nell'ambito di un processo formalizzato l'attuazione del piano industriale e il relativo rischio di *execution*, valutando il generale andamento della gestione e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, fornendo un'analisi anche qualitativa del suddetto rischio di *execution*, che tenga conto dello stato di realizzazione del piano strategico e approfondisca le possibili cause degli scostamenti dei risultati rispetto a quelli attesi. Nel contesto di tale processo di monitoraggio periodico vengono (i) coinvolte le funzioni aziendali competenti, ivi incluse quelle di controllo interno (eventualmente con verifiche mirate, utili ad esempio nell'ipotesi di avvio di nuovi *business*), e il Comitato Controllo e Rischi, al fine di valutare compiutamente eventuali scostamenti, rispetto alle attese, dell'impatto del *business* sui rischi e sulla situazione economico-patrimoniale, nonché (ii) predisposti flussi informativi chiari ed efficaci sull'andamento dell'implementazione del piano strategico, tali da consentire di focalizzare l'attenzione del Consiglio sulle evidenze più significative su cui è essenziale che esso si esprima;
- iii) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- iv) definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo Bancario ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- v) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- vi) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente del Consiglio d'intesa con il *Chief Executive Officer*, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- vii) guida la Società perseguendone il successo sostenibile, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario ad essa facente capo e ne verifica e monitora nel continuo l'attuazione nella definizione delle strategie aziendali. In particolare, il Consiglio tiene in considerazione, *inter alia*, i seguenti profili: (a) l'eventuale adozione di modelli imprenditoriali, applicazioni, processi o prodotti nuovi, anche con modalità di *partnership* o esternalizzazione, connessi all'offerta di servizi finanziari ad alta intensità tecnologica (*Fintech*); (b) gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali; (c) i rischi, in particolare legali e reputazionali, derivanti dalle attività connesse o strumentali eventualmente esercitate;
- viii) promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società. A tal fine, su proposta del Presidente del Consiglio, formulata d'intesa con il *Chief Executive Officer* e il supporto del Comitato Nomine e *Governance*, adotta una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha esercitato le proprie funzioni in relazione agli ambiti sopra richiamati secondo le modalità stabilite dalle applicabili disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina, nonché dallo Statuto e dal Regolamento del CdA e dei Comitati oltre che in generale dal *framework* normativo interno adottato dalla Società.

A partire dall'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Politica di Dialogo con gli Azionisti in linea con le previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia, nonché con la raccomandazione 3 del Codice CG. Per i relativi dettagli si rinvia alla Sezione 12 della Relazione.

In merito alla nomina, composizione, funzionamento, autovalutazione, politica di remunerazione e sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia rispettivamente alle successive Sezioni 4.2, 4.3, 4.4, 4.9, 4.10 e 7 della presente Relazione.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera b), ESRS 2 – Par. 22 si fa rinvio alla

sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione

ESRS 2 – Par. 24, e ESRS 2 – Par. 26 si fa rinvio alla sezione “GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

4.2 Nomina e sostituzione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall’Assemblea dopo averne determinato il numero². I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per

un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell’assemblea che approva il bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Requisiti di idoneità

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico (ivi inclusi quelli inerenti alla disponibilità di tempo e ai limiti al cumulo degli incarichi) previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

Trovano quindi applicazione per Banca Generali – quale banca italiana – anche le disposizioni di cui al TUB e al Decreto MEF, nonché eventuali ulteriori disposizioni attuative *pro tempore* vigenti, considerato che l’idoneità degli esponenti aziendali assume un ruolo centrale negli assetti di governo societario degli intermediari bancari e, per questa via, contribuisce in modo determinante alla sana e prudente gestione degli intermediari stessi. In tal senso Banca Generali, ai fini delle valutazioni di idoneità dei propri esponenti, tiene in debita considerazione gli Orientamenti di Banca d’Italia sul *Fit & Proper* con riferimento alla valutazione dei requisiti e dei criteri di idoneità degli esponenti aziendali.

Nella valutazione di idoneità dei propri esponenti, Banca Generali tiene altresì conto delle disposizioni di cui all’art. 36 del Decreto Salva Italia recante disposizioni in merito alle “partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari”, ai sensi del quale è fatto divieto ai “*titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti*” (c.d. divieto di *interlocking*). Gli esponenti che siano titolari di cariche incompatibili devono comunicare l’opzione esercitata nel termine di 90 giorni dalla nomina. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche. Al riguardo, si evidenzia che, dagli accertamenti effettuati in sede di nomina, in sede di eventi sopravvenuti nonché in occasione della annuale verifica condotta dal Consiglio di Amministrazione, è stata accertata in capo a tutti gli esponenti in carica l’insussistenza di cause di incompatibilità in materia di *interlocking*.

Gli amministratori, fermi restando gli obblighi previsti dall’articolo 2391, primo comma, Cod. civ., si astengono dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azio-

nisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%, come determinata dall’art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestività ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

In linea con quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d’Italia, dal Decreto MEF e dalla raccomandazione n. 23 del Codice di CG, al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto consultivo del Comitato Nomine e Governance, tra l’altro, (i) definisce *ex ante* le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della Società, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno), (iii) verifica che gli esiti delle nomine rispettino le indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, e (iv) sottopone la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso a periodica autovalutazione. I risultati delle analisi di cui sub (i) e sub (ii) sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Le attività di predisposizione del predetto profilo quali-quantitativo sono il frutto di un esame approfondito e formalizzato e i risultati di tali analisi sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni, attraverso la pubblicazione sul Sito con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell’avviso di convocazione dell’Assemblea relativa al suo rinnovo.

In conformità agli Orientamenti Banca d’Italia sulla *governance* delle LSI, il relativo documento è elaborato in maniera analitica, fornendo indicazioni puntuali sui singoli driver di diversità rilevanti, inclusi quelli di natura quantitativa, fermo restando che: (i) la composizione ottimale del Consiglio dovrà essere riesaminata in relazione all’evoluzione della Società e tenendo conto del concreto funzionamento dell’organo consiliare, anche alla luce degli esiti dell’esercizio di autovalutazione annuale; e (ii) dovrà essere in ogni caso assicurato un corretto ricambio

² Ai sensi di quanto previsto dall’art. 15 dello Statuto.

del management e l'ingresso di nuove competenze e professionalità preservando al contempo nella composizione collettiva del Consiglio un adeguato livello di esperienza e conoscenza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento delle attività inerenti la nomina (anche per i casi di cooptazione) e la valutazione dell'idoneità dei propri componenti e, in generale, dell'adeguata composizione collettiva dell'organo, si uniforma e agisce nel rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari

e di autodisciplina, nonché di quanto previsto dalla *Fit & Proper Policy*, allineata agli Orientamenti di Banca d'Italia sul *Fit & Proper*, e dalla Politica sulla Diversità adottata da Banca Generali, assicurando che l'organo con supervisione strategica sia adeguatamente diversificato (in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale) e che sia assicurata la presenza di soggetti dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali Comitati endoconsiliari, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Società.

Processo di nomina e sostituzione

Nel predetto contesto normativo di riferimento, l'art. 15 dello Statuto disciplina dettagliatamente l'iter di nomina e sostituzione degli Amministratori.

Le disposizioni statutarie prevedono, in particolare, che si proceda sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti secondo modalità coerenti con la normativa tempo per tempo applicabile alla Banca, anche nell'ottica di assicurare, tra l'altro, l'equilibrio tra i generi.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, quest'ultima deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul Sito della Società, corredata della documentazione di cui *infra* nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente. Il Comitato Nomine e *Governance*, supporta il Consiglio di Amministrazione in tutte le inerenti attività.

Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista – nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF e successive modifiche,

ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile – ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. Qualora il numero di consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti e a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei consiglieri aventi i requisiti di indipendenza, da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei consiglieri da eleggere, all'elezione dei consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato Nomine e *Governance*) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina, nonché l'idoneità dei propri esponenti, in linea *inter alia* con le applicabili disposizioni del Decreto MEF.

Qualora nel corso del mandato uno o più consiglieri vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza di genere e di indipendenza stabilito dalla normativa vigente. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo can-

didato non eletto. Il sostituto scade insieme agli amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge nel rispetto dei principi di equilibrio tra generi. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione o nominato dall'Assemblea, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista previsto dallo Statuto.

Piani di successione

Con riferimento alla raccomandazione n. 24 del Codice CG, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, in linea con quanto previsto nella Circolare n. 285 di Banca d'Italia *in merito alla formalizzazione di piani successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (amministratore delegato, direttore generale) delle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa*, ha definito un processo in materia di piano di successione del *Chief Executive Officer* e relativo piano di successione.

Nel processo in materia di piano di successione sono state pertanto definite: (i) le modalità di individuazione dei sostituti delle figure aziendali oggetto del piano di successione, in ipotesi di assenza o impedimento, anche temporaneo, delle stesse allo svolgimento dell'incarico; (ii) le modalità di individuazione dei potenziali sostituti delle figure aziendali oggetto di piano di successione, in ipotesi di cessazione dell'attività da parte delle stesse; (iii) gli organi sociali e gli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione; (iv) le modalità e tempi con cui il piano di successione è soggetto a revisione; (v) le modalità e i tempi con cui la successione viene attuata.

In relazione al sopra menzionato punto (iii) si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e *Governance* (e del Comitato Controllo e Rischi per la sola parte relativa alla successione delle Funzioni di Controllo) è l'organo sociale individuato quale soggetto incaricato nella

predisposizione del piano di successione.

Il Consiglio di Amministrazione, consapevole che l'esistenza di un piano di successione consente di garantire continuità e certezza nella gestione aziendale e nella selezione dei migliori possibili sostituti, permettendo l'assunzione delle relative decisioni nell'ambito di un processo strutturato, procede a deliberare un piano di successione per tutte le posizioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato nonché per le Funzioni di Controllo, al fine di:

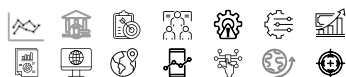
- › garantire un'opportuna gestione dei naturali fenomeni di avvicendamento delle figure professionali chiave o in ruoli di responsabilità;
- › salvaguardare la *business continuity* in situazioni di emergenza;
- › porre al centro l'azienda e la sua sostenibilità in termini di continuità manageriale;
- › mappare le risorse di valore all'interno dell'organizzazione, garantirne lo sviluppo nel breve medio periodo e fidelizzarle.

Nello specifico, il predetto piano attualmente vigente riguarda le seguenti cariche:

- › Amministratore Delegato;
- › Direttore Generale;
- › Vice Direttori Generali;
- › Prima linea manageriale;
- › Responsabili delle Funzioni di Controllo.

4.3 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 18 aprile 2024 e in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è composto come segue:

ANTONIO CANGERI Presidente Data di nascita: 18.06.1966 COMPETENZE 	GIAN MARIA MOSSA Amministratore Delegato e Direttore Generale Data di nascita: 08.11.1974 COMPETENZE 	AZZURRA CALTAGIRONE • Non esecutivo Data di nascita: 10.03.1973 COMPETENZE 
LORENZO CAPRIO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 19.11.1957 COMPETENZE  COMITATI CCR (P) • CREM • CCRED	PAOLO CIOCCA • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 17.04.1963 COMPETENZE  COMITATI CNOM (P) • CCR • CSI	ROBERTA COCCO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 01.06.1966 COMPETENZE  COMITATI CSI (P) • CCR • CREM
ALFREDO MARIA DE FALCO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 17.03.1971 COMPETENZE  COMITATI CCRED (P) • CCR	ANNA SIMIONI • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 27.02.1963 COMPETENZE  COMITATI CREM (P) • CNOM • CCR	CRISTINA ZUNINO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 13.07.1972 COMPETENZE  COMITATI CNOM • CCRED • CSI

- | | |
|---|---|
|  1 Mercati finanziari
 2 Regolamentazione nel settore bancario e finanziario
 3 Indirizzi e programmazione strategica
 4 Assetti organizzativi e di governo societari
 5 Gestione dei rischi
 6 Sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi
 7 Attività e prodotti bancari e finanziari
 8 Informativa contabile e finanziaria
 9 Tecnologia informatica |  10 Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale
 11 Innovazione, <i>fintech</i> e/o <i>alternative investments</i>
 12 Tematiche in ambito digitale, ICT e/o <i>cyber security</i>
 13 Dinamiche globali del sistema economico/finanziario
 14 Strategia e/o modelli di <i>business</i> rilevanti per la Società
 15 ESG
 16 <i>Human Capital/Resources</i>
 17 Conoscenza in materia di credito |
|---|---|

COMITATI:

CSI > Sostenibilità e Innovazione
CNOM > Nomine e Governance

CCR > Controllo e Rischi
CREM > Remunerazione

CCRED > Crediti
(P) Presidente

Tutti gli amministratori eletti in occasione dell'Assemblea del 18 aprile 2024 – il cui mandato scadrà alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026 – sono stati nominati (i) nel rispetto del quadro normativo di riferimento descritto nella Sezione 4.2 che precede e quindi scelti secondo i relativi requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e limiti al cumulo degli incarichi, nonché (ii) in linea con le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione approvate dall'organo amministrativo uscente e pubblicate in data 23 febbraio 2024.

In tale contesto, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della presente Relazione, sei amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati secondo i criteri del Decreto MEF, del TUF, del Codice CG (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'art. 148, comma 3, del TUF) e ai sensi dell'art. 16, primo comma, lett. d) del Regolamento Mercati Consob.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 9 maggio 2024, nonché in occasione di eventi sopravvenuti, ha accertato, previa istruttoria da parte del Comitato Nomine e Governance, (i) la sussistenza (ovvero la permanenza) dei requisiti e criteri di legge – ivi inclusi in particolare quelli ai sensi del Decreto MEF – in capo agli amministratori; (ii) l'assenza di situazioni impeditive e sospensive a ricoprire le rispettive cariche in Banca Generali, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché (iii) l'idoneità complessiva e l'adeguata composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la rispondenza della composizione dello stesso rispetto a quella preventivamente identificata dall'organo amministrativo uscente nel corso dell'Esercizio. Le verifiche sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, nonché delle informazioni a disposizione della Società. Gli esiti delle predette verifiche sono stati comunicati al mercato e quindi trasmessi alla Banca d'Italia, che nulla ha osservato.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione tiene conto delle applicabili previsioni normative, regolamentari e di autodisciplina³ in materia di equilibrio di genere, nonché della Politica sulla Diversità adottata da Banca Generali, riservando ai membri del genere meno rappresentato una quota superiore (quattro Consiglieri su nove) a quella richiesta dalla normativa di riferimento (un terzo).

L'Assemblea ha deliberato la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi organismi d'investimento collettivo del risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali conteneva i seguenti candidati: Antonio CANGERI, Gian Maria MOSSA, Azzurra CALTAGIRONE, Lorenzo CAPRIO (indipendente), Roberta COCCO (indipendente), Alfredo Maria DE FALCO (indipendente), Anna SIMIONI (indipendente), Cristina ZUNINO (indipendente) e Monica Alessandra POSSA. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea ha eletto consiglieri i primi 8 candidati contenuti nella lista presentata da Assicurazioni Generali con il voto favorevole dell'80,57% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto e il primo candidato Paolo CIOCCA compreso nella lista presentata sotto l'egida di Assogestioni – lista non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti – con il voto favorevole del 19,39% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione svoltosi in pari data, al termine dell'Assemblea, ha proceduto alla nomina del Dott. Gian Maria MOSSA quale Amministratore Delegato.

All'esito del processo di nomina degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato Nomine e Governance) – come già richiamato – ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dal Consiglio di Amministrazione allora uscente e quello effettivamente risultante dal processo di nomina.

Le Tabelle n. 2 e n. 3 allegate alla presente Relazione riportano la composizione del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta dai singoli consiglieri, altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti, nonché, in coerenza con quanto previsto dal Codice CG, l'evidenza del numero degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti l'organo amministrativo di Banca Generali hanno comunicato di ricoprire in altre società ai sensi del Decreto MEF.

Per ulteriori informazioni riguardanti le caratteristiche professionali e personali di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione si rinvia alle note biografiche e professionali pubblicate Sito alla sezione "Governance/Consiglio di Amministrazione" accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/board-of-directors.

³ Ci si riferisce, in particolare, all'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF, come da ultimo modificato dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché alle indicazioni contenute nella Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV della Circolare 285 della Banca d'Italia e alle previsioni di cui al Codice CG.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera a), ESRS 2 – Par. 21 si fa rinvio alla sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione

ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera c), ESRS 2 – Par. 23, e ESRS 2 – Appendice A - RA 5 si fa rinvio alle sezioni “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” e “GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell’organizzazione aziendale

Banca Generali pone da sempre grande attenzione ai temi della diversità e dell’inclusione, a prescindere dagli adempimenti imposti dalla normativa primaria, riconoscendo e promuovendo i benefici della diversità a livello di Gruppo Bancario, così come a livello dei propri organi sociali, sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l’età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, in data 1° marzo 2018, ha adottato la Politica sulla Diversità, da ultimo aggiornata in data 23 febbraio 2021.

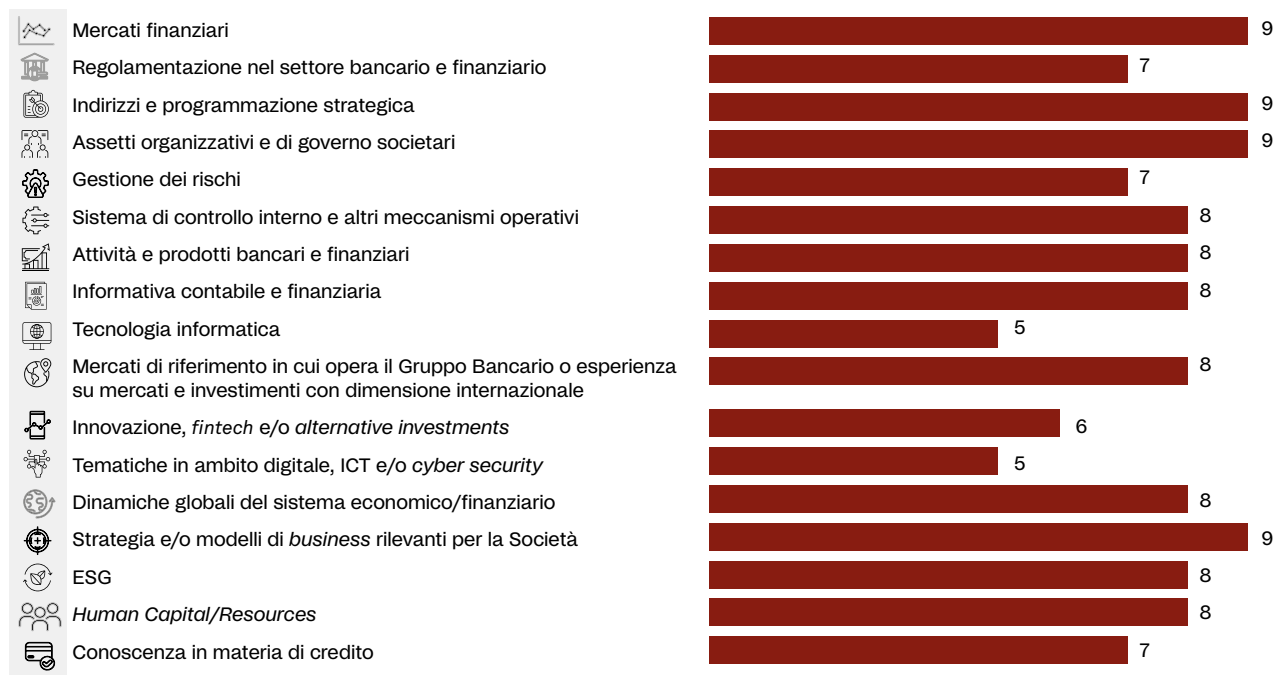
In linea con la politica sulla diversità adottata dal Gruppo Generali, nonché in ottemperanza alla normativa (anche regolamentare e di autodisciplina) applicabile, alle disposizioni dello Statuto, alla *Fit & Proper Policy* e ai regolamenti interni di Banca Generali, la Politica sulla Diversità definisce e formalizza i criteri e gli strumenti adottati dalla Banca per garantire un adeguato livello di diversità e inclusione tra i componenti dei propri organi sociali, con l’obiettivo, *inter alia*, di: (i) alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; (ii) favorire l’emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell’analisi dei temi e nell’assunzione di decisioni; (iii) supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle

strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull’operato dell’alta dirigenza; (iv) tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione. In proposito, con riferimento alle modalità di attuazione della predetta politica e ai risultati ottenuti, si rinvia a quanto riportato nella presente Sezione in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

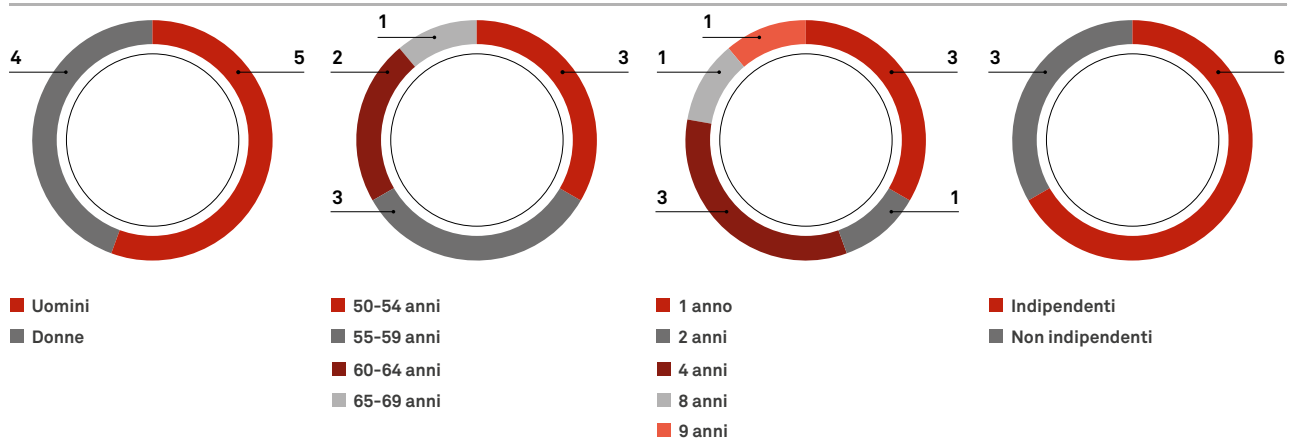
I profili previsti dalla Politica sulla Diversità sono stati debitamente tenuti in considerazione dagli azionisti che hanno presentato una lista in occasione del rinnovo dell’organo amministrativo dello scorso 18 aprile 2024 e altrettanto accertati in occasione della verifica svolta nella riunione del 9 maggio 2024 sulla rispondenza della composizione e idoneità dell’organo eletto rispetto alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione uscente contenute nel Profilo Quali-quantitativo del CdA.

La composizione dell’attuale Consiglio di Amministrazione riflette, invero, una combinazione di competenze, esperienze e professionalità adeguata rispetto a: (i) le esigenze della Banca, (ii) il funzionamento del Consiglio stesso, nonché (iii) la costituzione dei relativi Comitati, che consente al Consiglio di comprendere le attività e i rischi principali ai quali la Banca è esposta.

Nel grafico che segue sono rappresentati in forma aggregata gli ambiti e settori di competenza presenti all'interno del Consiglio di Amministrazione:



Di seguito si riporta altresì una rappresentazione grafica circa la ripartizione degli esponenti per genere, fasce di età, tenure, indipendenza:



In tale contesto, in linea con la predetta Politica sulla Diversità nonché con gli Orientamenti di Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI, al fine di assicurare un adeguato equilibrio degli aspetti relativi alla diversità e *inclusion*, Banca Generali:

- › garantisce un corretto ricambio dei componenti del Consiglio adottando un approccio volto a favorire, da una parte, il ricambio degli esponenti e l'ingresso di nuove competenze e professionalità e, dall'altra, la conservazione al contempo di un adeguato livello di esperienza e conoscenza della Società;
- › raccomanda agli azionisti di prendere in considerazione candidati appartenenti a diverse fasce d'età;
- › raccomanda agli azionisti di considerare la candidatura di un adeguato numero di amministratori già in carica per valorizzare la continuità nella gestione delle attività del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari;
- › stabilisce – ove non sia prevista una diversa aliquota ai sensi di legge – almeno un terzo degli amministratori appartenga al genere meno rappresentato;
- › garantisce al genere meno rappresentato l'accesso al Consiglio di Amministrazione, stabilendo che le liste, a eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, contengano un numero di candidati in grado d'assicurare un adeguato equilibrio tra i generi.

In particolare, quanto alla diversificazione tra fasce d'età, il Consiglio ha ritenuto di non fissare limiti, ritenendo che l'età dei membri del Consiglio di Amministrazione costituisca un importante elemento di diversità che, unitamente agli altri, arricchisce e valorizza l'organo collegiale, contribuendo ad alimentare un equilibrio di esperienze altrimenti non garantito.

Per le ulteriori informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 21 si fa rinvio alla sezione “GOV-I: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agem).

Infine, si rappresenta che Banca Generali promuove attività e iniziative relative all'ambito “DEI” (*Diversity, Equity, Inclusion*) all'interno dell'intera organizzazione aziendale; in particolare, nel 2025 si è proseguito con la realizzazione di piani d'azione strutturati ribadendo l'attenzione della Banca rispetto al tema.

Il Gruppo Bancario anche nel 2025 ha consolidato il suo impegno nella promozione di una cultura inclusiva attraverso il consolidamento della DEI *Strategy* e la realizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione ideate a sostegno dei sei filoni della strategia: genere, generazioni, genitorialità, *inclusion*, *well-being* e disabilità, con l'obiettivo di promuovere consapevolezza, ascolto e impatto concreto in ogni ambito dell'organizzazione. La diffusione di una cultura inclusiva si traduce in iniziative di formazione, di comunicazione, di ascolto (*Engagement* e *Pulse Survey*) e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le persone, a tutti i livelli organizzativi (*People Manager* e Collaboratori).

La costituzione della DEI *Strategy* ha posto le basi per supportare la diffusione dei temi della *diversity*, *equity* e *inclusion*, non solo con iniziative di formazione e informazione, ma anche attraverso la definizione di un monitoraggio di KPI all'interno dell'organizzazione e la definizione di *policy*.

Nello specifico, sono state definite e divulgate all'interno dell'organizzazione del Gruppo Banca Generali le “Linee guida DEI – *Diversity, Equity & Inclusion*”, attraverso le quali Banca Generali si impegna a diffondere la cultura della diversità e delle pari

opportunità tra tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali, creando un ambiente di lavoro accogliente e inclusivo, libero da qualsiasi forma di discriminazione (“tolleranza zero”), garantendo equità in tutte le fasi del rapporto di lavoro (reclutamento, formazione e sviluppo, valutazione, remunerazione, nomine e promozioni), supportando lo sviluppo e la crescita professionale di tutte le persone e garantendo infine un equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Banca Generali incorpora tali principi in ogni fase del percorso dei dipendenti coerentemente con quanto definito internamente dal Codice Interno di Comportamento, dal Regolamento Interno, dalla *Sustainability Policy*, dal D.Lgs. n. 198/2006 (c.d. Codice delle Pari Opportunità), dalla UNI PdR 125:2022 e dal Sistema di Gestione per la Parità di Genere (valido per le aziende che abbiano intrapreso o conseguito il percorso di Certificazione).

Anche nel 2025, Banca Generali ha confermato l'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere in linea con i principi delle Linee Guida UNI/PdR 125:2022, importante tassello verso l'equità e il riconoscimento del lavoro svolto negli anni pregressi per offrire a tutti i dipendenti di Banca Generali un contesto sempre più equo e meritocratico.

Attraverso i “*Principi Generali per la Parità di Genere*” – consultabili anche nella seguente pagina del Sito: www.bancagenerali.com/careers/our-people-strategy/certificazione-parita-di-genere – Banca Generali rinnova il suo impegno nel:

- › favorire la diffusione di strumenti e processi per il miglioramento continuo della parità di genere all'interno dell'organizzazione;
- › promuovere spazi di consapevolezza e sensibilizzazione per permettere a tutti di esprimere la propria identità senza pregiudizi o discriminazioni;
- › incoraggiare l'uguaglianza di genere tramite politiche, iniziative e pratiche aziendali per ridurre i *gap* di genere;
- › offrire formazione continua a tutti i livelli sulle tematiche di *diversity*, *equity* e *inclusion* per valorizzare tutte le unicità;
- › destinare risorse specifiche per raggiungere gli obiettivi di parità di genere, in un'ottica di miglioramento continuo;
- › garantire piena accessibilità alle informazioni, ai servizi, agli strumenti e agli spazi aziendali per un'esperienza lavorativa centrata sulle persone.

Banca Generali, inoltre, supporta la parità di genere e la valorizzazione del ruolo femminile nella società e nel mondo delle imprese, con particolare attenzione anche alle nuove generazioni. Ha pertanto sottoscritto impegni di promozione e valorizzazione del talento femminile con vari *partner* e associazioni:

- › **ABI:** numerose sono le iniziative promosse dall'Associazione Bancaria Italiana alle quali il Gruppo Banca Generali ha aderito. Tra le più significative si annoverano:
 - Carta delle donne – valorizzare la diversità di genere: il Gruppo Banca Generali è tra i firmatari della Carta ABI “Donne in banca: valorizzare la diversità di genere”, impegnandosi a promuovere politiche aziendali orientate alle pari opportunità, a rafforzare i processi per incentivare la parità di genere e a favorire la piena partecipazione femminile a ogni livello dell'organizzazione;
 - a conferma di questo impegno, Banca Generali ha aderito anche al progetto “Una donna, un lavoro e un conto”, iniziativa promossa da ABI e Federcasse per sostenere l'autonomia economica delle donne e contrastare l'esclusione finanziaria;
 - infine, l'adesione al programma “D&I in Finance”, volto a rafforzare le politiche di diversità e inclusione nel settore finanziario attraverso eventi, osservatori tematici,

percorsi formativi dedicati, scambi di best practice e opportunità di *networking*;

- › **Women&Tech** – Associazione Donne e Tecnologie: un *network* di aziende e persone che mettono a disposizione le proprie competenze per valorizzare il talento femminile nell'ambito dell'innovazione con il fine di promuovere progetti e azioni contro stereotipi e discriminazione di genere;
- › **WEPS (Women Empowerment Principles)**: il Gruppo Bancario Banca Generali ha sottoscritto i *Women's Empowerment Principles*, promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, che definiscono le linee guida per le imprese sui cui basare azioni concrete per l'equità di genere e per l'*empowerment* femminile;
- › **Valore D: prima associazione di imprese in Italia** nata nel 2009 per promuovere **diversità, equità e inclusione (DEI)** nelle organizzazioni e nella società. Il suo obiettivo è creare un mondo professionale senza discriminazioni, favorendo l'**equilibrio di genere**, la valorizzazione delle differenze generazionali e culturali come fattori di innovazione e competitività;
- › **PARI**: un'associazione nata per **contrastare la violenza di genere** e promuovere un cambiamento culturale che parta dai luoghi di lavoro e si estenda alla società. Banca Generali si è associata a fine del 2025 e parteciperà insieme al *network* di imprese e organizzazioni che collaborano per prevenire e combattere la violenza di genere attraverso azioni concrete, diffondere consapevolezza e formare le persone con *webinar, workshop* e campagne, definire *policy* e linee guida per ambienti di lavoro sicuri e inclusivi e monitorare il fenomeno tramite un osservatorio permanente.

Relativamente ai processi di selezione e assunzione viene garantita eterogeneità di genere con almeno il 25% dei candidati inseriti in *short list* (siano essi interni o esterni) di genere femminile (ovvero del genere meno rappresentato nella singola selezione) e particolare attenzione all'universo giovani *under 35* (tasso neoassunti nella fascia *under 35* > 70%).

Il Gruppo Bancario è inoltre attento al tema della violenza di genere. A tal riguardo, **in occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Banca Generali rinnova il proprio impegno nel promuovere una cultura del rispetto e della responsabilità condivisa**. Di seguito le **iniziative principali realizzate**:

- › **laboratori di autodifesa**: sessioni pratiche e informative, aperte a colleghe e colleghi, per fornire strumenti utili a gestire situazioni di rischio e promuovere sicurezza e prevenzione;
- › **ambassador contro la violenza di genere**: due figure interne, formate con Fondazione Libellula, disponibili in modo riservato per ascoltare e supportare colleghe che vivono o hanno vissuto situazioni di violenza domestica, offrendo un aiuto concreto e umano;
- › **webinar con Fondazione Libellula**: incontro *online* dedicato al tema della violenza di genere, con *focus* sulle alleanze tra i generi come strumento di responsabilizzazione.

Sono stati, inoltre, avviati **programmi dedicati all'empowerment femminile**, con l'obiettivo di consolidare e potenziare le

competenze delle colleghe all'interno di Banca Generali, favorendo percorsi di crescita e *leadership*.

Da un punto di vista generazionale, la presenza di diverse generazioni all'interno di Banca Generali rappresenta un valore da coltivare attraverso la collaborazione reciproca. Per il Gruppo Banca Generali è importante creare un dialogo costruttivo tra le diverse generazioni, favorendo scambio di esperienze e prospettive per garantire una coesistenza virtuosa e promuovere una cultura inclusiva. Per favorire questa coesistenza virtuosa e promuovere una cultura inclusiva, il Gruppo Banca Generali ha lanciato il *Buddy Program*, un'iniziativa pensata per i neoassunti: ogni nuovo collega viene affiancato da un "*buddy*", una guida esperta che lo supporta nei primi 90 giorni di inserimento, facilitando l'orientamento operativo e la costruzione di relazioni interne.

Banca Generali ha inoltre strutturato e lanciato un percorso di sviluppo per *young talent* al fine di formare una *pipeline* manageriale e supportare la crescita all'interno dell'organizzazione.

Per quanto riguarda il filone della genitorialità, nel 2025 Banca Generali ha rafforzato il supporto ai genitori, riconoscendo il loro ruolo centrale. L'obiettivo è favorire equilibrio vita-lavoro, ridurre lo *stress* e creare un ambiente inclusivo. Sono stati introdotti percorsi dedicati alla genitorialità, *coaching* per neo-genitori e approfondimenti su istituti a supporto della maternità/paternità e *welfare*.

In ambito *wellbeing*, è stato lanciato **BG InForma**, progetto per promuovere salute, equilibrio e qualità della vita. Il benessere è considerato un valore strategico per un ambiente inclusivo e accogliente, in linea con i principi di *Diversity, Equity & Inclusion*.

Infine, al fine di sensibilizzare sul tema e costruire una cultura inclusiva, nel 2025 è stata organizzata la **Disability Week** come momento di riflessione e condivisione e, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, è stato realizzato il *webinar* "*Affrontiamo insieme le malattie neurodegenerative*" con Fondazione Humanitas, dedicato a prevenzione, gestione e ruolo dei caregiver.

Ad integrazione di tutto quanto sopra, gli edifici delle società del Gruppo Bancario Banca Generali sono oggetto di costante verifica per la messa a norma, in considerazione degli specifici vincoli architettonici e della necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti. Vengono garantiti, ad esempio, nelle sedi direzionali posti auto riservati ai dipendenti con disabilità o con capacità motoria sensibilmente ridotta e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche.

Per le ulteriori informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS S1 – Par. 24 si fa rinvio alla sezione "*SI-I – Politiche relative alla forza lavoro propria*" della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione "*Governance/Assemblea degli Azionisti*") accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Regolamento del CdA e dei Comitati, all'art. 1, comma 4, dispone che la Società, con specifico riferimento ai limiti al numero massimo di incarichi ricopribili dai propri esponenti, in quanto banca quotata (e quindi di maggiori dimensioni e complessità

operativa), si uniforma alle disposizioni dettate dalla normativa tempo per tempo vigente (incluso, a titolo esemplificativo, l'art. 17 del Decreto MEF) così come meglio dettagliate dalla *Fit & Pro-per Policy* adottata dalla Società, *pro tempore* vigente.

In linea con quanto previsto dall'art. 17 del Decreto MEF, i candidati a ricoprire la carica di amministratore di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa – come Banca Generali – non potranno assumere un numero di incarichi in banche o altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative⁴:

- n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi; oppure
- n. 4 incarichi non esecutivi.

Si precisa altresì che, ai fini della raccomandazione n. 15 del Codice CG, i predetti limiti includono anche eventuali incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni.

Infatti, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del Decreto MEF, sono rilevanti gli incarichi ricoperti in banche o in altre società “commerciali” come identificate dal medesimo Decreto MEF che abbiano per oggetto una delle attività previste dall'art. 2195, comma 1, Cod. civ. (i.e. attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi, attività intermedia nella circolazione dei beni, attività di trasporto per terra, acqua o aria, attività bancaria o assicurativa, altre attività ausiliarie delle precedenti). Sono ricomprese anche le società aventi sede legale all'estero e qualificabili come commerciali in applicazione delle disposizioni dell'ordinamento rilevante dello stato in cui ha la sede legale o la direzione generale. Sono invece esclusi dal computo gli incarichi richiamati dall'art. 18, commi 1 e 2, del Decreto MEF.

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi in parola si considerano le modalità di aggregazione di cui all'art. 18 del Decreto MEF e, pertanto, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: (a) all'interno del medesimo gruppo; (b) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; (c) nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, art. 4(1), punto 36. Qualora ricorrano contestualmente più di uno dei casi di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), gli incarichi si sommano cumulandosi tra loro. Nell'approccio adottato in materia di cumulo degli incarichi si tiene conto della situazione consolidata

in base al perimetro contabile di consolidamento. L'insieme degli incarichi computati come unico viene considerato come incarico esecutivo se almeno uno degli incarichi detenuti nelle situazioni di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c) è esecutivo; negli altri casi è considerato come incarico non esecutivo.

In aggiunta al numero di incarichi che un amministratore della Società può ricoprire, nelle combinazioni alternative sopra richiamate, si ricorda la possibilità, ricorrendone i presupposti riportati dall'art. 19 del Decreto MEF, che venga consentita l'assunzione di n. 1 incarico non esecutivo aggiuntivo rispetto ai limiti sopra indicati, a condizione che non pregiudichi la possibilità per l'amministratore di dedicare all'incarico presso Banca Generali tempo adeguato per svolgere in modo efficace le proprie funzioni.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva all'atto della nomina e in caso di eventi sopravvenuti le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi in altre società e, in generale, il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi sul rispetto del numero massimo degli incarichi e sulla disponibilità di tempo (in ragione della natura e della portata degli ulteriori incarichi ricoperti, nonché degli impegni professionali e lavorativi di diversa natura). I consiglieri informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato, nonché sulle variazioni intervenute che possono incidere sul possesso dei predetti requisiti anche al fine di consentire all'organo amministrativo di condurre le analisi e conseguenti valutazioni di competenza richieste ai sensi del Decreto MEF.

Premesso quanto sopra, nella tabella che segue è riportato il numero di incarichi, alla data di approvazione della presente Relazione, ricoperti da ciascun consigliere sulla base dei criteri del Decreto MEF come richiamati sia dal Regolamento del CdA e dei Comitati sia dal profilo quali-quantitativo del Consiglio di Amministrazione pubblicato, da ultimo, il 23 febbraio 2024. Si evidenzia che il limite al cumulo degli incarichi degli amministratori è stato considerato rispettato, anche alla luce delle ponderazioni applicabili espressamente consentite dal Decreto MEF.

NOMINATIVO	NUMERO DI INCARICHI RICOPERTI ^(*)	NUMERO COMPLESSIVO DI INCARICHI RILEVANTI AI SENSI DEL DECRETO MEF ^(**)
Antonio CANGERI <i>Presidente</i>	4 incarichi non esecutivi	2 incarichi non esecutivi ^(***)
Gian Maria MOSSA <i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>	1 incarico non esecutivo 1 incarico esecutivo	1 incarico non esecutivo 1 incarico esecutivo
Azzurra CALTAGIRONE <i>Amministratore non esecutivo</i>	4 incarichi non esecutivi 3 incarichi esecutivi	1 incarico non esecutivo ^(***) 1 incarico esecutivo ^(***)
Lorenzo CAPRIO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	1 incarico non esecutivo	3 incarichi non esecutivi
Paolo CIOCCA <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	2 incarichi non esecutivi	2 incarichi non esecutivi
Roberta COCCO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	2 incarichi non esecutivi	3 incarichi non esecutivi
Alfredo Maria DE FALCO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	1 incarico non esecutivo	2 incarichi non esecutivo 1 incarico esecutivo
Anna SIMIONI <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	1 incarico non esecutivo	1 incarico non esecutivo
Cristina ZUNINO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	1 incarico non esecutivo	1 incarico non esecutivo

(*) Numero di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevato ai fini della normativa *interlocking* in relazione a società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative nonché gli incarichi presso società di rilevanti dimensioni ai sensi del Regolamento Emittenti Consob.

(**) Numero di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevanti ai sensi del Decreto MEF.

(***) Tenendo conto della ponderazione degli incarichi ai sensi degli artt. 17 e 18 del Decreto MEF.

⁴ Si precisa che, ai fini del calcolo, si computa l'incarico in Banca Generali, come stabilito dall'art. 17, comma 2, del Decreto MEF.

La tabella di seguito riportata contiene per esteso l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche este-

re), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, restando espressamente inteso che non sono qui riportati gli incarichi ricoperti dagli esponenti presso società non commerciali.

NOMINATIVO	ELENCO INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA GENERALI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI	SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO GENERALI	
		SI	NO
Antonio CANGERI <i>Presidente</i>	1. Membro del Consiglio di Sorveglianza di Generali Deutschland AG	X	–
	2. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generali Italia S.p.A.	X	–
	3. Membro del Consiglio di Sorveglianza di DVAG - Deutsche Vermögensberatung AG	–	X
Gian Maria MOSSA <i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>	1. Vice Presidente non esecutivo di CSE Consorzio Servizi Bancari Società	–	X
Azzurra CALTAGIRONE <i>Amministratore non esecutivo</i>	1. Consigliere non esecutivo di Fincal S.p.A.	–	X
	2. Consigliere esecutivo di Caltagirone S.p.A.	–	X
	3. Consigliere non esecutivo di Cementir Holding N.V.	–	X
	4. Consigliere non esecutivo di Aalborg Portland Holding	–	X
	5. Consigliere esecutivo di Caltagirone Editore S.p.A.	–	X
	6. Consigliere esecutivo di FGC S.p.A.	–	X
Lorenzo CAPRIO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	–	–	–
Paolo CIOCCA <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	1. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.	–	X
Roberta COCCO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	1. Consigliere non esecutivo di Impresoft S.p.A.	–	X
Alfredo Maria DE FALCO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	–	–	–
Anna SIMIONI <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	–	–	–
Cristina ZUNINO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i>	–	–	–

4.4 Funzionamento

Nel rispetto del Principio IX del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha definito regole e procedure per il proprio funzionamento, anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA e dei Comitati, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo e dei comitati endoconsiliari ai principi sanciti dallo Statuto, dalle previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia (nonché dagli Orientamenti Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI) e dal Codice CG.

Il Regolamento del CdA e dei Comitati disciplina, *inter alia*, la nomina, la composizione e i compiti del Consiglio di Amministrazione, l'organizzazione e la gestione delle adunanze consiliari, il trattamento delle informazioni societarie, gli aspetti relativi alla remunerazione degli amministratori, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, la gestione degli interessi degli amministratori anche nel contesto delle operazioni con parti correlate e la gestione dei rapporti degli amministratori con gli azionisti. Il medesimo regolamento reca altresì la disciplina sul funzionamento dei Comitati endoconsiliari.

Con riferimento alla specifica disciplina relativa alla gestione dell'informativa consiliare, il Regolamento del CdA e dei Comitati sancisce il ruolo cruciale del Presidente del Consiglio di Amministrazione nel garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal Cod. civ., come si avrà modo di esplicitare anche *infra* nel paragrafo 4.5. dedicato al "*Presidente del Consiglio di Amministrazione*".

In tale ambito, il Presidente del Consiglio cura che:

- › l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- › la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno;
- › la documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno (o almeno una prima informativa sulle materie che verranno discusse) sia portata a conoscenza degli am-

ministratori con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. In particolare:

- i) quanto alla tempistica dell'informativa pre-consiliare (rispettata nel corso dell'Esercizio): in via ordinaria, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno di carattere informativo e/o deliberativo verranno inviati 5 (cinque) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; qualora si tratti di argomenti strettamente attinenti al *business* della Banca – e che necessitano, normalmente, di una preventiva discussione interna ai comitati manageriali – si prevedranno per l'invio 3 (tre) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono una rappresentazione di dati economici/patrimoniali/statistici il più possibile ravvicinata rispetto alla data della riunione, si prevedrà un (1) giorno di calendario precedente la stessa. Per iniziative di carattere straordinario ovvero di urgenza, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che anche in tali circostanze dovrà avere sempre cura che gli amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza sul contenuto di eventuali proposte all'ordine del giorno, il tutto nel rispetto del dovere di informativa degli amministratori ai sensi dell'art. 2381 del Cod. civ.;
- ii) quanto alle modalità di predisposizione e presentazione dell'informativa pre-consiliare: per ogni argomento posto all'ordine del giorno deve essere predisposta una relazione illustrativa (c.d. *executive summary*) recante la proposta di deliberazione e/o di presa d'atto e una sintesi dei contenuti più significativi e rilevanti. Tali relazioni sono corredate, a seconda del caso, della documentazione rappresentativa relativa all'argomento e/o della reportistica di dettaglio che deve essere redatta in modo da soddisfare le esigenze di adeguata informativa a favore degli organi sociali in termini sia qualitativi che quantitativi, anche attraverso l'utilizzo di rappresentazioni sintetiche (ad esempio di tipo tabellare e/o mediante l'uso di grafici), ove possibile e pur garantendo l'immediatezza informativa fatto salvo il rispetto di eventuali *template* volta per volta imposti dalla normativa di settore di riferimento assicurando di sottoporre sempre all'attenzione degli organi sociali una produzione documentale non dispersiva e/o eccessivamente pletorica tale da risultare inefficace. L'informativa periodica che le funzioni di controllo devono rendere al Consiglio deve essere adeguatamente standardizzata e idonea a focalizzare l'attenzione sulle evidenze di maggior rilievo per l'assunzione di eventuali decisioni.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e dei Comitati, allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali, ed all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato un apposito regolamento aziendale che disciplina i flussi informativi agli organi sociali. Detto documento formalizza le modalità, la periodicità, le forme ed i contenuti dei flussi indirizzati agli organi sociali, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente, e/o su specifica richiesta, adeguata informativa.

Il flusso informativo verso consiglieri e sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi di legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività

svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative ed i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati ed i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di consiglieri e sindaci.

Il flusso informativo verso consiglieri e sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti e, segnatamente, di relazioni, note illustrative, *memoranda*, presentazioni, *report* redatti dalle unità organizzative della Società, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente del Consiglio, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale o da esponenti del management di Banca Generali in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di consiglieri e sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Società.

Ai fini della messa a disposizione della documentazione afferente le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari - sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli - il Consiglio di Amministrazione si è dotato, dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico che ha come obiettivo la distribuzione sicura di documenti in formato digitale ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari di Banca Generali, su piattaforma *tablet* e PC. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via *e-mail* e la stampa su carta degli stessi (in un'ottica di attenzione alla sostenibilità ambientale), garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso e dei Comitati endoconsiliari. Tra le caratteristiche tecniche dell'applicativo figurano infatti: (i) la cifratura di tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi; (ii) un processo di autenticazione tramite un codice di identificazione personale (PIN), (iii) la crittografia di tutti i documenti presenti sui dispositivi (*tablet* e/o PC) e (iv) l'impossibilità di recupero e consultazione dei documenti in assenza dell'applicazione e della chiave di sicurezza (in caso di furto o smarrimento del *device*).

Di ogni seduta del Consiglio viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente della riunione e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa). Tali verbali sono sottoposti di norma all'approvazione del primo Consiglio successivo; nel frattempo le deliberazioni assunte possono essere rese esecutive. I verbali delle adunanze sono redatti in modo da essere idonei a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse, evitando formulazioni generiche inidonee a fornire informazioni specifiche sull'andamento della discussione. Il Presidente del Consiglio, coadiuvato dal Segretario, valuta l'opportunità di segnalare all'interno dei verbali gli eventuali interventi e/o l'esito di richieste formulati dai consiglieri prima dello svolgimento delle sedute, specie quando siano determinanti per la comprensione del dibattito e delle decisioni. I verbali delle riunioni

consiliari rimangono disponibili (unitamente ai relativi allegati e alla documentazione acquisita agli atti dei verbali stessi) per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri, dei componenti il Collegio Sindacale, nonché della società di revisione.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza. Qualora il Presidente del Consiglio lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che ad esso fanno capo nonché responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. I responsabili delle Funzioni di Controllo partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione quando ciò è utile per fornire ai consiglieri le informazioni necessarie per assumere decisioni pienamente consapevoli su tutti i profili di rischio.

Ai sensi dell'art. 16 del Decreto MEF, gli amministratori sono chiamati a garantire un'adeguata disponibilità di tempo per lo svolgimento del proprio incarico. La valutazione circa l'adeguata disponibilità va condotta in considerazione dell'impegno necessario (i) alla preparazione delle riunioni, tenuto conto della molteplicità degli argomenti da esaminare e del volume della documentazione a supporto nonché dei tempi di trasferimento dal domicilio alla sede delle riunioni, e (ii) alla partecipazione alle riunioni dedicate all'*induction*, alla formazione ricorrente (*training*) oltre che ad eventuali ulteriori riunioni *offsite*.

La stima del tempo minimo da dedicare allo svolgimento dell'incarico presso l'Emittente, effettuata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nelle indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ottimale pubblicate nel 2024, è stata condotta sulla base dei seguenti criteri che considerano anche quelli elencati dalla Banca Centrale Europea (nonché, in linea con i prevalenti orientamenti, considerando un giorno composto da 8 ore lavorative): (i) numero delle riunioni, ivi incluse le riunioni di *induction*; (ii) durata media delle riunioni; (iii) tempi necessari ad una adeguata preparazione alla partecipazione alle riunioni; (iv) i tempi derivanti dalla partecipazione degli am-

ministratori in qualità di invitati nei Comitati di cui non facciano parte; (v) i tempi necessari per gli eventuali trasferimenti e l'attività preparatoria in vista degli appuntamenti societari; (vi) la natura della posizione specifica e le responsabilità dell'amministratore.

La verifica di idoneità svolta dal Consiglio di Amministrazione in carica con riferimento al possesso dei requisiti in capo ai propri esponenti ha dato esito positivo, avendo tutti gli esponenti dell'organo amministrativo dichiarato (ed il Consiglio debitamente accertato) di poter dedicare almeno il tempo minimo ritenuto sufficiente per l'efficace svolgimento dell'incarico.

Parimenti, il rispetto della disponibilità di tempo da parte di ciascun esponente viene altresì verificato nel continuo per il caso in cui intervengano eventi sopravvenuti ai sensi del Decreto MEF, di cui viene data debita informativa alla competente Autorità di vigilanza. Al riguardo, nel corso dell'Esercizio non sono occorsi eventi sopravvenuti tali da compromettere il rispetto di tale criterio da parte di alcuno degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile, in osservanza alle scadenze di legge e al calendario dei lavori che viene definito annualmente. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 21 volte, di cui 8 volte in via straordinaria. La durata media delle riunioni è stata, rispettivamente, di 3 ore e 55 minuti per le sedute ordinarie e 1 ora e 48 minuti per le sedute straordinarie. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'Esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 4 sedute consiliari (inclusa quella in occasione della quale è stata presentata la presente Relazione).

La Tabella n. 2 contenuta nell'allegato sub 2) fornisce, tra l'altro, informazioni circa la partecipazione dei consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2025. I consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

4.5 Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2024 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Antonio CANGIERI. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali. Con riferimento ai poteri attribuiti al Presidente del Consiglio, l'art. 18, comma 9, dello Statuto prevede che lo stesso, in caso di assoluta e improrogabile urgenza e in mancanza di deleghe in materia, abbia la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali e non riveste, pertanto, alcun ruolo esecutivo. Parimenti, egli non riveste uno specifico ruolo nell'elabora-

zione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione della Società e non detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni rilevanti nel capitale della Società.

In ossequio alle disposizioni della Circolare 285 della Banca d'Italia (ivi inclusi gli Orientamenti Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI) e del Decreto MEF, nonché dei Principi richiamati nel Codice CG, il Regolamento del CdA e dei Comitati disciplina nello specifico il ruolo cruciale del Presidente del Consiglio quale garante del buon funzionamento del CdA e dei relativi lavori, nonché quale figura di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, attribuendogli il compito di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal Cod. civ.

In tale contesto, con riferimento allo svolgimento dei lavori consiliari, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Presidente del Consiglio assicura, nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare, che siano trattate con priorità le questio-

ni di rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario, promuovendo a tal fine anche la fissazione di riunioni monotematiche per determinate materie o in presenza di situazioni che richiedano particolare attenzione. Inoltre, il Presidente del Consiglio garantisce che sia riservato adeguato tempo all'approfondimento dei profili di rischio connessi al *business* promuovendo anche in questo caso, all'occorrenza, l'organizzazione di riunioni monotematiche dedicate all'approfondimento di profili di rischio e alle quali partecipano le Funzioni di controllo.

Ai sensi del successivo comma 5 del medesimo articolo, il Presidente del Consiglio promuove occasioni di incontro tra tutti i consiglieri, anche al di fuori dalla sede consiliare, per approfondimento e confronto su questioni di rilevanza strategica; inoltre assicura che la Società predisponga e attui: (i) piani di formazione adeguatamente articolati e sviluppati, che comprendano iniziative di formazione generali e/o tematiche (con particolare riferimento ad aspetti di *business* innovativi e/o strategici), individuali e/o collettive, con finalità sia di aggiornamento degli amministratori e sviluppo delle relative competenze manageriali (anche al fine di consentire agli stessi esponenti di svolgere con consapevolezza il proprio ruolo), sia di inserimento degli esponenti di nuova nomina; nonché (ii) piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo. In particolare, quanto al piano di formazione annuale, il Presidente del Consiglio cura che lo stesso venga definito entro il 31 marzo di ogni esercizio tenendo conto delle esigenze tempo per tempo rappresentate dagli esponenti in corso d'anno e/o durante il processo di autovalutazione ovvero rilevanti alla luce dell'evoluzione del *business* della Società.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Presidente del Consiglio assicura che: (i) il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia; (ii) le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del consiglio; e (iii) siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate.

Nel corso dell'Esercizio il Presidente ha svolto pienamente tutti i compiti e attività a suo carico.

Quanto alle modalità con le quali il Presidente cura l'idoneità dell'informativa pre-consiliare, si rinvia a quanto già descritto all'interno della Sezione 4.4 dedicata al "Funzionamento del Consiglio di Amministrazione" confermando che tutte le iniziative ivi descritte sono state adeguatamente poste in essere dal Presidente nel corso dell'Esercizio secondo i termini e le modalità previste dalle disposizioni sopra richiamate.

Parimenti, è stato assicurato dal Presidente il coordinamento dell'attività dei Comitati endoconsiliari con quella del Consiglio, anche per il tramite della buona prassi adottata dall'Emittente secondo cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione cede direttamente la parola ai presidenti dei diversi Comitati endoconsiliari affinché possano esporre in prima persona gli esiti dei lavori istruttori svolti dai Comitati dagli stessi presieduti.

Il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, ha assicurato nel corso dell'Esercizio la partecipazione alle riunioni consiliari dei dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia e dei responsabili delle Funzioni di Controllo, i quali hanno così potuto fornire, a seconda dei casi, gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno e le informazioni necessarie al Consiglio per assumere decisioni pienamente consapevoli su tutti i profili di rischio.

E' stata inoltre assicurata l'effettiva partecipazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo a iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza nei settori di attività in cui opera l'Emittente, nelle dinamiche aziendali e nella loro evoluzione, anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente stesso, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In tale ottica, il Presidente del Consiglio, anche nel corso del 2025, ha curato che venisse predisposto e attuato un articolato piano di formazione calibrato sulle esigenze espresse dagli esponenti in corso d'anno ed emerse sia durante il processo di autovalutazione sia in relazione all'evoluzione del *business* della Società. In particolare, il piano di formazione è stato definito anche sulla base di incontri individuali con tutti gli amministratori, finalizzati a raccogliere le tematiche di interesse riguardanti la strategia della Banca e la *Tech Strategy*. Il Presidente ha conseguentemente riunito informalmente il Consiglio di Amministrazione allo scopo di confrontarsi e approfondire le tematiche di particolare interesse, considerate strategiche per lo sviluppo della Società e del Gruppo Bancario. Tali riunioni, in aggiunta a quelle ordinarie dell'organo con supervisione strategica, hanno permesso agli esponenti di aumentare la conoscenza del *business* della Società e, conseguentemente, di supportare con maggiore consapevolezza e incisività la gestione dello stesso in vista delle successive deliberazioni consiliari. Le riunioni di *induction*, svolte con la costante presenza del Collegio Sindacale, hanno inoltre costituito un momento di importante confronto tra il *management* e i componenti degli organi sociali.

In particolare, nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 7 riunioni di *induction*, segnatamente:

- › n. 2 sessioni di *induction* dedicate alla strategia della Banca con specifici *focus*, rispettivamente, su: (i) il contesto internazionale delle reti, gli elementi distintivi dell'offerta e della rete BG anche in termini di sostenibilità, nonché una rappresentazione dei prodotti dotati di maggiore profittabilità per la Banca, e (ii) l'evoluzione strategica degli strumenti a supporto della rete nonché l'integrazione dell'AI nelle attività dei *banker*.

Inoltre, si sono svolte due riunioni del Consiglio di Amministrazione, dedicate, tra l'altro, rispettivamente (i) alla nuova strategia, in ottica propedeutica all'approvazione del Piano strategico 2026-2028 e (ii) alla *Tech Strategy* e AI rete, con *focus* sui *trend* tecnologici, nonché sui programmi di iniziative per trasformazione funzionale, *tech* e di modello operativo identificati in linea con le priorità strategiche.

Infine, in accoglimento degli spunti formulati sia in sede consiliare sia all'interno dei comitati, nel corso di una riunione del Comitato Sostenibilità e Innovazione, avente ad oggetto un aggiornamento sul percorso di analisi e sviluppo in conformità alle linee guida della *Tech Strategy* approvate dal Consiglio di Amministrazione, è stato formalmente esteso l'invito a partecipare a tutti gli esponenti. Tale decisione ha permesso di configurare la seduta come un'ulteriore occasione volta all'approfondimento e al confronto strutturato sulla specifica tematica strategica.

Le suddette occasioni di confronto sono state utili per consentire al Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, di formulare indicazioni e suggerimenti in merito ai potenziali pilastri, guidando la Banca nella definizione delle strategie aziendali nell'ottica di perseguimento del Successo Sostenibile;

- › n. 1 sessione dedicata a sanzioni internazionali, lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, n. 1 sessione dedicata alla *digital economy*;

- › infine, per completezza si segnala che sono state organizzate n. 3 sessioni di *induction*, già pianificate ad esito dell'autovalutazione 2023 dedicate rispettivamente alla sicurezza informatica e AI – con *focus* sull'automazione dei processi (27 gennaio 2025); al contesto geopolitico e all'approfondimento sulla rete con *focus* sugli applicativi in uso ai consulenti finanziari.

Tali incontri di formazioni e riunioni di *induction*, configurandosi come una tappa del prolungato processo istruttorio e deliberativo degli organi sociali, sono stati verbalizzati al fine di valorizzare i contenuti della dialettica e i contributi degli esponenti emersi in tali sedi.

Il Presidente del Consiglio, con il supporto del Comitato Nominare e *Governance*, ha infine assicurato l'efficace svolgimento

dell'annuale processo di autovalutazione accertando che le modalità adottate fossero coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio. Per ogni dettaglio si rinvia alla Sezione 7.1. della presente Relazione dedicata, *inter alia*, all'esercizio di autovalutazione.

Per le ulteriori informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera c) e ESRS 2 – Par. 23 si fa rinvio rispettivamente alla sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” e alla sezione “GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 4, comma 9, del Regolamento del CdA e dei Comitati, per l'organizzazione dei propri lavori, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Segretario, nonché della funzione *Corporate Affairs* (e in particolare, in seno a quest'ultimo, di Segreteria Societaria e *Governance*).

Nello specifico:

- i) il Consiglio nomina ai sensi di Statuto il Segretario, scegliendolo anche al di fuori del Consiglio stesso e determinando la durata della carica;
- ii) se individuato al di fuori del Consiglio, il Segretario è di norma il *General Counsel & Sustainability* della Società, ovvero viene scelto fra persone in possesso dei requisiti per l'iscrizione nell'albo degli avvocati ovvero in quello dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ovvero dei notai, che non si trovino in alcuna delle condizioni di cui all'art. 2382 del Cod. civ., che abbiano maturato un'esperienza specifica per un tempo adeguato al ruolo nella propria attività libero professionale ovvero attraverso l'esercizio della medesima funzione ovvero ancora della responsabilità della funzione legale e/o di quella societaria presso altre società quotate nei mercati regolamentati, società o enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero in altre imprese pubbliche o private di rilevanti dimensioni;
- iii) la durata della sua carica coincide con quella del Consiglio, ove non diversamente previsto. Il Segretario funge da segretario anche dei Comitati endoconsiliari;
- iv) al Segretario spettano le seguenti attribuzioni: (a) supporta il Presidente del Consiglio nello svolgimento di tutti i compiti inerenti al suo ruolo, in conformità a quanto previsto dal Regolamento del CdA e dei Comitati; (b) cura la preparazione delle adunanze del Consiglio, dei Comitati e dell'As-

semblea, la redazione dei verbali e la tenuta dei relativi libri sociali a fronte del ruolo attribuitogli dallo Statuto; (c) certifica, anche con firma singola, la conformità all'originale delle copie e degli estratti di atti e documenti sociali che devono essere prodotti alle autorità giudiziarie, amministrative, finanziarie, o che siano richiesti a ogni altro effetto di legge; (d) fornisce, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario; (e) per lo svolgimento delle attività di cui sopra, ha la facoltà di accedere alle informazioni e consultare le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. A tal fine le funzioni aziendali collaborano, ciascuna per la propria competenza, con il Segretario affinché possa svolgere tale ruolo;

- v) il Consiglio adotta l'eventuale decisione di revoca del Segretario;
- vi) per il caso di assenza o impedimento del Segretario troveranno applicazione le relative disposizioni statutarie.

L'attuale Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Carmelo REALE, *General Counsel & Sustainability* di Banca Generali.

Per le informazioni riguardanti le caratteristiche professionali dell'Avv. REALE si rinvia alle informazioni pubblicate sul Sito alla sezione “Governance/Consiglio di Amministrazione e/o / Management” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/management.

Nel corso dell'Esercizio il Segretario ha svolto pienamente tutte le attività di cui al punto (iv) precedente.

4.6 Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive unicamente all'Amministratore Delegato, dott. Gian Maria MOSSA.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18, comma 7 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto medesimo, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

L'Amministratore Delegato, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati ed in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge, *inter alia*, le seguenti attività:

- › dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione e all'interno dei limiti operativi da quest'ultimo stabiliti, avvalendosi del contributo della funzione di gestione del rischio;
- › elabora le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione, dando esecuzione alle delibere dallo stesso assunte e provvedendo all'organizzazione delle attività delle unità organizzative, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti ed in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
- › implementa e garantisce l'efficacia del sistema di controllo interno definito dal Consiglio di Amministrazione e cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Società;
- › agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli della Società di una cultura del rischio integrata;
- › attua gli eventuali e necessari interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie relative a compiti e responsabilità delle strutture aziendali, sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio d'Amministrazione;
- › approva gli investimenti in nuovi prodotti e l'avvio/distribuzione di nuove attività, prodotti o servizi o l'ingresso in nuovi mercati, e stipula, modifica e risolve i relativi contratti e/o mandati e/o convenzioni per conto di Banca Generali e accordi per il collocamento di prodotti e/o servizi bancari, finanziari ed assicurativi nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo le direttive dal medesimo stabilite;
- › assicura i flussi informativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- › predispone gli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto;
- › attua gli eventuali e necessari interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie relative a compiti e responsabilità delle strutture aziendali, sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio d'Amministrazione;
- › cura l'attuazione del processo di approvazione degli investimenti in nuovi prodotti e vigila sull'avvio/distribuzione di nuove attività, prodotti o servizi o l'ingresso in nuovi mercati, predisponendo i necessari interventi di adeguamento; cura nel continuo l'attuazione dei processi di valutazione delle attività aziendali, avendo particolare riguardo agli strumenti finanziari;
- › dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto "ICAAP" (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al RAF e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- › dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza della liquidità, cosiddetto "ILAAP" (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al RAF e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- › approva, con particolare riferimento ai rischi di credito e di controparte – in linea con gli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione – specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche;
- › cura l'attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali;
- › assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di formazione del personale dipendente e dei collaboratori, svolge tutte le ulteriori attività a lui assegnate e previste nella *Policy* di gestione del rischio riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del Gruppo Bancario Banca Generali tempo per tempo vigente;
- › in materia di ICT, assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo, secondo quanto definito nella *Policy di Indirizzo Strategico in tema di Information Communication Technology* e, a fronte di anomalie rilevate, pone in atto opportune azioni nei confronti degli *outsourcer* del servizio affinché eseguano i necessari inter-

venti correttivi e assume decisioni tempestive in merito a gravi incidenti di sicurezza informatica o di significativi malfunzionamenti, fornendo informazioni al Consiglio di Amministrazione;

- › promuove lo sviluppo, il controllo periodico del *Piano di Continuità Operativa* e il relativo aggiornamento a fronte di rilevanti innovazioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali (nonché nel caso di lacune o carenze riscontrate ovvero di nuovi rischi sopravvenuti), approva il piano annuale delle verifiche delle misure di continuità operativa ed esamina la relazione con i risultati delle relative prove, rendendo informativa al Consiglio di Amministrazione;
- › nel rispetto dei processi e delle procedure del Gruppo Generali, propone agli organi sociali delle società controllate o partecipate da Banca Generali, la nomina dei relativi esponenti aziendali;
- › autorizza l'istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali, rappresentanze ed uffici;
- › assicura la definizione ed aggiornamento del Piano di Risanamento, monitorando con il supporto della funzione di *Risk Management* gli indicatori di crisi definiti nel Piano di Risanamento e, nel caso di apertura dello stato di crisi, cura e coordina la gestione della crisi e l'attuazione delle misure di risanamento e delle misure di comunicazione previste dal Piano di Risanamento;
- › dà concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere k), l) e m) dell'art. 18 dello Statuto;
- › sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il *budget* annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della direzione generale;
- › assume le decisioni in materia di investimento della proprietà, nell'ambito dei limiti di autonomia stabiliti da *Regolamento Finanza* e dal *Regolamento Limiti e Processo di Escalation pro tempore* vigente.

All'Amministratore Delegato, inoltre, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni. Il Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2024, da ultimo, ha attribuito all'Amministratore Delegato dott. Gian Maria MOSSA specifici

compiti e poteri che vengono esercitati nell'ambito delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei ruoli, linee gerarchiche e riporti di cui alla normativa interna *pro tempore* vigente, delle strategie di Gruppo Bancario e delle previsioni di *budget* nelle seguenti materie: (i) organizzazione e funzioni generali; (ii) ICT; (iii) finanza; (iv) commerciale; (v) credito e operatività bancaria; (vi) risorse umane (ivi inclusi i compiti e i poteri propri del datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 8, nonché delle normative in materia di igiene e sicurezza del lavoro); (vii) legale; (viii) amministrazione e (ix) sostenibilità. Per il dettaglio degli stessi si rinvia all'Allegato 1 alla presente Relazione.

I suddetti poteri verranno meno con la cessazione della carica di Amministratore Delegato.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

In virtù dei poteri allo stesso attribuiti, il Dott. MOSSA è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata e nei suoi confronti non ricorre la situazione di *interlocking directorship*.

Inoltre, in data 9 maggio 2024, il Dott. MOSSA è stato individuato quale membro del Consiglio di Amministrazione dotato della responsabilità di attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative previste dalla Direttiva 2015/849/UE (c.d. "*Anti Money Laundering Directive*").

Si segnala infine che, ai sensi di quanto previsto dal Decreto 11 marzo 2022 n. 55 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere da luglio 2023 l'Amministratore Delegato è stato individuato quale "Titolare Effettivo" di Banca Generali.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta ed in particolare:

- › di norma, con periodicità mensile: (i) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito; (ii) sull'andamento commerciale e della raccolta;
- › con cadenza trimestrale: (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il Gruppo Bancario e sul raffronto con le previsioni di *budget* nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate

dalla Società e dalle controllate e sulle attività di rischio; (ii) sulle operazioni eseguite dalla Società con parti correlate e soggetti collegati; (iii) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati; (iv) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti; (v) sul rispetto dei limiti stabiliti per attività in conflitto di interessi in materia di gestione di portafogli; (vi) sulla situazione del contenzioso; (vii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti; (viii) sull'andamento del titolo Banca Generali; (ix) sull'attività di investimento della proprietà.

Altri consiglieri esecutivi

Ad eccezione dell'Amministratore Delegato nessun altro membro del Consiglio può essere considerato amministratore esecutivo. A tale riguardo si rappresenta che i consiglieri non

indipendenti non ricoprono, presso la controllante, un ruolo direttivo che riguarda anche Banca Generali.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera b), ESRS 2 – Par. 22 si fa rinvio alla sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 24 e ESRS 2 – Par. 26 si fa rinvio alla sezione “GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

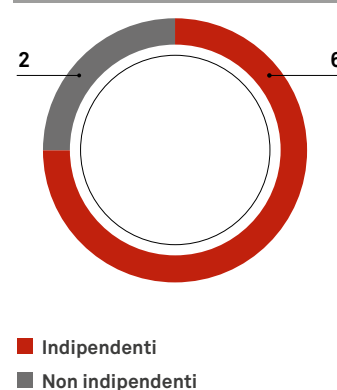
4.7 Amministratori non esecutivi e indipendenti

Amministratori non esecutivi

Il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 10, comma 4) stabilisce che il Consiglio sia composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta composto da otto Consiglieri non esecutivi su nove complessivi, ossia:

- › **amministratori non esecutivi non indipendenti:** Antonio CANGERI (Presidente) e Azzurra CALTAGIRONE;
- › **amministratori non esecutivi indipendenti:** Lorenzo CAPRIO, Paolo CIOCCA, Roberta COCCO, Alfredo Maria DE FALCO, Anna SIMIONI e Cristina ZUNINO.



In aderenza a quanto raccomandato dal Codice CG, (i) il numero e l'autorevolezza dei consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari (ii) una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente.

Gli amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento del CdA e dei comitati prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 11 febbraio 2026 per confrontarsi sui seguenti argomenti: (i) esiti delle riunioni degli amministratori indipendenti del 29

luglio 2025 e del 5 novembre 2025, prendendo atto degli argomenti in quella sede trattati; (ii) ulteriori considerazioni ai sensi del *framework* normativo di riferimento e, in particolare: (a) il monitoraggio sulle scelte compiute dagli esponenti esecutivi e, in generale, monitoraggio della gestione; (b) il rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione; (c) il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi nei confronti degli esecutivi e del *management* della Banca; (d) definizione delle tematiche di interesse da approfondire in sede di *induction* al fine della predisposizione del consueto programma annuale e (e) di altri temi ritenuti di interesse rispetto alla gestione sociale e/o all'interazione con il *management* della Banca.

Gli esiti della riunione sono quindi stati portati a conoscenza dell'Amministratore Delegato (unico non partecipante alla riunione in quanto amministratore esecutivo).

Amministratori indipendenti

In ragione del fatto che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti (sei su un totale di nove consiglieri), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma, 1 lettera d) del Regolamento Mercati Consob.

Gli amministratori indipendenti hanno il compito di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 10, comma 5, del Regolamento del CdA e dei Comitati).

Gli amministratori non esecutivi qualificatisi indipendenti in sede di nomina alla data di approvazione della presente Relazione sono: Lorenzo CAPRIO, Paolo CIOCCA, Roberta COCCO, Alfredo Maria DE FALCO, Anna SIMIONI e Cristina ZUNINO.

In particolare, sono indipendenti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF e dalla raccomandazione 7 del Codice CG. In tale contesto, in linea con la predetta raccomandazione 7 del Codice CG, il Consiglio ha predefinito, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle lettere c) e d) della raccomandazione 7 del Codice CG, nonché in generale i rapporti di natura commerciale, finan-

ziaria e professionale che possano incidere sull'indipendenza dell'esponente.

In relazione a quanto sopra, salva la ricorrenza di specifiche circostanze da valutare in concreto caso per caso in base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma, il Consiglio considera di regola rilevanti, ai fini della verifica del requisito di indipendenza, e tali da inficiarne la sussistenza, i rapporti di natura commerciale, finanziaria e professionale il cui corrispettivo – fatturato per anno anche in uno solo dei tre esercizi precedenti rispetto alla data della verifica – superi almeno uno dei seguenti parametri:

- a) il 5% del fatturato annuo del gruppo a cui appartiene l'impresa o l'ente di cui l'amministratore abbia il controllo o del cui *top management* sia esponente, ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia partner o associato;
- b) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Bancario Banca Generali in relazione ai rapporti della medesima natura commerciale o finanziaria negli esercizi di riferimento; tale soglia è ridotta al 2,5% per i rapporti di natura professionale.

Il Consiglio valuta l'indipendenza anche avuto riguardo all'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Società e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.

In linea con quanto raccomandato dalla Banca d'Italia negli Orientamenti sul *Fit & Proper* e di quanto recepito all'interno della *Fit & Proper Policy* di Banca Generali, il Consiglio, nell'ambito della valutazione sull'indipendenza sia formale sia di giudizio dei propri componenti, tiene altresì conto di ogni singola fattispecie rilevante e tale da compromettere l'indipendenza, anche avuto riguardo alle casistiche suscettibili di configurare rapporti "indiretti" individuando, ove necessario, specifiche azioni di rimedio.

In aderenza a quanto previsto dal Codice CG (raccomandazione 6), il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 11 comma 1) dispone che il Consiglio di Amministrazione sia tenuto a valutare la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli amministratori (salvo il ricorrere di eventi sopravvenuti).

In ottemperanza a tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione (previa istruttoria del Comitato Nomine e *Governance*), in data 9 maggio 2024 ha verificato e accertato con riferimento agli amministratori nominati dall'Assemblea del 18 aprile 2024 il possesso del requisito di indipendenza da parte di tutti i sopra citati amministratori, dandone informativa al mercato mediante comunicato stampa: tale verifica viene altresì svolta nel continuo, sulla base delle informazioni volta per volta rese dagli amministratori e/o in possesso della Società, in occasione di eventuali eventi sopravvenuti che possano incidere sul possesso del requisito di indipendenza (nonché sul possesso di qualunque altro requisito o criterio di idoneità) ai sensi delle applicabili disposizioni del Decreto MEF, del TUF, del Codice CG.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione (previa istruttoria del Comitato Nomine e *Governance*), da ultimo in data 4 marzo 2026, ha svolto la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ed ha collegialmente accertato e confermato l'indipendenza degli amministratori Lorenzo CAPRIO, Paolo CIOCCA, Roberta COCCO, Alfredo Maria DE FALCO, Anna SIMIONI e Cristina ZUNINO ai sensi dell'art.

147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del TUF, dell'art. 13 del Decreto MEF e sulla base dei parametri indicati nella raccomandazione 7 del Codice CG, nonché ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. d) del Regolamento Mercati Consob.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione (sempre previa istruttoria del Comitato Nomine e *Governance*) ha considerato tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione), valutando tutte le circostanze e che appaiano compromettere l'indipendenza e applicando tutti i criteri dettati dalle applicabili disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina. Al riguardo si precisa che tutti gli amministratori interessati hanno fornito (in base alle informazioni in loro possesso) gli elementi utili e necessari alle valutazioni del Consiglio compilando i *format* richiesti dalla Società e trasferendo alla stessa ogni altra informazione/documentazione richiesta.

Il Collegio Sindacale, che partecipa abitualmente alle riunioni del Comitato Nomine e *Governance* e del Consiglio, ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. In generale, il Collegio ha verificato, nel corso dell'Esercizio, anche per il caso di eventi sopravvenuti, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti di idoneità dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento. Tale informativa è altresì resa nota al mercato nella relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2025 pubblicata ai sensi di legge sul Sito (nella sezione "*Governance/Assemblea degli Azionisti*" accessibile tramite il seguente [link](http://www.bancagenerali.com/governance/agm) www.bancagenerali.com/governance/agm).

Il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 12), in ossequio a quanto previsto dal Codice CG (raccomandazione 5), stabilisce che gli amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento, gli amministratori indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente, in assenza degli altri amministratori, in data 29 luglio e 5 novembre 2025 per confrontarsi *inter alia* sui seguenti argomenti: (i) adeguatezza in termini di *governance* (ii) corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari in termini di organizzazione e svolgimento delle riunioni, qualità della discussione, rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri esecutivi e non esecutivi e tra i membri indipendenti e non indipendenti, bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti, modalità volte a favorire il confronto tra gli amministratori indipendenti sulle tematiche rilevanti in assenza degli altri amministratori, consapevolezza dei rischi e qualità del rapporto tra i Comitati e il Consiglio di Amministrazione e i responsabili delle Funzioni di controllo; (iii) efficacia e utilità della formazione e degli appuntamenti di *induction*; (iv) interazioni con le Funzioni Aziendali di Controllo; (v) altri temi ritenuti di interesse rispetto alla gestione sociale.

I lavori sono stati presieduti e coordinati, ai sensi del Regolamento del CdA e dei Comitati, dall'Amministratrice Indipendente Roberta COCCO.

Gli esiti della riunione sono quindi stati portati a conoscenza di tutti gli altri amministratori non esecutivi e non indipendenti, nonché dell'Amministratore Delegato.

4.8 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* ai sensi delle raccomandazioni 13 e 14 del Codice CG. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società alla luce delle seguenti considerazioni relative alla posizione dell'Avv. Antonio CANGERI, nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il 18 aprile 2024.

La Società ritiene che il ruolo ricoperto dall'Avv. CANGERI in Assicurazioni Generali non comporti rischi di commistione di

interessi in capo allo stesso, né di concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali l'Avv. CANGERI non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

4.9 Autovalutazione e successione degli Amministratori

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia nonché dall'art. 4, Principio XIV e relative raccomandazioni del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato una apposita procedura interna relativa al processo di autovalutazione codificata nell'Allegato 1 del Regolamento del CdA e dei Comitati, al quale si rinvia per ogni ulteriore dettaglio (disponibile sul Sito, alla sezione "*Governance/Consiglio di Amministrazione*" accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/board-of-directors).

Si segnala in particolare che tale procedura, oltre a definire puntualmente le singole fasi del processo di autovalutazione e la loro distribuzione temporale, identifica i soggetti coinvolti nel processo e, segnatamente: (i) il Consiglio di Amministrazione, cui compete, *inter alia*, di svolgere almeno annualmente il processo di autovalutazione del medesimo; (ii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che nel contesto delle proprie attribuzioni individua il personale responsabile di condurre il processo di autovalutazione (su proposta del Comitato Nomine e *Governance*) e coordina le attività afferenti al processo di autovalutazione annuale, avvalendosi del supporto operativo del Segretario del Consiglio di Amministrazione; (iii) il Segretario del Consiglio di Amministrazione, che supporta operativamente il Presidente nella predisposizione del questionario di autovalutazione da sottoporre ai consiglieri della Società e dal Consiglio di Amministrazione nel processo di raccolta e consolidamento dei risultati del questionario di autovalutazione (iv) il professionista esterno, il quale si occupa di gestire l'intero processo a supporto del Comitato Nomine e *Governance* e del Consiglio di Amministrazione. La scelta della società specializzata o del consulente professionista spetta al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato Nomine e *Governance*. Il predetto Comitato ha cura di verificare che tale soggetto terzo sia scelto tra coloro che siano in grado di garantire autonomia e oggettività di giudizio ed *expertise* specifica rispetto al settore di operatività di Banca Generali. Il Comitato Nomine e *Governance* mantiene la funzione di collegamento rispetto al professionista individuato.

In linea con le prescrizioni normative e regolamentari di riferimento e con i principi e raccomandazioni di cui al Codice CG, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla procedura interna relativa al processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Spencer Stuart – incaricato il 24 ottobre 2024 quale esperto indipendente per l'intero attuale mandato triennale

del Consiglio (avendo previsto, in tal senso, modalità differenziate nei tre anni⁵) –, ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'Esercizio sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione (anche denominata *Board Review*).

Il processo di autovalutazione si è svolto nei mesi da novembre 2025 a febbraio 2026.

Alla *Board Review* hanno partecipato tutti i consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione).

In particolare, la *Board Review* è stata condotta attraverso:

- i) la somministrazione di un questionario strutturato in base alle peculiarità della Società e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento, alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati al fine di effettuare una valutazione mirata (intermedia) sui progressi conseguiti;
- ii) interviste dirette, individuali e confidenziali, al fine di valorizzare il contributo di ciascun consigliere;
- iii) analisi da parte del Comitato Nomine e *Governance* dei dati raccolti in modo aggregato;
- iv) approvazione del Consiglio di Amministrazione del Rapporto di Sintesi su proposta del Comitato Nomine e *Governance*.

In aggiunta, in continuità con il precedente esercizio, sono stati altresì svolti dei colloqui informali con alcuni con *manager executive* più a contatto con il Consiglio di Amministrazione volti anche a meglio comprendere l'ingaggio e le aspettative dei membri del *top management* nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Il tutto, con l'obiettivo di individuare con maggiore chiarezza le eventuali aree di possibile intervento per l'anno successivo (ultimo di mandato) e accompagnare i Consiglieri verso la formazione di una squadra pienamente efficace.

I risultati dell'autovalutazione hanno confermato un quadro ampiamente positivo sia in termini di funzionamento, sia di dinamiche in essere in seno al Consiglio ai Comitati.

In un'ottica di continua evoluzione e al fine di assicurare le migliori prassi di *governance* anche alla luce del concreto funzio-

⁵ Più nello specifico, l'attività complessiva di *board review* è stata così predefinita: (i) attività di autovalutazione di inizio mandato – completa come perimetro di indagine, articolandosi sui classici profili di dimensione, composizione, funzionamento del Consiglio – volta ad individuare le aree di possibile intervento migliorativo per gli anni successivi; (ii) *follow-up* di metà mandato volto a concentrarsi sulle eventuali aree emerse come critiche e sulle principali attività che l'organo amministrativo ha svolto in corso d'anno; (iii) *board evaluation* di fine mandato volta a fornire indicazioni circa il profilo quali-quantitativo del futuro consiglio.

namento del Consiglio e dei suoi Comitati endoconsiliari, sono stati proposti prospetticamente alcuni spunti di riflessione e conseguenti azioni migliorative da porre in essere:

- a) con riferimento alla **qualità del dibattito consiliare**: nel riconoscere che il Consiglio ha operato in un clima generalmente positivo e coeso, si suggerisce di proseguire nel processo avviato per favorire una partecipazione sempre più equilibrata al dibattito consiliare, così da (i) valorizzare il contributo di ciascun Consigliere facendo leva sulle competenze e sull'esperienza individuale e (ii) consentire, al contempo, un bilanciamento ottimale tra gli interventi degli esecutivi e il successivo confronto e dibattito all'interno del Consiglio;
- b) con riferimento alla **prioritizzazione delle tematiche di business**: nel generale apprezzamento circa la buona strutturazione delle tematiche e dell'impegno nel privilegiare la discussione di argomenti strategici e prioritari, in ottica di continuo miglioramento viene suggerito (i) ferma restando la necessità di rispettare gli obblighi imposti dalla regolamentazione di settore, di destinare maggiore tempo e attenzione ai temi caratterizzati da un più elevato profilo strategico e/o di rischio e (ii) un approccio più sintetico per gli argomenti meno rilevanti per prioritizzare e rendere più efficace il dibattito sui temi di *business*;
- c) con riferimento alla **documentazione**: nel riconoscimento del costante lavoro di affinamento della documentazione svolto dal *management* e dalla Segreteria Societaria, nell'ottica di un continuo miglioramento si invita a proseguire nel percorso di sintesi e semplificazione dei documenti, ridu-

cendo il livello di dettaglio tecnico fornito e il numero degli allegati;

- d) con riferimento al **rafforzamento delle competenze**: nel generale apprezzamento per la complementarità delle diversificate esperienze professionali e delle principali competenze attualmente presenti nel Consiglio, nell'ottica di rafforzare ulteriormente la qualità del dibattito e ridurre la dipendenza da singoli Consiglieri, si suggerisce di promuovere una più ampia diffusione delle competenze di specifica attinenza al *business* tramite iniziative di formazione mirata o l'inserimento di profili con esperienze specifiche e complementari.

In linea con quanto previsto dal Principio XIII del Codice CG, il Consiglio cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo di amministrazione. In aggiunta a quanto di seguito precisato, si rinvia al riguardo a quanto illustrato alla precedente Sezione 4.2 della Relazione.

In vista del rinnovo dell'organo amministrativo intervenuto in occasione dell'assemblea del 18 aprile 2024, il Consiglio di Amministrazione ha redatto (anche tenendo conto degli esiti della propria autovalutazione), approvato e pubblicato in data 23 febbraio 2024 – e quindi con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione in data 8 marzo 2024 dell'avviso di convocazione della citata Assemblea – il proprio Profilo Quali-quantitativo ritenuto ottimale.

4.10 Remunerazione degli Amministratori

Per le informazioni richieste in relazione alla remunerazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle riguardanti le indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF) si fa riferimento ai capitoli 3, 5, 6 e 7, contenuti nella *“Relazione Annuale sulla Remunerazione 2025”* pubblicata – ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob e delle

previsioni di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 27, e ESRS 2 – Par. 29 si fa rinvio alla sezione *“GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione”* della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione *“Governance/Assemblea degli Azionisti”* accessibile tramite il seguente link www.banca-general.com/governance/agm).

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In attuazione della disciplina comunitaria sull'abuso e la comunicazione illecita di informazioni privilegiate, nonché delle relative disposizioni attuative adottate a livello europeo e nazionale, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, si è dotato di una *Policy* Informazioni Rilevanti e Privilegiate con l'obiettivo di definire le regole per: (i) la qualificazione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate e la gestione delle stesse; (ii) la tenuta dei registri delle persone in possesso di siffatte informazioni; (iii) le modalità di comunicazione, sia all'interno sia all'esterno dell'ambito aziendale, delle informazioni privilegiate riguardanti Banca Generali, ovvero le società controllate qualora tali informazioni abbiano rilievo anche per Banca Generali e le relative possibili sanzioni.

Sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste dalla *Policy* Informazioni Rilevanti e Privilegiate i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo e i dipendenti di Banca Generali e delle società controllate nonché tutti coloro che nell'esercizio di un'occupazione, di una professione o di una funzione hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni rilevanti o a informazioni privilegiate relative a Banca Generali o alle sue società controllate, qualora tali informazioni abbiano rilievo anche per Banca Generali.

Per maggiori dettagli si rinvia alla *Policy* in materia disponibile sul Sito (sezione "*Governance - Documenti Societari di Governance - Politiche di governance*") e accessibile attraverso il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

Internal Dealing

In linea con la normativa europea in tema di abusi di mercato, Banca Generali si è dotata di un proprio Codice *Internal Dealing*, rinvenibile sul Sito nella Sezione ("*Governance - Politiche di Governance - Internal Dealing*") e accessibile attraverso il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

Il Codice *Internal Dealing* è volto a disciplinare con efficacia cogente gli adempimenti e i relativi flussi informativi connessi alle operazioni effettuate su strumenti finanziari dell'Emittente da parte dei "Soggetti Rilevanti", e delle "Persone strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti" nonché i limiti di operatività in capo agli stessi durante il c.d. "*Blocking Period*" o "Periodo di Chiusura" in linea con quanto previsto dal Regolamento MAR tempo per tempo vigente.

In particolare, per "Soggetti Rilevanti" si intendono (a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di Banca Generali, (b) gli alti dirigenti che, pur non essendo membri

degli organi di cui alla lettera (a), abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società, come di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la definizione di "Persona strettamente legata" ai Soggetti Rilevanti si rinvia all'art. 3, par. 1, n. 26 del Regolamento MAR.

Le operazioni di volta in volta effettuate dai soggetti sopra indicati sono oggetto di informativa e vengono rese pubbliche attraverso il Sito alla Sezione "*Governance - Internal Dealing*" accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/internal-dealing.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha individuato nel *General Counsel* il referente preposto all'attuazione delle previsioni di cui al Codice *Internal Dealing*.

6. COMITATI ENDOCONSILIARI

La Circolare 285 della Banca d'Italia e il Codice CG raccomandano l'istituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di Comitati – in particolare Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e Comitato Nomine e Governance – con competenze su specifiche materie e con funzioni prevalentemente istruttorie, consultive e, se necessario, propositive, al fine di migliorare l'efficacia delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 18 aprile 2024 e riunitosi in pari data, tenendo in debita considerazione le raccomandazioni rilasciate del Consiglio di Amministrazione uscente in vista del rinnovo dell'organo amministrativo, riportate nel documento recante le *“Indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione”* (approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22 febbraio 2024), ha deliberato di costituire cinque distinti comitati in seno al Consiglio di Amministrazione, denominati *“Comitato Controllo e Rischi”*, *“Comitato Nomine e Governance”*, *“Comitato per la Remunerazione”*, *“Comitato Sostenibilità e Innovazione”* e *“Comitato Crediti”* aventi, *inter alia*, le caratteristiche, i poteri e le funzioni richieste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Banca Generali ha istituito tutti i comitati raccomandati dal Codice CG senza distribuire in modo differente e/o accorpato in un solo comitato le relative attribuzioni, né riservando all'interno Consiglio le funzioni di uno o più dei predetti comitati (Raccomandazione 16).

Si segnala, inoltre, che con le predette *“Indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione”* è stato altresì raccomandato, tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso dell'ultimo mandato e delle prospettive future, che:

- › i Comitati endoconsiliari fossero composti da componenti non esecutivi e indipendenti;
- › i Comitati endoconsiliari si distinguessero per almeno un componente e, ove presente un consigliere espressione delle minoranze, questi facesse parte di almeno un comitato;
- › il presidente del Comitato Controllo e Rischi non coincidesse con il presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica o con il presidente di altri comitati.

Tutte le suddette raccomandazioni sono state rispettate nella costituzione degli attuali comitati endoconsiliari.

Il Consiglio ha determinato la composizione dei Comitati endoconsiliari privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti, evitando altresì una eccessiva concentrazione di incarichi.

Il Regolamento del CdA e dei Comitati reca le regole di funzionamento di questi ultimi, incluse le modalità di verbalizzazione

delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi (Raccomandazione 11 del Codice GC). Tale regolamento prevede: (i) alcune disposizioni comuni ai Comitati endoconsiliari con riferimento, ad esempio, alla composizione, alla possibilità di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, all'organizzazione e svolgimento delle relative riunioni, ivi incluse le modalità di deliberazione e di verbalizzazione; (ii) altre disposizioni specifiche per ciascun Comitato relative, ad esempio, all'effettiva composizione di ciascuno, ad eventuali requisiti che i membri devono possedere, ai relativi compiti e competenze, frequenza di riunioni ed eventuali partecipanti ulteriori rispetto ai relativi componenti.

Ai sensi dell'art. 23 del predetto Regolamento del CdA e dei Comitati, ai lavori dei Comitati partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci. A tal fine, l'avviso di convocazione è trasmesso anche al Presidente del Collegio Sindacale e ai Sindaci effettivi.

Funge da segretario dei Comitati endoconsiliari il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Carmelo REALE.

Con specifico riferimento al rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informativa fornita agli amministratori, si precisa che il Regolamento del CdA e dei Comitati declina puntualmente la tempistica dell'informativa *pre-riunione* (rispettata nel corso dell'Esercizio) nei seguenti termini: in via ordinaria, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono inviati tre (3) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono una rappresentazione di dati economici/patrimoniali/statistici il più possibile ravvicinata rispetto alla data della riunione, si prevede un (1) giorno di calendario precedente la stessa. Per iniziative di carattere straordinario ovvero di urgenza, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, ai rispettivi presidenti che anche in tali circostanze dovranno avere sempre cura che gli amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza sul contenuto degli argomenti all'ordine del giorno, il tutto nel rispetto del dovere di informativa degli amministratori ai sensi dell'art. 2381 del Cod. civ. Quanto alle modalità di predisposizione e presentazione dell'informativa *pre-riunione* si applicano *mutatis mutandis* le previsioni stabilite per l'informativa *pre-riunione* del Consiglio di Amministrazione come già descritte alla Sezione 4.4.

Per maggiori informazioni relative ai predetti comitati, si rinvia alle successive Sezioni 6.1 (*“Comitato Controllo e Rischi”*), 6.2 (*“Comitato Nomine e Governance”*), 6.3 (*“Comitato per la Remunerazione”*), 6.4 (*“Comitato Crediti”*) e 6.5 (*“Comitato Sostenibilità e Innovazione”*).

6.1 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente alle raccomandazioni 32, 33 e 35 del Codice CG e della Circolare 285 della Banca d'Italia, ha istituito al proprio interno un Comitato

Controllo e Rischi, investito di funzioni consultive e propositive attribuendogli le funzioni descritte in dettaglio nel paragrafo che segue.

Composizione e funzionamento

Il Comitato è composto da cinque amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti e possiede nel complesso un'adeguata competenza nel settore in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in sede di verifica dei requisiti in capo ai membri del Comitato, ha accertato – sulla base di quanto dichiarato dagli stessi – il possesso di (i) conoscenze, competenze ed esperienze

tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Società, nonché (ii) una adeguata esperienza e competenza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi in capo ad almeno un componente. Il tutto in linea con quanto previsto dall'art. 24, comma 2, del Regolamento del CdA e dei Comitati e nel rispetto della raccomandazione 35 del Codice CG.

Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:



LORENZO CAPRIO

- Non esecutivo
- Indipendente

Data di nascita: 19.11.1957

COMPETENZE



















RUOLO

Presidente



PAOLO CIOCCA

- Non esecutivo
- Indipendente

Data di nascita: 17.04.1963

COMPETENZE



















RUOLO

Membro



ROBERTA COCCO

- Non esecutivo
- Indipendente

Data di nascita: 01.06.1966

COMPETENZE



















RUOLO

Membro



ALFREDO MARIA DE FALCO

- Non esecutivo
- Indipendente

Data di nascita: 17.03.1971

COMPETENZE



















RUOLO

Membro



ANNA SIMIONI

- Non esecutivo
- Indipendente

Data di nascita: 27.02.1963

COMPETENZE

















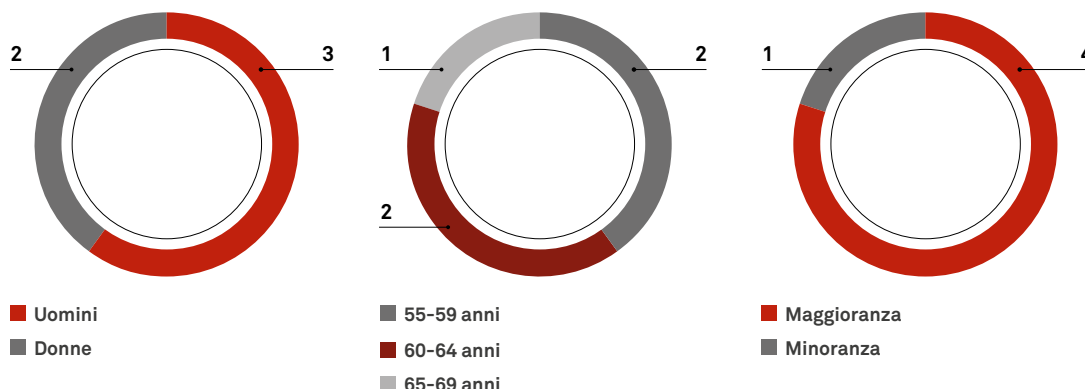


RUOLO

Membro

- | | | | |
|---|---|---|--|
|  | 1 Mercati finanziari |  | 10 Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale |
|  | 2 Regolamentazione nel settore bancario e finanziario |  | 11 Innovazione, <i>fintech</i> e/o <i>alternative investments</i> |
|  | 3 Indirizzi e programmazione strategica |  | 12 Tematiche in ambito digitale, ICT e/o <i>cyber security</i> |
|  | 4 Assetti organizzativi e di governo societari |  | 13 Dinamiche globali del sistema economico/finanziario |
|  | 5 Gestione dei rischi |  | 14 Strategia e/o modelli di <i>business</i> rilevanti per la Società |
|  | 6 Sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi |  | 15 ESG |
|  | 7 Attività e prodotti bancari e finanziari |  | 16 <i>Human Capital/Resources</i> |
|  | 8 Informativa contabile e finanziaria |  | 17 Conoscenza in materia di credito |
|  | 9 Tecnologia informatica | | |

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica circa la ripartizione dei membri del Comitato per genere, fasce di età e lista di provenienza:



Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati. In particolare, si richiamano le seguenti principali regole: (i) il Comitato Controllo e Rischi si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri o del Presidente del Collegio Sindacale; (ii) ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente da lui designato: nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato in parola; (iii) su invito del presidente del comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze altri membri del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Alta Direzione, i responsabili delle Funzioni di Controllo, i responsabili di altre funzioni aziendali, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile. Al riguardo, si precisa che nel corso dell'Esercizio hanno

partecipato alle riunioni del Comitato abitualmente i responsabili delle Funzioni di Controllo, nonché *ratione materiae* altri esponenti di funzioni aziendali, il tutto su invito del Presidente del Comitato stesso informandone l'Amministratore Delegato.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 18 volte, di cui 5 volte in via straordinaria, con una durata media, rispettivamente, di 3 ore e 20 minuti per le sedute ordinarie e di 1 ora e 2 minuti per le sedute straordinarie. Per l'esercizio in corso è previsto un totale di 12 riunioni; alla data della presente Relazione si sono tenute 4 riunioni.

Per tutte le riunioni svoltesi nell'anno 2025 erano presenti tutti i componenti del Comitato, fatta eccezione per una riunione in cui un componente ha giustificato la propria assenza, come evidenziato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento del CdA e dei Comitati, cui si rinvia per maggiori dettagli, il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, presta particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto, il Comitato Controllo e Rischi assicura che siano accuratamente valutati anche i rischi e i profili connessi a fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*) al fine di favorire il successo sostenibile della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali.

In aggiunta alle competenze di cui al punto precedente, ai sensi del Codice CG: (a) svolge altresì funzioni istruttorie, consultive e di supporto a favore del Consiglio di Amministrazione con riferimento ai compiti che quest'ultimo svolge ai sensi dell'art. 17, comma 2 e 3 del Regolamento del CdA e dei Comitati; (b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite; (c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (d) esprime

pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza; (e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit* monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione; (f) può affidare alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale; (g) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

Inoltre, il Comitato valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato (valutandone anche a tal fine l'omogeneità), e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto e con l'organo di controllo.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento Parti Correlate Consob e alla Circolare 285 della Banca d'Italia in conformità a quanto previsto Politica OPC, il Comitato: (a) con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza come definite

nella Politica OPC, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla Politica OPC, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (b) con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Politica OPC, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Politica, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (c) al fine del rilascio dei pareri di cui alle precedenti lettere (a) e (b), il Comitato può farsi assistere, a spese di Banca Generali, da uno o più esperti di propria scelta, purché nel rispetto dei limiti di spesa, ove previsti, delle condizioni e dei termini stabiliti dalla Politica OPC; (d) per tutto quanto qui non espressamente previsto in materia di operazioni con parti correlate si rimanda alle disposizioni della Politica OPC adottata dalla Società e disponibile sul Sito alla sezione "Governance/Documenti societari di governance", accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2025, il Comitato ha trattato, *inter alia*, rilasciando se del caso i pareri di sua competenza, le seguenti tematiche relative a: (i) l'analisi dei *tableaux de bord* trimestrali, i piani di attività e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo, nonché di tutti i resoconti (e.g. ICAAP e ILAAP), le modifiche ai regolamenti interni, gli aggiornamenti, i *framework* (i.e., RAF) e i monitoraggi connessi all'attività delle Funzioni di Controllo, ivi incluse quelle derivanti dall'attività delle Autorità di Vigilanza e quelle operate sulle controllate e con riferimento alle funzioni essenziali importanti; (ii) la presentazione dell'informativa al pubblico *Pillar 3*; (iii) la verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale nonché l'analisi dell'*impairment test* sugli avviamenti; (iv) le relazioni trimestrali sul contenzioso; (v) le proposte di approvazione di operazioni straordinarie; (vi) l'esame delle operazioni con Parti Correlate e "Operazioni di Maggior Rilievo" e aggiornamento delle relative politiche interne; (vii) l'esternalizzazione di "Funzioni Essenziali Importanti"; (viii) rischi IT & *cybersecurity*, tramite informative periodiche sul piano di *execution* relativo al recepimento del Regolamento europeo *Digital Operational Resilience Act (DORA)*; (ix) con riferimento ai responsabili delle Funzioni di Controllo, (a) la ricognizione dei pacchetti retributivi, (b) le *balance scorecard* e (x) l'adozione e la revisione, *ratione materiae*, delle politiche interne della Società.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha altresì assunto un ruolo determinante nell'ambito dell'OPS Mediobanca. Invero, nella prospettiva di rafforzare ulteriormente i presidi di governance diretti a preservare la terzietà e neutralità della Banca nella formulazione delle proprie considerazioni sull'OPS Mediobanca e nell'interesse della Società e di tutti i suoi azionisti e *stakeholder*, è stato attribuito al Comitato Controllo e Rischi, in una composizione "allargata" a tutti i 6 amministratori indipendenti, il compito di contribuire in modo organico e strutturato alle valutazioni della Banca sull'OPS, svolgendo funzioni istruttorie, consultive e di supporto al Consiglio, già costituito in maggioranza da amministratori indipendenti.

Con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità, nel corso dell'Esercizio il Comitato ha trattato, *inter alia*, l'analisi di materialità finanziaria e *Climate Risk Assessment* finalizzato alla mappatura e valutazione della materialità finanziaria dei rischi ambientali, sociali e di *governance* e il loro potenziale impatto sui rischi tradizionali della Banca.

Di ciascuna riunione, coordinata dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi, è stato redatto il relativo verbale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il responsabile della funzione *Compliance*, il responsabile della funzione *Anti Financial Crime*, il responsabile della funzione *Internal Audit* e il responsabile della funzione di *Risk* possono sottoporre al Comitato Controllo e Rischi argomenti o questioni di cui ritengono utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione. Fermi restando i poteri dei singoli componenti del Comitato Controllo e Rischi nella qualità di Amministratori della Società, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti allo stesso assegnati – ivi inclusa la possibilità di interloquire, ove necessario, direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme – e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ed il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Il Comitato identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti.

Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per ciascun esercizio del mandato.

6.2 Comitato Nomine e Governance

In conformità alla raccomandazione 19 del Codice CG e alle previsioni di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato

Nomine e Governance, attribuendo a quest'ultimo le funzioni descritte in dettaglio nel paragrafo che segue.

Composizione e funzionamento

Il Comitato è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, in possesso delle necessarie competenze al

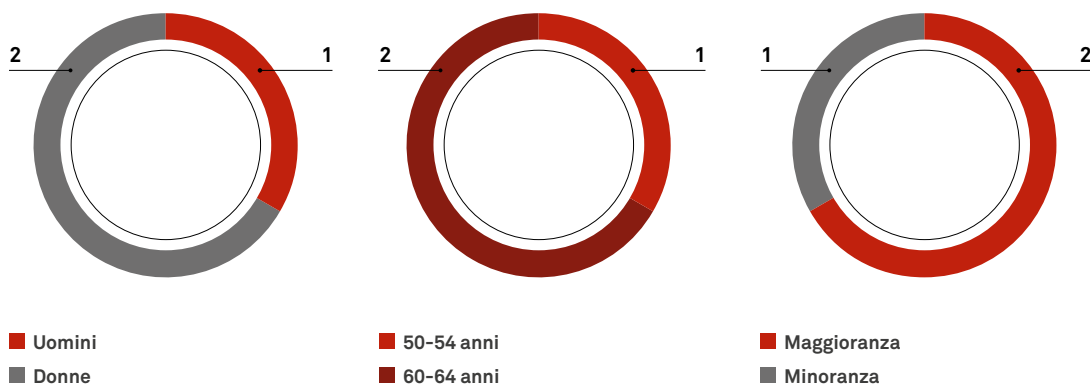
fine di formulare le proprie valutazioni in materia di *governance* e nomine.

Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:

PAOLO CIOCCA • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 17.04.1963 COMPETENZE RUOLO Presidente	ANNA SIMIONI • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 27.02.1963 COMPETENZE RUOLO Membro	CRISTINA ZUNINO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 13.07.1972 COMPETENZE RUOLO Membro
--	--	---

- | | |
|---|---|
| 1 Mercati finanziari
2 Regolamentazione nel settore bancario e finanziario
3 Indirizzi e programmazione strategica
4 Assetti organizzativi e di governo societari
5 Gestione dei rischi
6 Sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi
7 Attività e prodotti bancari e finanziari
8 Informativa contabile e finanziaria
9 Tecnologia informatica | 10 Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale
11 Innovazione, <i>fintech</i> e/o <i>alternative investments</i>
12 Tematiche in ambito digitale, ICT e/o <i>cyber security</i>
13 Dinamiche globali del sistema economico/finanziario
14 Strategia e/o modelli di <i>business</i> rilevanti per la Società
15 ESG
16 <i>Human Capital/Resources</i>
17 Conoscenza in materia di credito |
|---|---|

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica circa la ripartizione dei membri del Comitato per genere, fasce di età e lista di provenienza:



Il funzionamento del Comitato in parola è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri. Alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del Comitato stesso, anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato in parola e, su invito del Presiden-

te del Comitato stesso (informato l'Amministratore Delegato) hanno partecipato, tempo per tempo, alle riunioni del Comitato gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia.

Il Comitato si è riunito, nel corso dell'Esercizio, 11 volte. La durata media delle riunioni è stata di 1 ora e 15 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto un totale di 11 riunioni; alla data della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni.

A tutte le riunioni svoltesi nel corso dell'Esercizio erano presenti tutti i componenti del Comitato, come riportato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Funzioni del Comitato Nomine e Governance

Il Comitato è titolare di funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e *governance*. Conformemente alle previsioni del Codice CG e della Circolare 285 della Banca d'Italia, il Comitato Nomine e *Governance* svolge i compiti ad esso attribuiti ai sensi dell'art. 31 del Regolamento del CdA e dei Comitati (cui si rinvia) supportando, *inter alia*, il Consiglio di Amministrazione (i) nel processo di nomina o cooptazione dei consiglieri, nei termini previsti dalle disposizioni di legge, regolamentari e dalle disposizioni di vigilanza *pro tempore* vigenti, (ii) nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, (iii) nelle attività di accertamento dei requisiti di idoneità per i responsabili delle principali funzioni aziendali della Banca e (iv) nell'aggiornamento della politica di dialogo con la generalità degli azionisti. Inoltre, il Comitato monitora l'evoluzione della normativa e delle *best practices* nazionali ed internazionali in materia di *corporate governance*, provvedendo ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modifiche significative: a tale fine, in particolare, propone al Consiglio eventuali aggiornamenti della *Fit & Proper Policy*, nonché della Politica sulla Diversità degli Organi Sociali, nonché di ogni altro documento di normativa interna adottata dalla Banca attinente alla *governance* societaria, monitorandone nel tempo la concreta attuazione.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2025, il Comitato ha trattato, *inter alia*, rilasciando se del caso i pareri di sua competenza, le seguenti tematiche relative a eventi/processi di *governance* interna, quali: (i) l'aggiornamento e verifica in

materia dei requisiti di idoneità a seguito di eventi sopravvenuti in capo ad alcuni esponenti aziendali; (ii) la verifica sull'idoneità complessiva dell'organo consiliare (ivi inclusa la rispondenza al profilo quali-quantitativo), nonché verifica circa l'assenza di situazioni di *interlocking* in capo agli "esponenti di vertice"; (iii) la definizione dei piani di successione relativi al *top management* (iv) il processo di autovalutazione dell'organo amministrativo; (v) la redazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; (vi) il progetto di revisione dell'assetto di poteri di rappresentanza e firma sociale della Banca e i conseguenti aggiornamenti alla normativa interna; (vii) le nomine di alcuni dirigenti con responsabilità strategica delle società in cui la Banca detiene una partecipazione strategica.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono stati coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Nomine e *Governance* tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Banca.

In tale contesto, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti è stato allocato uno specifico *budget* per ciascun esercizio del suo mandato.

6.3 Comitato per la Remunerazione

Nel rispetto della raccomandazione 25 del Codice CG e delle previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato per

la Remunerazione, attribuendogli le funzioni descritte in dettaglio nel seguente paragrafo.

Composizione e funzionamento

Il Comitato è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio, al momento della nomina, ha valutato in capo agli stessi la disponibilità e il possesso di una adeguata esperienza e competenza in materia finanziaria o di politiche

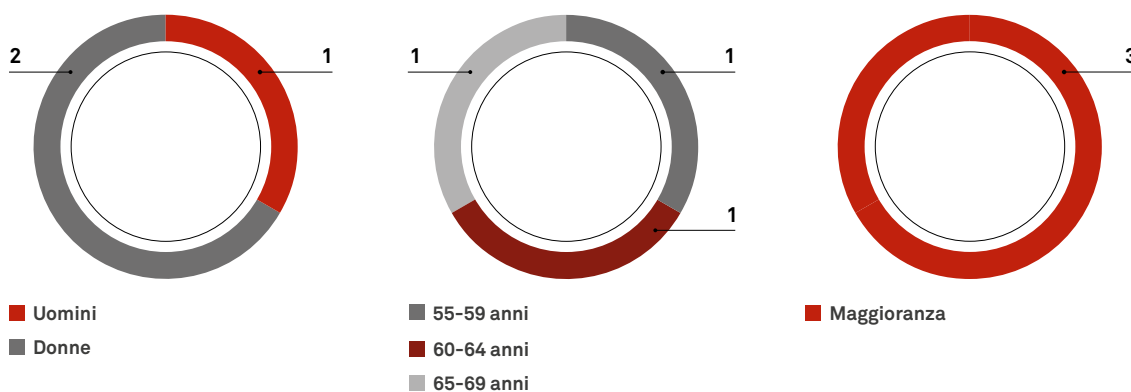
retributive sulla base di quanto dichiarato dagli esponenti anche successivamente al verificarsi di eventi sopravvenuti.

Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:

ANNA SIMIONI • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 27.02.1963 COMPETENZE RUOLO Presidente	LORENZO CAPRIO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 19.11.1957 COMPETENZE RUOLO Membro	ROBERTA COCCO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 01.06.1966 COMPETENZE RUOLO Membro
--	--	---

1 Mercati finanziari 2 Regolamentazione nel settore bancario e finanziario 3 Indirizzi e programmazione strategica 4 Assetti organizzativi e di governo societari 5 Gestione dei rischi 6 Sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi 7 Attività e prodotti bancari e finanziari 8 Informativa contabile e finanziaria 9 Tecnologia informatica	10 Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale 11 Innovazione, <i>fintech</i> e/o <i>alternative investments</i> 12 Tematiche in ambito digitale, ICT e/o <i>cyber security</i> 13 Dinamiche globali del sistema economico/finanziario 14 Strategia e/o modelli di <i>business</i> rilevanti per la Società 15 ESG 16 <i>Human Capital/Resources</i> 17 Conoscenza in materia di credito
---	---

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica circa la ripartizione dei membri del Comitato per genere, fasce di età e lista di provenienza:



Il funzionamento del Comitato per la Remunerazione è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati. Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri.

L'art. 29, comma 1, del Regolamento del CdA e dei Comitati dispone che nessun amministratore può presenziare alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Inoltre, il comma 2 del medesimo articolo, prevede che alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del Comitato stesso, il responsabile della funzione *Risk* (soprattutto per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Società, secondo metodologie coerenti con quelle che l'Emittente adotta per la gestione dei rischi), nonché altri soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Ai sensi del Codice CG e della Circolare 285 della Banca d'Italia, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione quelli ad esso attribuiti all'art. 28 del Regolamento del CdA e dei Comitati, cui si rinvia per maggiori dettagli. In particolare il Comitato, *inter alia*: (i) coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione; (ii) presenta proposte o esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iii) monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*; (iv) valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2025, il Comitato ha trattato, *inter alia*, rilasciando se del caso i pareri di sua competenza, tematiche relative a: (i) l'autovalutazione sul sistema di remunerazione e incentivazione e proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione; (ii) con riferimento al Personale più Relevante, le proposte relative (a) l'integrazione dell'autovalutazione, (b) alle *balanced scorecard*, (c) ai piani di incentivazione a lungo termine, (d) alla ricognizione dei pacchetti retributivi; (iii) la relazione sulla remunerazione: politiche in materia di re-

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato in parola e, su invito del Presidente (informato l'Amministratore Delegato) hanno partecipato, tempo per tempo, alle riunioni del Comitato esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia e/o consulenti competenti per materia.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione si è riunito 10 volte, con una durata media delle sedute di 55 minuti. Per l'esercizio in corso è previsto un totale di 11 riunioni; alla data della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni.

In tutte le riunioni svoltesi nell'anno 2025, erano presenti tutti i componenti del Comitato, fatta eccezione per una riunione in cui un componente ha giustificato la propria assenza, come evidenziato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

munerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2024; (iv) l'aggiornamento e la quantificazione del numero di azioni proprie a servizio delle politiche sulla remunerazione; (v) la determinazione del *bonus pool* 2025; (vi) la definizione e/o la variazione dei pacchetti retributivi di alcuni dirigenti con responsabilità strategica delle società in cui la Banca detiene una partecipazione strategica; (vii) l'aggiornamento del *Gender Pay Gap* e *Equal Pay Gap* post processo di *salary review* e (viii) gli *highlight* su *benchmark* orientamenti relativi alle principali prassi di mercato con riferimento alle Politiche di Remunerazioni 2026.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente del Comitato, è stato redatto il relativo verbale.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. In particolare, il Comitato può avvalersi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive; a tal fine, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. In aggiunta, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Società dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, il Comitato per la Remunerazione può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, in tali materie. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per ciascun esercizio del proprio mandato.

6.4 Comitato Crediti

Composizione, funzionamento e funzioni

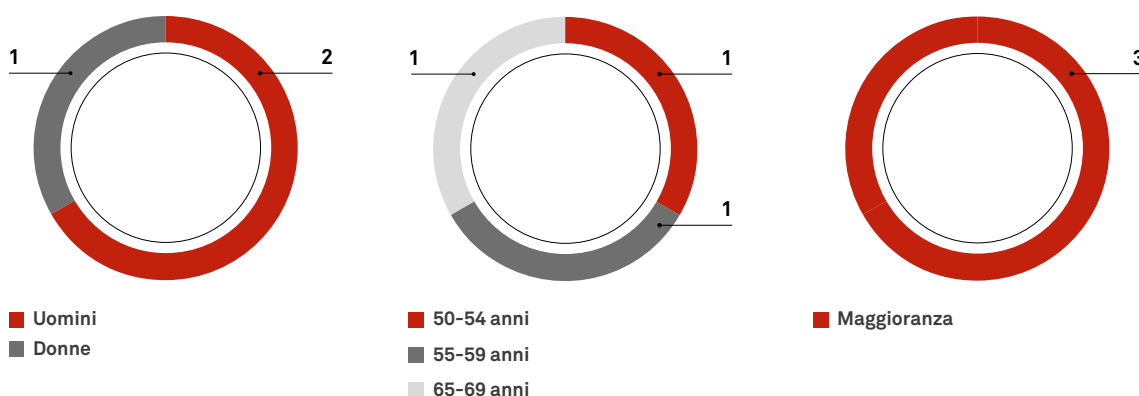
Il Comitato è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti e possiede nel complesso un'adeguata competenza nel settore creditizio.

Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:

ALFREDO MARIA DE FALCO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 17.03.1971 COMPETENZE RUOLO Presidente	LORENZO CAPRIO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 19.11.1957 COMPETENZE RUOLO Membro	CRISTINA ZUNINO • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 13.07.1972 COMPETENZE RUOLO Membro
--	--	---

- | | |
|---|--|
| 1 Mercati finanziari | 10 Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale |
| 2 Regolamentazione nel settore bancario e finanziario | 11 Innovazione, <i>fintech</i> e/o <i>alternative investments</i> |
| 3 Indirizzi e programmazione strategica | 12 Tematiche in ambito digitale, ICT e/o <i>cyber security</i> |
| 4 Assetti organizzativi e di governo societari | 13 Dinamiche globali del sistema economico/finanziario |
| 5 Gestione dei rischi | 14 Strategia e/o modelli di <i>business</i> rilevanti per la Società |
| 6 Sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi | 15 ESG |
| 7 Attività e prodotti bancari e finanziari | 16 <i>Human Capital/Resources</i> |
| 8 Informativa contabile e finanziaria | 17 Conoscenza in materia di credito |
| 9 Tecnologia informatica | |

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica circa la ripartizione dei membri del Comitato per genere, fasce di età e lista di provenienza:



Il funzionamento del Comitato Crediti è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri. L'art. 38 del Regolamento del CdA e dei Comitati stabilisce che alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del Comitato stesso, anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno e, in particolare, il Vice Direttore Generale *Products, Wealth and Asset Management*, nonché il responsabile della funzione Crediti della Società. Nel corso dell'Esercizio, questi ultimi hanno preso parte a tutte le riunioni del Comitato.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato in parola e, su invito del Presidente (informato l'Amministratore Delegato) hanno partecipato, tempo per tempo, alle riunioni del Comitato esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia e/o consulenti competenti per materia.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Crediti si è riunito 14 volte, con una durata media delle sedute di 40 minuti. Per l'esercizio in corso è previsto un totale di 11 riunioni; alla data della presente Relazione si sono tenute 2 riunioni.

In tutte le riunioni svoltesi nel corso dell'Esercizio erano presenti tutti i componenti del Comitato, come si evince dalla Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia crediti, con particolare riferimento alla valutazione delle pratiche sull'erogazione di credito da parte della Banca. Il Comitato Crediti svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art. 37 del Regolamento CdA e dei Comitati, cui si rinvia per maggiori dettagli. In particolare il Comitato, *inter alia*: (i) esamina preventivamente tutte le operazioni afferenti all'erogazione di crediti che, ai sensi del Regolamento Crediti della Banca *pro tempore* vigente, rien-

trano nella competenza deliberativa del Consiglio d'Amministrazione; (ii) nel supportare, per quanto di competenza, il Consiglio di Amministrazione, si assicura che quest'ultimo possa adottare le opportune deliberazioni di concessione di credito in coerenza con la valutazione dei rischi sottostanti il credito che tengano conto altresì dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), come esposti nella *Sustainability Policy* adottata dalla Banca e ai sensi del Regolamento Crediti; (iii) propone al Consiglio eventuali aggiornamenti del Regolamento Crediti, nonché di ogni altro documento di normativa interna attinente alla materia dei crediti; (iv) nelle operazioni di erogazione di crediti qualificabili quali operazioni con parti correlate (come definite dalla Politica OPC) o Operazioni di Maggior Rilievo (come definite dalla *Policy OMR*), il Comitato Crediti coopera con il Comitato Controllo e Rischi al fine di assicurare l'analisi integrata di tutti i profili di rischio.

Nello svolgimento dei propri compiti il Comitato Crediti tiene conto dell'obiettivo di supportare e semplificare i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione di crediti.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2025, il Comitato è stato chiamato ad esprimersi, *inter alia*, sulle istruttorie preliminari delle proposte di affidamento da presentare al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha ricevuto una informativa periodica sugli aggiornamenti più significativi relativi alle posizioni di affidamento deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Crediti ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per l'esercizio in corso.

6.5 Comitato Sostenibilità e Innovazione

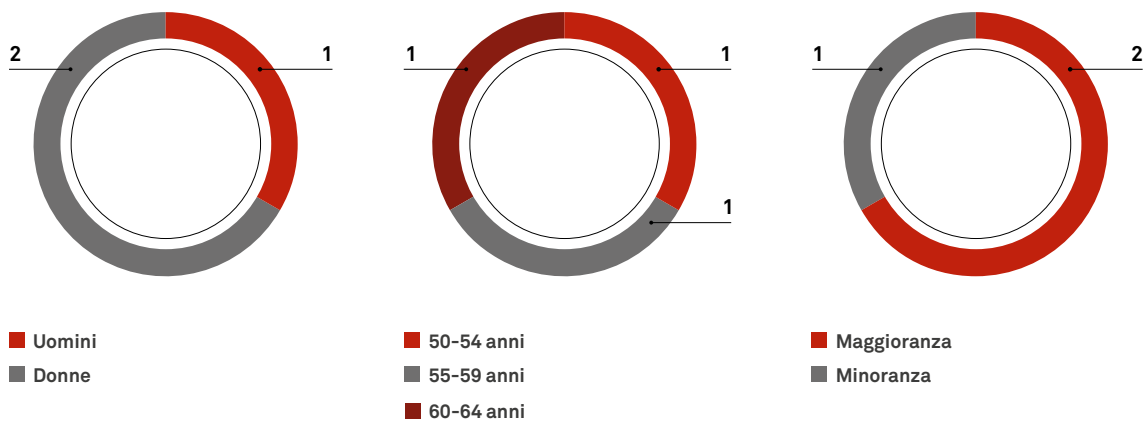
Composizione, funzionamento e funzioni

Il Comitato è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti. Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:

ROBERTA COCCO  • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 01.06.1966 COMPETENZE               RUOLO Presidente	PAOLO CIOCCA  • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 17.04.1963 COMPETENZE               RUOLO Membro	CRISTINA ZUNINO  • Non esecutivo • Indipendente Data di nascita: 13.07.1972 COMPETENZE               RUOLO Membro
---	--	---

 1 Mercati finanziari  2 Regolamentazione nel settore bancario e finanziario  3 Indirizzi e programmazione strategica  4 Assetti organizzativi e di governo societari  5 Gestione dei rischi  6 Sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi  7 Attività e prodotti bancari e finanziari  8 Informativa contabile e finanziaria  9 Tecnologia informatica	 10 Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale  11 Innovazione, <i>fintech</i> e/o <i>alternative investments</i>  12 Tematiche in ambito digitale, ICT e/o <i>cyber security</i>  13 Dinamiche globali del sistema economico/finanziario  14 Strategia e/o modelli di <i>business</i> rilevanti per la Società  15 ESG  16 <i>Human Capital/Resources</i>  17 Conoscenza in materia di credito
--	--

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica circa la ripartizione dei membri del Comitato per genere, fasce di età e lista di provenienza:



Il funzionamento del Comitato Crediti è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri. L'art. 35 del Regolamento del CdA e dei Comitati stabilisce che alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del Comitato stesso, anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno e, in particolare, la Responsabile *Banking Group Sustainability*, nonché il Responsabile C.O.O. & *Innovation*. Al riguardo, si conferma che questi ultimi, su invito del Presidente, hanno preso parte a tutte le riunioni ove presenti punti di rispettiva competenza, informandone preventivamente l'Amministratore Delegato.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato in parola e, su invito del Presidente (informato l'Amministratore Delegato) hanno partecipato, tempo per tempo, alle riunioni del Comitato esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia e/o consulenti competenti per materia.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Sostenibilità e Innovazione si è riunito 10 volte, con una durata media delle sedute di 1 ora e 20 minuti. Per l'esercizio in corso è previsto un totale di 11 riunioni; alla data della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni.

In tutte le riunioni svoltesi nel corso dell'Esercizio erano presenti tutti i componenti del Comitato come si evince dalla Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità e innovazione e svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art. 34 del Regolamento CdA e dei Comitati (cui si rinvia per maggiori dettagli), tra i quali si segnalano le seguenti principali attribuzioni (i) formulazione di pareri e proposte in merito alle decisioni strategiche da adottarsi nelle materie di sostenibilità e di innovazione tecnologica della Società e del Gruppo Bancario rientranti nella sfera di competenza del Consiglio, valutando altresì gli aggiornamenti forniti sullo stato di avanzamento dei progetti strategici in tali ambiti, (ii) supporto al Consiglio di Amministrazione nell'integrazione della sosteni-

nibilità nella definizione delle strategie d'impresa nonché nella definizione della matrice di materialità e (iii) monitoraggio periodico dei principali KPI in ambito sostenibilità, dell'implementazione di eventuali strategie climatiche o di riduzione del CO₂, dell'adesione alle principali iniziative internazionali in ambito ESG e dell'andamento dei *rating* ESG.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2025, il Comitato ha trattato, *inter alia*, le tematiche relative a (i) il Piano di Transizione climatica del Gruppo Banca Generali; (ii) le iniziative progettuali di carattere innovativo, (iii) l'approvazione di un'operazione straordinaria, per quanto di competenza (iv) l'aggiornamento della *Sustainability Policy*, (v) il Rapporto Sintetico su Adeguatezza e Costi dell'ICT, (vi) la *Dashboard* di sostenibilità 31 dicembre 2024, (vii) il *Report* di *Active Ownership*, (viii) la *Tech Strategy* e il percorso di trasformazione digitale intrapreso dalla Banca, (ix) le aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, tramite un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei piani d'azione e delle buone prassi osservate, (x) lo stato di avanzamento dell'Action Plan 2023-2025 di Banca d'Italia, nonché il posizionamento della Banca rispetto ad alcune nuove buone prassi individuate dall'autorità di vigilanza in occasione del monitoraggio annuale dello stato di avanzamento dei piani di azione, (xi) le risultanze della *gap analysis* effettuata rispetto al documento "*Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG)*", pubblicato dall'EBA in corso d'esercizio, (xii) i risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza relativa al 2025, (xiii) il PAI *Statement* della Banca predisposto per l'anno di rendicontazione 2024 con l'evidenza del rafforzamento dei presidi e della normativa interna, (xiv) le *balanced scorecard*, per quanto di competenza nonché (iv) le *performance* nei *rating* ESG e relative aree di miglioramento.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di supportare e semplificare i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità, di innovazione e di trasformazione digitale. Nel corso dello svolgimento delle relative funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per l'esercizio in corso.

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile dell'Emittente. In tale contesto, Banca Generali ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero Gruppo Bancario Banca Generali e che, alla luce delle specificità di ogni entità e della normativa localmente applicabile, prevede due possibili configurazioni: (i) accentramento delle funzioni di controllo nella Capogruppo per il tramite di specifici contratti di esternalizzazione; (ii) costituzione di funzioni di controllo “locali” i cui responsabili riportano funzionalmente alla rispettiva funzione di Capogruppo.

In entrambe le configurazioni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita, unitamente ad un forte coordinamento strategico e gestionale delle società controllate, un efficace controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo Bancario Banca Generali dalle singole entità.

Con particolare riferimento alla funzione *Anti Financial Crime* (AFC) – che svolge, tra le altre, le attività normativamente previste per la Funzione di Antiriciclaggio – l'accentramento è attualmente previsto solo per la controllata Generfid, in funzione delle sinergie derivanti dalla clientela in comune con Banca Generali. Relativamente ad Intermonte, la Funzione di Capogruppo svolge un'attività di direzione e coordinamento e il “*Local AFC Officer*” della SIM riporta all'*AFC Officer* di Banca Generali. Per le controllate estere, dovendo la funzione locale garantire un collegamento “*on-site*” con la FIU (*financial intelligence unit*) di ciascun Paese, sono nominati dei “*Local AFC Officer*” che riportano all'*AFC Officer* di Banca Generali.

La Società, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice CG, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il sistema di controllo interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del Gruppo Bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'art. 6 del Codice CG.

Il sistema dei controlli interni di Banca Generali è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni e aggiustamenti, per adeguarsi alle previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia.

Il sistema dei controlli interni è costituito da:

- i) *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *middle/back office*;
- ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dalla funzione *Risk*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo, etc.);
- iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dalla funzione *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Società;
- iv) *controlli antiriciclaggio, antiterrorismo e sanzioni finanziarie internazionali*: controlli svolti dalla funzione *Anti Financial Crime* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e rispetto della normativa in materia di sanzioni finanziarie internazionali, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
- v) *attività di internal audit*: attività svolta dalla funzione di *Internal Audit*, (i.e. revisione interna) funzione indipendente volta a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi. Essa valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework*, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. La funzione *Internal Audit* svolge le suddette attività, oltre che per Banca Generali, anche per le società controllate appartenenti al Gruppo Bancario, tramite appositi contratti di *outsourcing* che disciplinano l'erogazione dei servizi di revisione interna per le società controllate. Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento la funzione *Internal Audit* svolge anche attività di revisione interna per conto della Capogruppo. In aderenza agli *standard* di riferimento e alla normativa applicabile, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la funzione *Internal Audit* ha accesso a tutte le informazioni e i dati a tal fine rilevanti.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- › la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi produttivi;
- › la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- › l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) ad

approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della completezza, adeguatezza, affidabilità e funzionalità del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le Funzioni di Controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

In particolare, il *Chief Audit Office* è responsabile delle seguenti attività: (i) definire le politiche di gestione e sviluppo dell'attività di *audit*, coerentemente con l'evoluzione normativa in materia e in linea con le metodologie per la professione applicabili; (ii) presentare agli organi aziendali, a seguito di un *risk assessment* indipendente, un piano di verifiche che indichi le attività di *assurance* e di *advisory* da svolgere, tenuto conto dei rischi dei vari processi; tale piano è soggetto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione; (iii) effettuare attività di *assurance* e di *advisory* in linea con il piano approvato, al fine di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni (SCI), del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali. In tale contesto, sottopone inoltre a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Risk Management*, *Compliance*, Antiriciclaggio); (iv) portare all'attenzione delle funzioni interessate e del *top management* i possibili miglioramenti, formulando raccomandazioni in base ai risultati delle verifiche svolte; (v) effettuare *special investigation*, ove richiesto o necessario ad accertare specifiche irregolarità, portando gli esiti ottenuti all'attenzione delle funzioni interessate e del *top management*; (vi) presentare in via diretta al Consiglio di Amministrazione della Banca e delle Società Controllate e ai pertinenti Comitati e organi aziendali i risultati delle attività svolte e le relazioni annuali in linea con le previsioni normative delle Autorità di Vigilanza; nel caso di giudizi negativi o carenze rilevanti, i risultati delle attività saranno trasmessi tempestivamente ai pertinenti organi aziendali; (vii) coordinarsi con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e di fornire al Consiglio di Amministrazione e ai pertinenti Comitati una rappresentazione comune e integrata delle azioni di rimedio; (viii) gestire le relazioni con gli interlocutori di riferimento, interni ed esterni, inclusi i *Regulators*; (ix) verificare, per conto degli Organismi di Vigilanza della Banca e delle Controllate aventi sede in Italia, di concerto con la funzione di *Compliance*, l'adeguatezza e l'implementazione dei Modelli Organizzativi previsti dal D.Lgs. 231/2001; (x) supportare il Collegio Sindacale per l'approvazione dei NAS (*Non-Audit Service*); (xi) assicurare regolari flussi informativi verso la funzione di *Group Audit* di Assicurazioni Generali; (xii) effettuare regolarmente attività di *Quality Assurance* interna e coordinare attività di *Quality Assurance* esterna in linea con gli *standard* di settore.

La metodologia della funzione di *Internal Audit* è definita dalla *Policy* di *Audit* del Gruppo Banca Generali approvata dal Consiglio di Amministrazione. La metodologia di *audit allegata al Reolamento Internal Audit*, citata anche nella *policy* di *Audit* del Gruppo Banca Generali, è certificata da una primaria società di consulenza (c.d. *big four*) e risulta in linea con gli *standard* internazionali.

In conformità alla vigente normativa e in linea con gli attuali orientamenti di settore, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2025 sono state costituite due specifiche e distinte funzioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, in linea con gli attuali orientamenti normativi e di settore, e segnatamente, la Funzione *Compliance* e la funzione *Anti Financial Crime*. In pari data è stato nominato quale nuovo *Chief Compliance Officer* il Dott. Luca GIAIMO, con decorrenza dal 1° febbraio 2025, rimanendo la funzione *Anti Financial Crime* sotto la guida del Dott. Roberto Pietro TREBIANI, (nominato in data 1° ottobre 2018 e, dal 1° aprile 2019, anche delegato per la segnalazione delle operazioni sospette all'unità di informazione finanziaria ex art. 35 del D.Lgs. 231/2007).

Al fine di garantire adeguata indipendenza alla Funzione Antiriciclaggio (internamente denominata *Anti Financial Crime*) è peraltro prevista una linea di riporto indipendente tra il responsabile della funzione e l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione. Poiché Assicurazioni Generali ricopre il ruolo di "ultima controllante italiana" della Capogruppo Banca Generali, ai fini di omogeneo coordinamento tra le parti in tema di prevenzione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, è inoltre prevista una solida linea di riporto del responsabile della funzione verso il *Group Chief Anti Financial Crime Officer* di Assicurazioni Generali. A seguito dell'entrata in vigore – in dicembre 2022 – delle linee guida EBA sul ruolo del responsabile della funzione antiriciclaggio, il responsabile antiriciclaggio di Banca Generali è stato indicato in data 20 dicembre 2022 anche quale responsabile per il Gruppo Bancario e coordina, pertanto, i responsabili delle funzioni antiriciclaggio delle società del Gruppo Bancario che non hanno externalizzato la propria funzione antiriciclaggio a Banca Generali.

In data 24 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad affidare al dott. Antonio BUCCI, con decorrenza dal 1° luglio 2015, la responsabilità della funzione *Risk*.

Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni dell'allora Codice di Autodisciplina (oggi Codice CG) e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. infra, Comitato Controllo e Rischi).

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale si avvale anche del supporto consultivo del comitato rischi manageriale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 ed avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo Bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi stessi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice CG e in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, ai sensi del Capo 8 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Consiglio:

- i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle Funzioni di Controllo ed esamina i *tableau de bord* periodici e le relazioni annuali predisposte da dette funzioni;
- iv) valuta i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 52-bis, comma 1, del TUB, preso atto delle disposizioni applicative emanate con la pubblicazione della Circolare 285 della Banca d'Italia e, in linea con del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, ha emanato la *policy* sul sistema di segnalazione delle condotte illecite (cd. *policy* di *Whistleblowing*) al fine di definire principi e linee guida in materia, tenuto conto della normativa applicabile.

In relazione agli adempimenti previsti dalla suddetta procedura, il responsabile delle segnalazioni *whistleblowing* è il responsabile della funzione di *Compliance*, Dott. Luca GIAIMO.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario, la Capogruppo esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo Bancario sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del medesimo gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposi-

zione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della funzione pianificazione e controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;

- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

Il Consiglio ha valutato, da ultimo il 4 marzo 2026, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Tale valutazione è stata svolta con il supporto della funzione di Internal Audit, in occasione della presentazione del *tableau de bord* della funzione di Internal Audit comprensivo della valutazione del sistema di controlli interni, e previa istruttoria innanzi al Comitato Controllo e Rischi in data 26 febbraio 2026, i cui esiti sono stati altresì riflessi nella relazione semestrale del predetto comitato al Consiglio – ai sensi della raccomandazione 35, lettera (h) del Codice CG – con riferimento all'attività svolta dal comitato e all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In tale contesto il Consiglio ha osservato e considerato coerenti con gli esiti delle attività di audit del 2025 le specifiche valutazioni in merito a ciascuna delle quattro aree del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (i.e., completezza, adeguatezza, affidabilità e funzionalità): conseguentemente, l'esito della predetta valutazione, in linea con quella svolta dal Comitato Controllo e Rischi, è stato di prevalente adeguatezza complessiva dell'assetto del sistema dei controlli interni della Società.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera b), ESRS 2 – Par. 22 si fa rinvio alla sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 24, e ESRS 2 – Par. 26 si fa rinvio alla sezione “GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

7.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato definisce, per quanto non di competenza del Consiglio di Amministrazione, le politiche di ge-

stione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato, tra l'altro:

- › dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione e all'interno dei limiti operativi da quest'ultimo stabiliti, avvalendosi del contributo della funzione di gestione del rischio;
- › cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Società;
- › agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli della Società di una cultura del rischio integrata;
- › assicura i flussi informativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- › predispone gli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità

del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto;

- › assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori;

Durante l'Esercizio, l'Amministratore Delegato ha posto in essere tutte le predette attività nei termini descritti.

7.2 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni istruttorie e consultive a beneficio del Consiglio di Amministrazione in materia

di rischi e sistema di controllo interi secondo quanto riportato nella Sezione 6.1.

7.3 Responsabile della funzione di *Internal Audit*

Il Consiglio di Amministrazione in data 4 ottobre 2023 ha provveduto a nominare, quale *Chief Audit Officer* la Dott.ssa Maria Emilia LA FORGIA. La retribuzione di tale risorsa è definita dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, nonché il parere del Collegio Sindacale, ed è coerente con le politiche aziendali nonché in linea con le *best practice* di mercato.

Il *Chief Audit Officer* del Gruppo Banca Generali riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Società, mantenendo un coordinamento funzionale con l'*amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi* a cui riportano le funzioni di controllo di II° livello.

L'incarico conferito alla funzione è di verificare costantemente, e in modo indipendente, che il sistema di controllo interno sia sempre completo, adeguato, funzionante ed affidabile. L'*Internal Audit* valuta e contribuisce al miglioramento dei processi di *governance*, gestione del rischio e di controllo, tramite un approccio professionale sistematico.

Il *Chief Audit Officer* di Banca Generali, nell'ambito delle proprie attività, come aggiornate da ultimo a seguito dell'emanazione dei nuovi *standard* internazionali, *inter alia*:

1. è responsabile della gestione e implementazione della *policy* di *audit* a livello locale: (i) garantendo un adeguato flusso informativo riguardo lo stato di approvazione e implementazione per la sua area di responsabilità, (ii) realizzando analisi per identificare eventuali carenze e/o violazioni sorte in relazione agli obblighi di implementazione e formalizzare uno specifico piano di azione;
2. propone per approvazione al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali il Piano di *Audit* del Gruppo Banca Generali. Rivede e rettifica il Piano di *Audit* regolarmente durante l'anno e propone le variazioni significative al Consi-

glio di Amministrazione di Banca Generali per la sua approvazione e ai consigli di amministrazione delle Controllate interessate dalle variazioni;

3. sottopone per informativa al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali una reportistica periodica riguardante le attività svolte, i risultati, le criticità identificate, le azioni pianificate per la loro risoluzione, lo *status* e le tempistiche per la loro implementazione e i risultati delle attività di *follow-up*. In caso di eventi di particolare gravità emersi nel periodo compreso tra una reportistica periodica e l'altra, informa immediatamente l'Alta Direzione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e delle Controllate interessate;
4. svolge visite ispettive presso le succursali bancarie e le strutture di sede con controlli puntuali sull'operatività e sui comportamenti delle risorse nello svolgimento dei processi operativi, fatte salve le competenze della funzione *Compliance* sulla rete distributiva dei consulenti dipendenti e non dipendenti;
5. si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e di fornire al Consiglio di Amministrazione e ai pertinenti Comitati una rappresentazione comune e integrata delle azioni di rimedio; in merito, sottopone per informativa al Consiglio d'Amministrazione di Banca Generali il *Reporting Integrato* delle Funzioni di Aziende di Controllo relativo alla sola Banca, predisposto congiuntamente al *Chief Risk Officer*, al *Chief Compliance Officer* e al *Chief Anti Financial Crime Officer*;
6. rende disponibili alla Funzione di *Internal Audit* di Assicurazioni Generali le informazioni sui rischi di *audit*, il piano delle attività e i relativi risultati relativi al Gruppo Banca Generali, attraverso le modalità concordate;
7. coinvolge il *Chief Anti Financial Crime Office* del Gruppo Bancario nello svolgimento delle attività di *audit* in ambito

antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Con riferimento alle relazioni di *audit* in ambito antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, per Banca Generali e per tutte le Controllate del Gruppo Bancario, chiede al *Chief Audit Officer* di Assicurazioni Generali di convalidare tutte le eventuali criticità emerse, le relative azioni correttive e le date di implementazione;

8. fornisce almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e delle controllate un resoconto delle risultanze delle attività di *quality assurance review* effettuate/ricevute e informa la Funzione di *Internal Audit* di Assicurazioni Generali degli esiti dell'attività svolta;
9. informa il Consiglio di Amministrazione delle eventuali richieste di deroga significative alla *Policy* di *Audit* del Gruppo Bancario inviate dalle Controllate;
10. riesamina periodicamente la strategia di *Internal Audit* con il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione;
11. assicura l'adeguata dotazione di personale *Chief Audit Office* per l'espletamento del proprio mandato - in termini quantitativi e qualitativi - con il supporto delle Risorse Umane, l'assunzione di *Internal Auditor* adeguatamente qualificati, lo sviluppo delle loro competenze e l'erogazione di una formazione adeguata su base regolare;
12. verifica, nell'ambito dei piani di *audit*, le "Funzioni Essenziali o Importanti esternalizzate" (FEI), anche attraverso accessi diretti presso gli *outsourcer* e revisiona il corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali nello svolgimento delle attività del trattamento del contante esternalizzate;
13. conduce annualmente valutazioni interne per garantire che il *Chief Audit Office* sia conforme all'*International Professional Practices Framework* e ne confermi formalmente la conformità. In caso di lacune, attua un piano d'azione dedicato per colmare le lacune;
14. esegue il Piano di *Audit* interno in conformità con l'IPPF, la politica e la metodologia di *audit* del Gruppo Bancario;
15. annualmente implementa un *Quality Assurance and Continuous Improvement Program* informando dei risultati il Consiglio di Amministrazione;
16. almeno ogni cinque anni, d'intesa con il Consiglio di Amministrazione sottopone il *Chief Audit Office* a un *External Quality Assurance Program* condotto da un soggetto valutatore indipendente e qualificato e garantisce che il Consiglio di Amministrazione riceva una sintesi dei relativi risultati;
17. presenta almeno annualmente un'attestazione sul livello di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno al Consiglio di Amministrazione;
18. verifica, per conto degli Organismi di Vigilanza della Banca e delle società controllate aventi sede in Italia, di concerto con il *Chief Compliance Office*, l'adeguatezza e l'implementazione dei Modelli Organizzativi previsti dal D.Lgs. 231/2001;
19. supporta il Collegio Sindacale per l'approvazione dei NAS (*Non-Audit Service*);
20. conferma annualmente al Consiglio di Amministrazione l'indipendenza organizzativa e la conformità all'*International Professional Practices Framework*;
21. informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione di qualsiasi richiesta *ad hoc* da parte degli *Stakeholder* in merito ad ulteriori attività di *audit*;
22. gestisce le relazioni con gli interlocutori di riferimento,

interni ed esterni, inclusi i *Regulators* e informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione di qualsiasi interazione rilevante con un Regolatore locale (quali ispezioni, rapporti, lettere, richieste, ecc.);

23. effettua *special investigation*, ove richiesto o necessario ad accertare specifiche irregolarità, portando gli esiti ottenuti all'attenzione delle funzioni interessate e del *top management*;
24. dispone di un apposito *budget* da cui attinge per l'espletamento dei propri compiti e attività e per effettuare specifica formazione, come richiesto dagli *standard*.

Nel corso dell'Esercizio, l'attività svolta dalla funzione di *Internal Audit* ha contribuito al rafforzamento del sistema di controllo e gestione dei rischi, ed è stata posta attenzione ai seguenti aspetti:

- a) osservanza delle disposizioni normative e delle procedure interne anche in materia di antiriciclaggio;
- b) ampliamento delle *policy* negli ambiti collegati alle attività *core* del Gruppo Bancario;
- c) gestione dei dati per garantire la presenza dei requisiti di sicurezza, qualità e governo;
- d) sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni;
- e) prevenzione e gestione delle frodi interne ed esterne;
- f) rafforzamento dei flussi di comunicazione all'interno delle società del Gruppo Bancario;
- g) definizione della strategia di *Internal Audit*.

Nel rispetto della raccomandazione 36, del Codice CG, il *Chief Audit Officer* nel corso dell'Esercizio ha inoltre: (i) verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio - sentiti il Collegio Sindacale e il *Chief Executive Officer* - basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; (ii) predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché al CEO, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardasse specificamente l'attività di tali soggetti; (iii) ha predisposto tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventi di particolare rilevanza e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché al CEO, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardasse specificamente l'attività di tali soggetti; (iv) ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Si dà atto che, in linea con le *best practice*, la funzione di *Internal Audit* ha, nel corso dell'Esercizio, supportato il Collegio Sindacale della Società nell'esame degli incarichi *Non Audit Service* ("NAS") da affidare alla società di revisione in conformità con le prescrizioni del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla Società fa parte del più generale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi (c.d. *financial reporting risk*: rischio amministrativo-contabile di un errore che potrebbe comportare una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il Gruppo Bancario sono esposti.

Il sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria per la comunicazione al mercato. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un modello costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo-contabile, anche attraverso la predisposizione di adeguate procedure organizzative finanziarie.

In tale contesto si colloca la figura del Dirigente Preposto al quale la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative-contabili. La Legge 262 del 2005 affronta le tematiche relative al corretto funzionamento del sistema finanziario al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli interni delle società quotate e migliorare la trasparenza delle informazioni che vengono rivolte al mercato finanziario.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del modello nella Società e nel Gruppo Bancario è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis, comma 4, del TUF.

Il modello adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- i) il CoSO (*Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*) *Internal Control – Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO *framework*, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente ai processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (*financial reporting*);
- ii) il COBIT (*Control Objective for IT and Related Technology*, raccordato dall'IT *Governance Institute* con il CoSO *Framework*) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (*Information Technology Infrastructure Library, framework* già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (*International Organization for Standardization/Information Electrotechnical Commission*).

Nell'ambito del Gruppo Bancario, il modello è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini. In particolare, queste ultime adottano un modello coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al modello adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli e i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del modello

Le fasi nelle quali si articola il modello sono state definite dalla Società in coerenza con il *framework* di riferimento scelto. In particolare, il modello può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, la Società individua le società del Gruppo Bancario rilevanti e le informazioni significative (conti significativi e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi sia elementi qualitativi. Le società rilevanti sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi, l'utile ante imposte e il margine di interesse e di intermediazione delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le *best practice* di mercato. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. Ogni processo rilevante deve essere oggetto di test con periodicità almeno annuale. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo.

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il modello prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello di processo; (b) controlli sull'*information technology*.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

1. il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
2. la modalità di esecuzione: manuale o automatica;
3. la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, *management review*, ecc.;
4. la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno ("ToD") e di verifica dell'effettiva applicazione ("ToE"), secondo specifiche modalità per ciascuna tipolo-

gia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del *financial reporting risk*, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del *financial reporting risk*. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del *financial reporting risk* e infine la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei controlli automatici (*ITAC – IT Application Controls*) effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(b) Controlli sull'information technology (IT)

IT General Controls (ITGC) sono attività di controllo sugli applicativi ed i *software* valutati rilevanti per il Dirigente Preposto che supportano l'esecuzione dei processi aziendali.

Gli ITGC corrispondono a politiche, procedure, pratiche e strutture organizzative progettate per supportare l'efficace funzionamento dei sistemi IT. Gli ITGC in generale riguardano l'acquisizione e la manutenzione di *software*, la gestione della sicurezza degli accessi logici e fisici, lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi IT, la completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi.

L'analisi si orienta nella valutazione di adeguatezza dei processi in relazione alle principali *best practices e framework* di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il modello coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo Bancario, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del modello, in conformità alle strategie definite del Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure organizzative finanziarie e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e

finanziaria della Società e del Gruppo Bancario. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (denominata unità organizzativa presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento e gestisce le attività di *test* sui controlli chiave affidati a revisori indipendenti esterni.

Il servizio normativa interna di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali e quindi anche di quelli amministrativo-contabili delle società del Gruppo Bancario; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo-contabili del medesimo Gruppo.

La funzione *Internal Audit* è un organo indipendente che nel sistema delineato dalla Legge n. 262/2005, rispetto alla molteplicità degli specifici adempimenti in capo alle società quotate in materia di informativa finanziaria e contabile, in ottica risk-based, può pianificare interventi aventi ad oggetto i processi amministrativo-contabili al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo interni.

La funzione *Compliance* si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario Banca Generali e prevenire il rischio di non conformità.

I responsabili dei singoli servizi/direzioni della Società e del Gruppo Bancario sono individuati quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 con il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo Bancario, all'operatività in essere, mediante la comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo Bancario, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti al modello sono gestiti tramite specifici strumenti informatici.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 34, ESRS 2 – Par. 36 e ESRS 2 – Appendice A – RA 5 si fa rinvio alla sezione “GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agnm).

7.4 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società, in coerenza con l'impegno sempre profuso nella creazione e nel mantenimento di un sistema di *governance* aderente agli elevati *standard* etici perseguiti e, al contempo, garante di un'efficiente gestione dell'attività aziendale, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2006 ha adottato il modello di organizzazione e gestione della Società, ex Decreto Legislativo 231/2001 predisposto e implementato tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del modello è disponibile sul Sito (sezione "*Governance/Politiche di Governance*", accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents).

Il modello, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il modello è integrato dalla normativa e dalle procedure aziendali ed è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale; esso è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

A tal riguardo, la normativa applicabile alla Società fornisce una precisa disciplina relativamente all'attribuzione dell'incarico di Organismo di Vigilanza. Il comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012*"), ha infatti facoltizzato per le società di capitali, l'attribuzione di tale ruolo al Collegio Sindacale. Inoltre, la Circolare 285 della Banca d'Italia ha previsto che l'organo con funzione di controllo svolga, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza.

Da ultimo, anche il Codice CG prevede la facoltà di attribuire all'organo di controllo le funzioni di vigilanza ex art. 6 comma 1 lett. b del Decreto Legislativo 231/2001.

In virtù di tutto quanto sopra rappresentato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2014 ha deliberato di identificare il Collegio Sindacale quale organo cui affidare lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, conferendogli contestualmente i poteri necessari allo svolgimento delle predette funzioni.

L'Assemblea degli azionisti in data 23 aprile 2015, ha apportato le necessarie modifiche allo Statuto di Banca Generali, al fine di allineare i requisiti di legge richiesti per ricoprire il ruolo di componente il Collegio Sindacale di una banca quotata e quelli necessari per svolgere le funzioni di Organismo di Vigilanza nonché prevedere reciproche cause di decadenza dalla carica di Sindaco e membro dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2024, previa verifica dei requisiti di onorabilità e di professionalità e delle situazioni di incompatibilità rilevanti ai fini dell'assunzione della carica, ha affidato al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza, composto quindi dagli attuali membri del Collegio Sindacale, dott. Natale FREDDI (Presidente), dott.ssa Paola CARRARA (Sindaco Effettivo) e dal Prof. Giovanni Maria GAREGNANI (Sindaco Effettivo).

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza, sono stati altresì riconosciuti i seguenti compensi:

- › 20.000 euro lordi annui per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, identificato nel Presidente del Collegio Sindacale;
- › 15.000 euro lordi annui per ciascuno degli altri membri dell'Organismo di Vigilanza, identificati nei Sindaci effettivi.

È previsto infine che l'Organismo di Vigilanza si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali e in particolare del *Chief Compliance Office* e del *Chief Audit Office*.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS G1 – Par. 1 e Par. 2 si fa rinvio alle sezioni "*G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*", "*G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori*", "*G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva*", "*G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying*" e "*G1-6 Prassi di pagamento*" della *Relazione Annuale Integrata 2025* disponibile sul Sito nella sezione "*Governance/Assemblea degli Azionisti*" accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/aggm.

7.5 Società di Revisione

L'Assemblea degli azionisti in data 22 aprile 2021 ha deliberato di conferire alla società di revisione KPMG S.p.A., società di revisione del Gruppo Generali, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 sino al 31 dicembre 2029.

La società di revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'e-

sercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, verificando altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

7.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-*bis* del TUF, introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e il D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 attuativo della CSRD, che estende le responsabilità del Dirigente Preposto anche alla rendicontazione di sostenibilità, prevedono *inter alia*:

- a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infra-annuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri, alle scritture contabili e ai dati non finanziari indicati nella rendicontazione annuale di sostenibilità;
- b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato (allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato) che attesti (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea, (iii) la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria e non finanziaria della società e del Gruppo Bancario, nonché, (v) per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del TUF, (vii) con apposita relazione che la rendicontazione di sostenibilità inclusa annualmente nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati e del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024;
- c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative-contabili e di sostenibilità.

L'art. 23, comma 3, dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente Preposto stabilendone i poteri ed i mezzi. Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente Preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- › aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- › aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente

normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico. In particolare, a tale ultimo riferimento, si richiamano altresì le previsioni del Decreto MEF (in particolare l'art. 20 del Decreto MEF) applicabili ai cd. responsabili delle principali funzioni aziendali, tra cui vi rientra anche il Dirigente Preposto, con riferimento ai requisiti di idoneità e le relative procedure di verifica.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Tommaso DI RUSSO quale Dirigente Preposto, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il Dott. Tommaso DI RUSSO è il responsabile *CFO & Strategy* – area che coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell'ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo oltre che l'unità dedicata al presidio 262 – a cui sono affidate, tra l'altro, le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici, patrimoniali, finanziari e non finanziari della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a conferire al Dirigente Preposto Dott. DI RUSSO poteri adeguati e risorse sufficienti per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti dalla normativa applicabile in quanto Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo si segnalano i poteri di: (i) accompagnare gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infra-annuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; (ii) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; (iii) attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (iv) attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002; (v) per il bilancio individuale e consolidato attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del TUF;

(vii) compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del TUF; (viii) attestare con apposita relazione che la rendicontazione di sostenibilità inclusa annualmente nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati e del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024.

Ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, il Dirigente Preposto può avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella di *Internal Audit*) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi stesso.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo, si rinvia al precedente paragrafo "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*".

Nel rispetto della raccomandazione 33 d) del Codice CG il Consiglio, nel corso dell'Esercizio, ha valutato l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali ad esempio la funzione di *Risk* e di presidio del rischio legale e di non conformità), verificandone che siano dotate di adeguate professionalità e risorse.

7.7 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In linea con le previsioni del Codice CG, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, sono previste specifiche modalità di coordinamento tra i diversi soggetti in esso coinvolti.

In particolare, sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- a) è stato istituito il Comitato Rischi manageriale, organo collegiale a cui partecipano l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale *Products, Wealth and Asset Management*, il Vice Direttore Generale *Distribution*, i responsabili delle Funzioni di Controllo, il responsabile *CFO & Strategy*, il responsabile *C.O.O. & Innovation*, nonché il *General Counsel & Sustainability*;
- b) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale ed i responsabili delle Funzioni di Controllo, anche in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- c) è stata avviata la revisione della circolare relativa al coordinamento delle attività tra le funzioni di *Internal Audit*, *Compliance*, *Anti Financial Crime* e *Risk* e le funzioni di controllo delle società controllate, finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
- d) i Collegi Sindacali delle società del Gruppo Bancario periodicamente si riuniscono congiuntamente;
- e) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Nomine e *Governance*, del Comitato Sostenibilità e Innovazione e del Comitato Crediti;

- f) il Collegio Sindacale, svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza (in linea con quanto previsto nella Circolare 285 della Banca d'Italia);
- g) il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione esaminano periodicamente il *Report* integrato delle *remediation* delle Funzioni di Controllo, predisposto con cadenza trimestrale dalla funzione di *Internal Audit*; quest'ultimo rappresenta una componente del *framework* di *reporting* complessivo delle Funzioni di Controllo e consente una più puntuale e completa informativa su tutto il ciclo di vita delle *remediation*;
- h) su specifici progetti ed argomenti le diverse Funzioni di Controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Inoltre, tra le funzioni di controllo delle società controllate e le corrispondenti funzioni di controllo della Capogruppo è istituito uno stabile coordinamento funzionale, al fine di favorire il concreto svolgimento della funzione di direzione e coordinamento assegnata alla controllante Banca Generali, fermo restando il riporto gerarchico delle dette Funzioni di Controllo al rispettivo *Board/CEO/General Manager*.

Si precisa al riguardo che è istituita una solida linea di riporto del responsabile della funzione antiriciclaggio – *Chief Anti Financial Crime Officer* (di seguito, anche *CAFCO*) della Capogruppo verso il *Group Chief Anti Financial Crime Officer* di Assicurazioni Generali. Analoga linea di riporto diretto – ove non contrasti con la normativa locale di riferimento – è istituita tra i *Local AFC Officer* delle società del Gruppo Bancario – ovvero i responsabili antiriciclaggio delle società del Gruppo Bancario Banca Generali che non esternalizzano la funzione sulla Capogruppo – verso il *CAFCO* di Banca Generali. Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia alla Sezione 7 della presente Relazione.

8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. civ., al Regolamento Parti Correlate Consob e alla Circolare 285 della Banca d'Italia, Banca Generali si è dotata di un *corpus* normativo interno composto dalla Politica OPC e dalla Circolare OPC, attraverso il quale, con valenza per tutte le società del Gruppo Bancario, sono state definite regole per l'esecuzione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Banca Generali, delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario con fondi propri superiori al 2% dei fondi consolidati (il "**Perimetro Unico**"). La Politica OPC è disponibile sul Sito alla Sezione "*Governance*" – "*Documenti di Governance*" – "*Operazioni con Parti Correlate*" e accessibile attraverso il seguente link www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

La Politica OPC reca, in particolare, le disposizioni cui Banca Generali e le sue società controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale, l'oggettività e l'imparzialità delle operazioni realizzate con parti correlate nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

La citata Politica, unitamente alla Circolare OPC, disciplina i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati, il processo di istruttoria, deliberazione e reportistica agli organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati, le modalità di informativa e rendicontazione prevista per talune operazioni con parti correlate, i limiti prudenziali nonché gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Con riferimento alle obbligazioni degli esponenti bancari, in linea con la previsione di cui all'art. 136 TUB, la Politica OPC disciplina, inoltre, l'operatività nei confronti di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e i sog-

getti ad essi riconducibili ai sensi del citato art. 136 TUB. Si ricorda, al riguardo, che tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa rafforzata (*i.e.*, delibera unanime del Consiglio di Amministrazione con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti dell'organo di controllo) fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di conflitto di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali fa sì che la stessa abbia definito processi volti ad identificare eventuali operazioni con parti correlate di Assicurazioni Generali e a gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da quest'ultima, talvolta attraverso adempimenti di reportistica *ex post*, talvolta passando dal preventivo vaglio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, le funzioni di comitato competente in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha svolto il proprio ruolo istruttorio e di supporto in favore del Consiglio di Amministrazione esprimendo, ove necessario, il proprio parere sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le specifiche e le modalità previste nella Politica OPC.

Alla Parte H della Nota integrativa al bilancio individuale e consolidato sono riportate le informazioni sulle operazioni con parti correlate di Banca Generali. Si rinvia alla Sezione 6.1 della presente Relazione, per maggiori dettagli circa le specifiche competenze attribuite al predetto Comitato in relazione ai profili in parola.

9. COLLEGIO SINDACALE

9.1 Nomina e sostituzione

Il Collegio Sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, i sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico (ivi inclusi quelli inerenti la disponibilità di tempo e i limiti al cumulo degli incarichi) previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente e sono rieleggibili. I sindaci effettivi e supplenti, oltre a essere in possesso dei requisiti di legge previsti per gli esponenti aziendali che svolgono l'incarico di sindaco, non devono aver riportato una sentenza di condanna in relazione a un reato presupposto di cui al D.Lgs. 231/01 ovvero non devono aver riportato una sentenza di condanna per qualsiasi ulteriore delitto non colposo. Parimenti, i componenti del Collegio Sindacale non devono essere destinatari di un decreto che dispone il giudizio per i medesimi reati e tale giudizio sia ancora in corso. La revoca per giusta causa da componente dell'Organismo di Vigilanza attuata dal Consiglio di Amministrazione costituisce causa di decadenza dell'esponente dalla carica di componente del Collegio Sindacale. I sindaci effettivi e supplenti decaduti o revocati dalla carica di Sindaco, anche in conseguenza del venir meno dei previsti requisiti e criteri di idoneità, decadono anche dall'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza.

Si richiamano quindi le previsioni del Decreto MEF in relazione a: (i) requisiti e criteri di idoneità che membri del Collegio Sindacale devono possedere (i.e. possesso dei requisiti *inter alia* di professionalità, onorabilità e indipendenza di giudizio – oltre che del possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, dell'art. 14 del Decreto MEF e dell'art. 2, raccomandazione n. 9, del Codice CG – nonché il rispetto dei criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente per l'espletamento dell'incarico di componente del Collegio Sindacale in Banca Generali); e (ii) preventiva identificazione della composizione quali-quantitativa richiesta all'organo di controllo, ai sensi dell'art. 12 del Decreto MEF.

Nel predetto contesto, ai sensi di legge e dello Statuto, la nomina dei sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti, che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari all'1%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente per ricoprire la carica di sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presenta-

to o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei

posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

9.2 Composizione e funzionamento

- | | |
|--|--|
|  1 Mercati finanziari
 2 Regolamentazione nel settore bancario e finanziario
 3 Indirizzi e programmazione strategica
 4 Assetti organizzativi e di governo societari
 5 Gestione dei rischi
 6 Sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi
 7 Attività e prodotti bancari e finanziari |  8 Informativa contabile e finanziaria
 9 Tecnologia informatica
 10 Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale
 11 Innovazione, fintech e/o alternative investments
 12 Business strategy and model
 13 ESG |
|--|--|

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 18 aprile 2024.

Subito dopo la nomina, il Collegio ha accertato la sussistenza dei requisiti e dei criteri di legge – inclusi in particolare quelli ai sensi del Decreto MEF – in capo ai sindaci, l'assenza di situazioni impeditive e sospensive a ricoprire le rispettive cariche in Banca Generali, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché l'idoneità complessiva e l'adeguata composizione collettiva dell'organo, ivi inclusa la rispondenza della stessa a quella previamente identificata dal Collegio Sindacale allora uscente ed espressa nel documento recante “la composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A.” pubblicato sul Sito in data 23 febbraio 2024.

La Tabella n. 4 riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2025 e altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea tenutasi in data 18 aprile 2024 ha provveduto a eleggere i componenti del Collegio Sindacale sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi organismi di investimento collettivo del risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali indicava i seguenti candidati per la carica di sindaco effettivo: Giovanni Maria GAREGNANI, Paola CARRARA e Giuseppe Alessio VERNI e i seguenti candidati per la carica di sindaco supplente Maria Maddalena GNUDI e Illa SABBATELLI.

All'esito del voto assembleare, i candidati della menzionata lista sono stati eletti con il voto favorevole del 80,5753% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto e hanno assunto le seguenti cariche: Giovanni Maria GAREGNANI e Paola CARRARA, sindaci effettivi e Maria Maddalena GNUDI, sindaco supplente.

La lista presentata sotto l'egida di Assogestioni indicava il nominativo di Natale FREDDI quale unico candidato alla carica di sindaco effettivo e di Diana RIZZO quale candidato alla carica di sindaco supplente. All'esito del voto assembleare, i candidati sono risultati eletti con il voto favorevole del 19,3615% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto e hanno assunto le seguenti cariche: Natale FREDDI, sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 10 dello Statuto (la presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti), Diana RIZZO sindaco supplente.

Per ulteriori informazioni riguardanti le caratteristiche professionali e personali di ciascun membro del Collegio Sindacale si rinvia alle note biografiche e professionali pubblicate sul Sito nella sezione “Governance/Collegio Sindacale”, accessibile tramite il seguente [link www.bancagenerali.com/governance/statutory-auditors](http://www.bancagenerali.com/governance/statutory-auditors).

Nel corso dell'Esercizio 2025 il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. Per il 2026 sono previste n. 16 riunioni; dall'inizio dell'Eserci-

zio fino alla data della presente Relazione sono state svolte n. 6 riunioni.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla normativa di vigilanza, il Collegio Sindacale ha disciplinato un apposito processo di autovalutazione contenuto nel Regolamento del Collegio Sindacale (consultabile sul Sito nella sezione “Governance/Collegio Sindacale, accessibile tramite il seguente [link www.bancagenerali.com/governance/statutory-auditors](http://www.bancagenerali.com/governance/statutory-auditors)). Nello specifico, il Collegio Sindacale svolge annualmente un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle seguenti finalità:

- › assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione, con modalità idonee a misurare l'adeguatezza in concreto e con specifico riferimento alle aree tematiche individuate dalle disposizioni di vigilanza;
- › garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni sulla *governance* emanate dalla Banca d'Italia;
- › favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del proprio funzionamento, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- › individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione al proprio interno e definire le azioni correttive da adottare;
- › rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti;
- › incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

L'autovalutazione tiene conto delle verifiche previste ai sensi dell'articolo 26 TUB e di quelle sugli ulteriori requisiti normativi e statutari per l'assunzione delle cariche (come, ad esempio, il rispetto del divieto di *interlocking directorship* previsto dall'art. 36 del Decreto Salva Italia). Ove possibile, l'autovalutazione è svolta in concomitanza con tali verifiche.

Il processo di autovalutazione del Collegio Sindacale si articola sulla base di criteri e modalità ispirate alle finalità del processo stesso e a quanto previsto dalle linee applicative formulate nelle disposizioni di vigilanza, tenuto conto delle proprie caratteristiche di organo di controllo.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, e nel rispetto di quanto previsto dalla procedura interna relativa al processo di autovalutazione codificato nel Regolamento del Collegio Sindacale, l'organo di controllo, con il supporto del professionista esterno Spencer Stuart – incaricato quale esper-

to indipendente per l'intero triennio di mandato (avendo previsto, in tal senso, modalità differenziate nei tre anni ⁽⁶⁾) –, ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2025 sul funzionamento del Collegio Sindacale stesso.

In particolare, al fine di ottemperare a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza applicabili il Collegio Sindacale è stato chiamato a:

- › prendere atto del “Rapporto di Sintesi degli esiti del processo di Autovalutazione del Collegio Sindacale relativamente all'anno 2025” recante le risultanze del processo di Autovalutazione condotto con l'ausilio del professionista esterno indipendente Spencer Stuart; e
- › valutare eventuali azioni migliorative da adottare.

In linea con le prescrizioni regolamentari di riferimento, il Collegio Sindacale di Banca Generali ha dato corso alle attività di autovalutazione relativa all'esercizio 2025 nei mesi da novembre 2025 a gennaio 2026 tenendo conto anche delle raccomandazioni di cui alla Lettera del Comitato per la Corporate Governance.

In particolare, all'autovalutazione hanno partecipato tutti i componenti del Collegio Sindacale con l'obiettivo di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del Collegio sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento, per svolgere al meglio il ruolo di organo di controllo di una realtà complessa e in continua evoluzione. L'autovalutazione è stata condotta attraverso: (i) la somministrazione di un questionario strutturato in base alle peculiarità della Società e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento, alla dimensione e alla composizione del Collegio Sindacale; (ii) interviste dirette, al fine di valorizzare il contributo individuale di ciascun sindaco, il tutto con modalità simili a quelle utilizzate anche in relazione al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei propri Comitati endoconsiliari, così come raccomandato dalla predetta disciplina regolamentare.

I risultati dell'autovalutazione hanno confermato un quadro estremamente positivo con riferimento alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Collegio Sindacale di Banca Generali.

In tale contesto, pur registrando un *trend* di generale soddisfazione, in un'ottica di continua evoluzione e al fine di assicurare le migliori prassi di *governance* sono stati proposti prospetticamente alcuni spunti di riflessione e conseguenti azioni da porre in essere tra cui le seguenti principali:

- › **coesione e teamworking:** al fine di proseguire nel percorso di consolidamento delle dinamiche collegiali, si suggerisce di i) proseguire il percorso di condivisione degli obiettivi e dei temi privilegiando da un lato l'efficacia decisionale del Collegio Sindacale, dall'altro preservando la diversità degli approcci e delle opinioni, ii) favorire ulteriormente l'organizzazione di momenti di incontro informale in occasione delle riunioni in presenza, così da consolidare i rapporti e rafforzare la modalità di interazione e la comprensione reciproca tra i Sindaci. e, iii) in ragione della complessità ed ampiezza delle responsabilità assegnate all'Organo di controllo, proseguire nel percorso di avvicinamento e coinvolgimento delle strutture e delle funzioni di controllo interne

alla Banca;

- › **induction:** nel generale riconoscimento dell'efficacia degli appuntamenti di *induction*, si suggerisce di proseguire il programma di *induction*: appare infatti utile continuare ad accrescere ulteriormente la conoscenza del Gruppo e partecipare attivamente alle sessioni di approfondimento relativamente a scenari di mercato, prodotti ed evoluzione della normativa di settore;
- › **documentazione:** nel riconoscere lo sforzo già avviato per migliorare la fruibilità della documentazione consiliare, si invita a proseguire nel percorso di sintesi e semplificazione dei documenti. Nello specifico, ritenendo utile e opportuno l'inserimento di *slide* introduttive, si invita a ridurre ulteriormente il numero degli allegati nonché evidenziare in maniera chiara i concetti più essenziali.

La verifica del possesso dei requisiti e dei criteri richiesti in capo ai sindaci è svolta dal Collegio Sindacale in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF, che della normativa di vigilanza, nonché di quelle del Codice CG.

In particolare, il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge – ivi inclusi quelli di indipendenza e professionalità ai sensi del Principio VIII del Codice CG – richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 8 maggio 2024 e comunicato al mercato in data 9 maggio 2024, nonché all'Autorità di Vigilanza che ne ha validato gli esiti. Parimenti, nel corso dell'Esercizio allorché sono intervenuti eventi sopravvenuti, il Collegio ha volta per volta condotto le verifiche circa la permanenza dell'idoneità dei suoi esponenti interessati dai predetti eventi sopravvenuti, dell'adeguatezza della composizione collettiva dell'organo e del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi. Al riguardo, nel corso dell'Esercizio non si sono verificati eventi sopravvenuti in grado di compromettere il rispetto dei requisiti e dei criteri previsti da norme di legge e regolamentari.

Ai fini di completezza, si rappresenta che i componenti del Collegio Sindacale devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto e, in particolare, devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e soddisfare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa (anche regolamentare e di autodisciplina), dallo Statuto e dalla *Fit & Proper Policy*, pro tempore vigente. La composizione del Collegio Sindacale deve inoltre assicurare l'equilibrio tra i generi. I sindaci possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti e, in particolare, ai sensi del TUF e del Decreto MEF. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli aventi funzione di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (come definita nel Regolamento del Collegio Sindacale): in particolare, anche ai sensi dell'art. 14 del Decreto MEF, è prevista la possibilità per un componente del Collegio Sindacale di svolgere l'incarico di sindaco contemporaneamente in una o più società del gruppo bancario.

I sindaci devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art.

⁶ Più nello specifico, come per il Consiglio di Amministrazione, l'attività complessiva di *board review* è stata così predefinita: (i) attività di autovalutazione di inizio mandato – completa come perimetro di indagine, articolandosi sui classici profili di dimensione, composizione, funzionamento del Collegio – volta ad individuare le aree di possibile intervento migliorativo per gli anni successivi; (ii) *follow-up* di metà mandato volto a concentrarsi sulle eventuali aree emerse come critiche e sulle principali attività che l'organo di controllo ha svolto in corso d'anno; (iii) *board evaluation* di fine mandato volta a fornire indicazioni circa il profilo quali-quantitativo del futuro Collegio Sindacale.

36 del Decreto Salva Italia e recante disposizioni in merito alle “partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari”, ai sensi del quale è fatto divieto ai “*titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti*” (c.d. divieto di *interlocking*). I titolari di cariche incompatibili nel termine di 90 giorni dalla nomina devono comunicare l'opzione esercitata. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche. Al riguardo, è stata accertata in capo a tutti i sindaci in carica l'insussistenza di cause di incompatibilità in materia di *interlocking*.

Il sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine ed i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del TUB e in tal caso troverà applicazione la disciplina prevista da tale normativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'articolo 20 dello Statuto, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge ad una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre, l'organo di controllo della Capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale, inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e con le Funzioni di Controllo. Si richiama in proposito quanto sopra rappresentato in merito ai flussi informativi e al coordinamento tra i diversi organi della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i sindaci potessero partecipare *post* nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In tale contesto ha coinvolto i componenti il Collegio Sindacale nelle riunioni di *induction* e negli incontri informali svoltisi nel corso dell'esercizio 2025 (per i dettagli delle riunioni si veda il paragrafo 4.2).

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha proceduto in autonomia ad effettuare numerosi e specifici incontri tematici con il management della Società e, in particolare, con i responsabili delle Funzioni di Controllo e con la società di revisione allo scopo di approfondire alcuni temi e favorire la piena conoscenza della realtà della Banca. Si segnala inoltre che nel corso dell'Esercizio, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 5, par. 4, del Reg. UE 537/2014, il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha preventivamente esaminato le proposte di conferimento di *non-audit services* alla società di revisione o a entità appartenenti al relativo *network* sottoposte alla sua attenzione. Nell'ambito delle proprie valutazioni, il Collegio Sindacale ha verificato – anche con il supporto della funzione *Internal Audit* – sia la compatibilità di detti servizi con i divieti di cui all'art. 5 del Reg. UE 537/2014, sia l'assenza di potenziali rischi per l'indipendenza del revisore derivanti dallo svolgimento dei servizi medesimi alla luce delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2010 (artt. 10 e ss.), nel Regolamento Emittenti Consob (art. 149-bis e ss.) e nel Principio di Revisione n. 100.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In linea con quanto previsto dall'art. 17 del Decreto MEF, i candidati a ricoprire la carica di sindaco di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa – come Banca Generali – non potranno assumere un numero di incarichi in banche o altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative⁽⁷⁾:

- **n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;** oppure
- **n. 4 incarichi non esecutivi.**

Infatti, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del Decreto MEF, sono rilevanti gli incarichi ricoperti in banche o in altre società “commerciali” come identificate dal medesimo Decreto MEF, che abbiano per oggetto una delle attività previste dall'art. 2195, comma 1, Cod. civ. (i.e. attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi, attività intermediaria nella circolazione dei beni, attività di trasporto per terra, acqua o aria, attività bancaria o assicurativa, altre attività ausiliarie delle precedenti). Sono ricomprese anche le società aventi sede legale all'estero e qualificabili come commerciali in applicazione delle disposizio-

ni dell'ordinamento rilevante dello stato in cui ha la sede legale o la direzione generale. Sono invece esclusi dal computo gli incarichi richiamati dall'art. 18, commi 1 e 2, del Decreto MEF.

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi in parola, si considerano le modalità di aggregazione di cui all'art. 18 del Decreto MEF e, pertanto, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: (a) all'interno del medesimo gruppo; (b) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; (c) nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, articolo 4(1), punto 36. Qualora ricorrano contestualmente più di uno dei casi di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), gli incarichi si sommano cumulandosi tra loro. Nell'approccio adottato in materia di cumulo degli incarichi si tiene conto della situazione consolidata in base al perimetro contabile di consolidamento. L'insieme degli incarichi computati come unico viene considerato come incarico esecutivo se almeno uno degli incarichi detenuti nelle situazioni di cui alle precedenti lettere (a),

⁷ Si precisa che, ai fini del calcolo, si computa l'incarico in Banca Generali, come stabilito dall'art. 17, comma 2, del Decreto MEF.

(b) e (c) è esecutivo; negli altri casi è considerato come incarico non esecutivo.

In aggiunta al numero di incarichi che un sindaco della Società può ricoprire, nelle combinazioni alternative sopra richiamate, si ricorda la possibilità, ricorrendone i presupposti riportati dall'art. 19 del Decreto MEF, che venga consentita l'assunzione di n. 1 incarico non esecutivo aggiuntivo rispetto ai limiti sopra indicati, a condizione che non pregiudichi la possibilità per il sindaco di dedicare all'incarico presso Banca Generali tempo adeguato per svolgere in modo efficace le proprie funzioni.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni ricevute dai sindaci, rileva all'atto della nomina e in occasione di eventi sopravvenuti, così come della verifica annuale sui requisiti, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi in altre società e, in generale, il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi sul rispetto del numero massimo degli incarichi e sulla disponibilità di tempo (in ragione della natura e della

portata degli ulteriori incarichi ricoperti, nonché degli impegni professionali e lavorativi di diversa natura). I sindaci informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato, nonché sulle variazioni intervenute che possono incidere sul possesso dei predetti requisiti anche al fine di consentire all'organo di controllo di condurre le analisi e conseguenti valutazioni di competenza richieste ai sensi del Decreto MEF.

Premesso quanto sopra, nella tabella che segue sono quindi indicati il numero di incarichi, alla data di approvazione della presente Relazione, ricoperti da ciascun sindaco sulla base dei criteri del Decreto MEF e richiamati sia dal Regolamento del Collegio Sindacale sia dal profilo quali-quantitativo del Collegio Sindacale pubblicato, da ultimo, il 23 febbraio 2024. Si evidenzia che il limite al cumulo degli incarichi dei sindaci è stato considerato rispettato, anche alla luce delle ponderazioni applicabili espressamente consentite dal Decreto MEF.

NOMINATIVO	NUMERO DI INCARICHI RICOPERTI ^(*)	NUMERO COMPLESSIVO DI INCARICHI RILEVANTI AI SENSI DEL DECRETO MEF ^(**)
Natale FREDDI <i>Presidente</i>	1 incarico non esecutivo	1 incarico non esecutivo
Paola CARRARA <i>Sindaco effettivo</i>	4 incarichi non esecutivi	3 incarichi non esecutivi ^(***)
Giovanni Maria GAREGNANI <i>Sindaco effettivo</i>	5 incarichi non esecutivi	4 incarichi non esecutivi ^(***)

(*) Numero di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevato ai fini della normativa *interlocking* in relazione a società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative nonché gli incarichi presso società di rilevanti dimensioni ai sensi del Regolamento Emittenti Consob.

(**) Numero di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevanti ai sensi del Decreto MEF.

(***) Tenendo conto della ponderazione degli incarichi ai sensi degli artt. 17 e 18 del Decreto MEF.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera a) e ESRS 2 – Par. 21 si fa rinvio alla sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

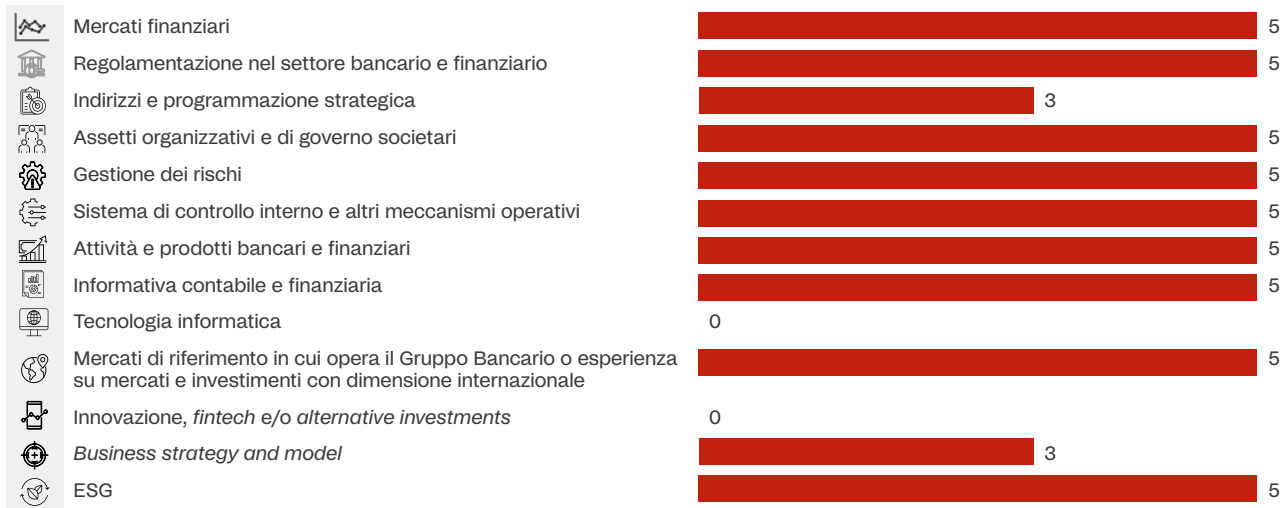
Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera c) e ESRS 2 – Par. 23 si fa rinvio alla sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Criteri e politiche di diversità

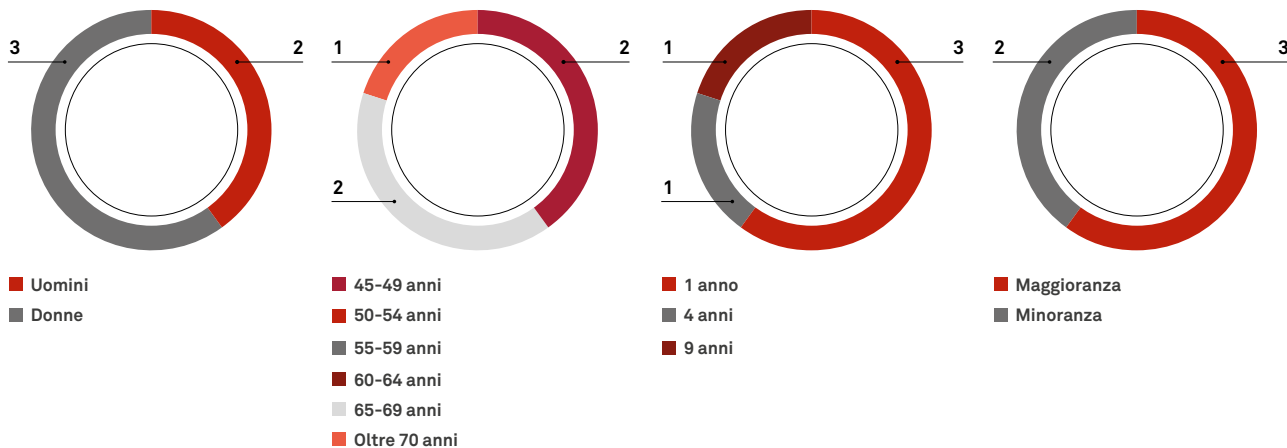
L'attuale composizione del Collegio Sindacale rispetta pienamente la disciplina della parità di genere di cui alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, nonché in linea con la Politica sulla Diversità e in linea con le indicazioni formulate dal Collegio Sindacale precedentemente in carica. In particolare, in sede di verifica dei requisiti dei propri componenti svolta l'8 maggio 2024, il Collegio Sindacale ha accertato che è rispettato il principio di diversità (in termini di età, profili professionali, competenze) e di equilibrio di genere (*i.e.* tra i sindaci effettivi, la dott.ssa Paola CARRARA appartiene al genere meno rappresentato). Inoltre, al fine di garantire l'idoneità complessiva dell'organo di controllo anche improntata su criteri di diversità

e delle sfide future che l'Emittente si troverà ad affrontare, il Collegio Sindacale ricostituito – alla luce dei singoli profili volta per volta esaminati – rispecchia un'equilibrata composizione (come analiticamente indicato nelle dichiarazioni rese dagli esponenti in sede di candidatura) di esperienze e conoscenze teoriche e/o tecniche sia normativamente previste dal Decreto MEF sia auspiccate nel 2024 dall'organo di controllo uscente.

Nel grafico che segue sono rappresentati in forma aggregata gli ambiti e settori di competenza presenti all'interno del Collegio Sindacale:



Di seguito si riporta altresì una rappresentazione grafica circa la ripartizione degli esponenti per genere, fasce di età, *tenure*, lista di provenienza:



Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 21 si fa rinvio alla sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della Relazione

Annuale Integrata 2025 (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Indipendenza

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la nomina e quindi in data 8 maggio 2024, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati, e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione. Analoga valutazione è stata aggiornata con cadenza annuale e, da ultimo, in data 2 marzo 2026, ai sensi di quanto richiesto dalla raccomandazione 9 del Codice CG. Inoltre, ai sensi dell'art. 23 del Decreto MEF, il Collegio Sindacale effettua nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità dei propri componenti, ivi incluso quello di indipendenza, qualora si verificano eventi sopravvenuti che possano incidere sul relativo possesso. A tal

riguardo, si richiama quanto descritto alla Sezione 4.7 della presente Relazione con riferimento ai criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice CG ai fini della valutazione di indipendenza, applicabili anche ai Sindaci.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice CG con riferimento all'indipendenza degli amministratori: tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti in base alle disposizioni del TUF, del Decreto MEF e del Codice CG.

Remunerazione

Con riferimento agli emolumenti attribuiti ai sindaci, in vista del recente rinnovo – anche nel rispetto delle raccomandazio-

ni del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* di verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli ammi-

nistratori non esecutivi e ai componenti l'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico – la Società ha dato incarico ad un esperto esterno indipendente di condurre un'analisi di *benchmark* rispetto ad un campione delle principali società italiane finanziarie quotate all'indice FTSE MIB e FTSE MID CAP comparabili a Banca Generali in funzione delle caratteristiche dimensionali. All'esito di detta analisi, è emerso un posizionamento al di sotto della mediana di mercato degli emolumenti corrisposti ai componenti l'organo di controllo.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione uscente ha rimesso agli Azionisti la formulazione – contestualmente alla presentazione di una eventuale lista di candidati – della proposta di

emolumento da attribuire al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo in aggiunta al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico, per tutto il triennio di durata in carica del Collegio Sindacale e, pertanto, sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'Esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2026.

Ciò premesso, l'Assemblea del 18 aprile 2024, su proposta dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali, ha deliberato l'attribuzione, oltre al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico, (i) di un compenso di 90.000,00 euro lordi al Presidente del Collegio Sindacale e (ii) di 75.000,00 euro lordi a ciascun sindaco effettivo.

Gestione degli interessi

Nel 2025 non si sono verificati casi in cui un sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia avuto un interesse in una determinata operazione dell'Emittente. Laddove dovessero esservene in

futuro, si applicheranno *inter alia*, per quanto di competenza, le disposizioni richiamate nella Sezione 8 della presente Relazione.

9.3 Ruolo

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali, sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative alla rendicontazione di sostenibilità di cui al D.Lgs. 125/2024.

In particolare:

- › nell'ambito della propria attività di vigilanza e di controllo accerta costantemente: (i) l'efficacia e l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime; (ii) fermi restando gli obblighi di informativa alle Autorità di vigilanza, segnala all'organo con funzione di supervisione strategica e organo di gestione le carenze e irregolarità rilevate, promuovendo i relativi interventi correttivi e verificandone nel tempo l'efficacia; (iii) riferisce senza indugio alla Banca d'Italia e, ove previsto, alle altre Autorità di Vigilanza, in merito a tutti i fatti e gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione significativa delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- › con riferimento alle società controllate: (i) vigila sull'adeguatezza delle disposizioni impartite a queste ultime e opera con il corrispondente organo delle società del Gruppo Bancario; e (ii) verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca in qualità di Capogruppo nei confronti delle società del Gruppo Bancario.

Il Collegio può avvalersi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari, nonché del Dirigente Preposto alla redazione dei documentabili contabili e societari, in ragione di tale collegamento, il Collegio è specificatamente sentito, oltre che in merito alle decisioni riguardanti la nomina

e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo (*Compliance, Risk, Anti Financial Crime e Internal Audit*), anche sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse).

Il Collegio Sindacale verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili, con particolare attenzione al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse.

Nella concreta determinazione dell'intensità e delle modalità delle verifiche da condurre, nonché nella valutazione delle irregolarità riscontrate, il Collegio tiene in considerazione sia la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne per la Società, sia le ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico.

Per ulteriori informazioni di dettaglio sulle principali attività svolte dal Collegio Sindacale si rinvia alla relazione redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 153 del TUF.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera b), ESRS 2 – Par. 22 si fa rinvio alla sezione “GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 24, ESRS 2 – Par. 26 si fa rinvio alla sezione “GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

10. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Accesso alle Informazioni

I rapporti con gli investitori istituzionali sono curati dal servizio *Investor Relations*:

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari
Tel. + 39 02 60765548
Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio Sito per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.

Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo Societario, sul Sito sono reperibili i documenti più rilevanti

in materia di corporate *governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sul Sito è altresì presente il calendario finanziario, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli organi sociali, quali l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione chiamati ad approvare i risultati preliminari consolidati, il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e i resoconti intermedi di gestione.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del Sito è curato con la massima tempestività.

Dialogo con gli Azionisti e gli altri stakeholder rilevanti

Banca Generali si impegna a gestire il dialogo con la generalità dei propri azionisti attraverso forme di *engagement* corrette, trasparenti e differenziate, ritenendo che l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con tutti i principali *stakeholder* sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato.

In tal senso, la Società si è dotata, in linea con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. V) e il Codice CG (art. 1, Principio IV, Raccomandazione n. 3), della propria Politica di Dialogo con gli Azionisti.

La Politica di Dialogo con gli Azionisti intende perseguire l'obiettivo di elevare il livello di trasparenza e di coinvolgimento degli investitori – inclusi gli investitori istituzionali e i gestori attivi, così come promosso dalla *Shareholder Rights Directive II* – quale strumento funzionale a garantire il successo sostenibile della Società, anche tramite l'acquisizione di opinioni e proposte e una maggiore comprensione dei reciproci punti di vista.

Banca Generali, nella gestione del dialogo con gli azionisti, opera secondo i principi di:

- i) trasparenza e chiarezza: la gestione del dialogo dovrà consentire alle parti di sviluppare valutazioni informate, attraverso contenuti chiari, completi, corretti e veritieri, evitando ogni forma di informazione selettiva non giustificata;
- ii) tempestività: risposte ai quesiti e riscontri dovranno essere forniti tempestivamente, con modalità e tempistiche congrue al caso ed in ogni caso in linea con la normativa vigente per le società quotate in materia di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate e con il relativo *Policy* per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate adottata dalla Società ai sensi della predetta normativa;
- iii) parità di trattamento: le comunicazioni verranno gestite nel pieno rispetto delle parità di trattamento al fine di assicurare condizioni identiche fra Azionisti che si trovano nella medesima condizione.

La Politica di Dialogo con gli Azionisti si basa sull'assunto che l'attività istruttoria di organizzazione e gestione del dialogo sia

demandata dal Consiglio di Amministrazione – che mantiene un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio dell'applicazione della stessa – all'Amministratore Delegato. Nell'esercizio di tali prerogative l'Amministratore Delegato si coordina con il Presidente ed è supportato dall'*Investor Relations*. Al Presidente è affidato il compito di tenere informato il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo avvenuto durante il periodo di riferimento. Restano ferme le diverse competenze e attribuzioni affidate alle singole funzioni aziendali cui è delegata la gestione dell'ordinaria attività di dialogo, non rientrante nel perimetro di applicazione della predetta politica.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto informativa, tempo per tempo sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli Azionisti e gli *stakeholder* rilevanti.

In particolare, nella prima parte dell'Esercizio, il Presidente ha portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione (segnatamente in data 24 gennaio 2025) una principale occasione di dialogo che verteva sui temi della creazione di valore, dell'allocation di capitale, nonché dell'integrazione di tematiche legate alla sostenibilità nella strategia, nella *governance* e nelle politiche di remunerazione.

Inoltre, sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le ulteriori occasioni di incontro e dialogo con gli Azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti intervenute nel contesto dell'OPS Mediobanca, che hanno riguardato, inter alia, i processi decisionali interni al Consiglio di Amministrazione e i presidi previsti dalla legge e adottati dalla Società con riferimento alla valutazione dell'OPS, nella prospettiva di garantirne la terzietà e neutralità a tutela degli interessi anche degli azionisti di minoranza.

Banca Generali riconosce come *stakeholder* tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'Emittente, influenzando l'attività e consentendo alla Società stessa di competere sui mercati.

Gli *stakeholder* possono essere classificati in: (i) *stakeholder diretti*, quali dipendenti, consulenti e azionisti inseriti a vario titolo nella struttura stessa di Banca Generali; (ii) *stakeholder competitivi*, quali clienti e *partner* contrattuali, che nel loro ambito influenzano i risultati del *business*; (iii) *stakeholder socio-ambientali*, quali la comunità, l'ambiente e la comunità finanziaria, realtà esterne nelle quali Banca Generali opera.

La consapevolezza della centralità che assume il coinvolgimento dei portatori di interesse nel processo di crescita sostenibile ha portato la Società ad attivare forme di dialogo e confronto, *inter alia*, con le seguenti modalità.

Con **dipendenti e loro famiglie**: *engagement survey* periodiche, *meeting* annuale con tutti i dipendenti, strumenti di comunicazione digitali (es. portale dedicato, *newsletter* e *house organ*), *meeting* interni e attività di *cascading*, incontri formativi – *outdoor*, *focus group* per il coinvolgimento attivo nella definizione della strategia (es. AI e *People Strategy*) e *focus* dedicati a tematiche ESG, tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori.

Con **consulenti finanziari e relative famiglie**: portale dedicato, *newsletter* mensile, *convention* dedicate con momenti di *feedback*, *meeting* mensili tra la prima linea manageriale e la Direzione di Banca Generali e incontri ricorrenti tra *Top Management* della Banca e la seconda linea manageriale, strumenti dedicati di comunicazione digitale, indagine Euriskosul livello di soddisfazione, portale dedicato, *newsletter* mensile e *focus group* su tematiche ESG (*Sustainable Advisor*, Donne e Giovani).

Con **azionisti, investitori istituzionali, analisti, proxy advisor**: Assemblea degli Azionisti, presentazione dei risultati trimestrali, conference call e/o incontri con investitori istituzionali e *proxy advisor*, *Capital Market Days*, incontri periodici con l'azionista di maggioranza, *Roadshow* internazionali, partecipazione alla *Sustainability Week*, punti di contatto aziendali e strumenti di comunicazione digitale dedicati alle relazioni con

gli investitori finanziari, notizia dai *media*, canali digitali e *social media*.

Con **Autorità di vigilanza e rating agencies**: incontri e colloqui tramite questionari con *rating agencies*, incontri con Autorità di vigilanza.

Con **clienti, famiglie dei clienti e consumatori**: indagini sul livello di soddisfazione, ricerche di mercato, dialogo con le associazioni dei consumatori, canali di comunicazione dedicati ai clienti (*customer care*) e comunicazione dedicati, quali *newsletter*, comunicazione pubblicitarie e reportistica di approfondimento, *social media* e eventi dedicati.

Con **fornitori e partner strategici sia di tipo finanziario sia non finanziario**: *meeting* con la Società e con le reti, tavoli di lavoro su progetti comuni, partecipazione a incontri sul territorio, *media* ed eventi, attività di *engagement* con l'obiettivo di rafforzare la qualità della *partnership* e dei prodotti in distribuzione e/o sottostanti i prodotti istituiti e gestiti dal Gruppo Bancario in linea con le previsioni della strategia di *Active Ownership* del Gruppo Bancario.

Con **istituzioni, imprese, media, opinion leader, associazioni di categoria, onlus e terzo settore**: convegni di educazione finanziaria e progetti culturali e sportivi sul territorio, conferenze stampa, incontri con istituzioni e partecipazioni a tavoli di lavoro delle associazioni di categoria, punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i *media* e le istituzioni, incontri con istituzioni *multistakeholder* e con *terzo settore*, *partnership* con università e centri di ricerca.

Per le informazioni richieste dai principi di rendicontazione ESRS 2 – Par. 43 e ESRS 2 – Par. 45 si fa rinvio alla sezione “SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi” della *Relazione Annuale Integrata 2025* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti” accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/agm).

11. ASSEMBLEE

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello Statuto.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria o straordinaria a norma di legge e può essere convocata presso la sede legale o in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. Le deliberazioni di approvazione e di eventuale modifica del Regolamento dell'Assemblea sono assunte dall'Assemblea ordinaria regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, nei termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge, tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi, nelle forme e nei termini previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea e l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea ovvero a presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-*series*, comma 4, del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio

dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 135-*undecies* del TUF, ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce, tra l'altro, i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì (i) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale; (ii) i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari e (iii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione. Nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, è riconosciuto all'Assemblea il potere di elevare il limite all'incidenza della remunerazione variabile in relazione a quella fissa sino ad un massimo di 2:1. L'Assemblea potrà esercitare tale potere verificata l'esistenza delle condizioni previste dalla normativa vigente per l'assunzione della delibera e con le maggioranze previste dalla normativa applicabile. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla politica adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni – nonché secondo le modalità ed i termini – stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta Politica OPC della Società.

L'art. 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 19, comma 2 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione favorisce e facilita la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari e si adopera al fine di rendere agevole l'esercizio dei diritti degli azionisti.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della *Relazione Annuale Integrata* e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice CG, l'Assemblea si è dotata di un proprio regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea in data 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il regolamento assembleare è disponibile sia presso la sede sociale sia sul Sito della Società, nella sezione "*Governance - Partecipazione alle Assemblee*", accessibile tramite il seguente link www.bancagenerali.com/governance/attending-the-agm.

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti agli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I legittimati all'intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce la richiesta di intervento.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei

richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito, il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi. Successivamente, ove l'intervento non sia ancora terminato, il Presidente provvede ai sensi del secondo comma, lett. a) dell'art. 20.

* * *

In occasione dell'Assemblea svoltasi in data 17 aprile 2025 erano presenti, di persona, il Presidente Antonio CANGERI, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Gian Maria MOSSA, il Presidente del Collegio Sindacale Natale FREDDI ed i sindaci effettivi Paola CARRARA e Giovanni Maria GAREGNANI, mentre in collegamento streaming era presente il consigliere Paolo CIOCCA.

Nel corso di detta Assemblea, il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti – che, come indicato nell'avviso di convocazione assembleare e consentito dalla legge, sono intervenuti esclusivamente avvalendosi del "Rappresentante Designato" ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, a cui potevano essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del medesimo decreto – una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dallo stesso in materia di politica retributiva.

Si precisa che, come debitamente indicato nell'avviso di convocazione della predetta seduta assembleare, i componenti degli organi sociali hanno potuto collegarsi e partecipare ai lavori assembleari via audio conferenza, mentre gli Azionisti hanno potuto assistere ai lavori assembleari attraverso una piattaforma di streaming passivo accessibile, previa identificazione, con le modalità e secondo le istruzioni che sono state debitamente rese note sul Sito.

Inoltre, considerando che l'intervento in Assemblea è stato consentito esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, onde comunque rendere possibile agli interessati l'esercizio del diritto di cui all'art. 126-bis, comma 1, penultimo periodo, del TUF – seppur con modalità e termini compatibili con l'indifettibile esigenza che le proposte individuali di deliberazione siano conoscibili dalla generalità dei legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto in tempo utile per fornire istruzioni di voto al Rappresentante Designato – è stata eccezionalmente prevista, nell'avviso di convocazione, la possibilità per gli Azionisti di presentare alla Società, anche individualmente, proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

12 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dopo la chiusura dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione.

14. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 18 DICEMBRE 2025 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Si informa che in data 18 dicembre 2025, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Collegio Sindacale, hanno ricevuto la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* dott. Massimo Tononi (la "**Lettera**"), unitamente al tredicesimo Rapporto sull'applicazione del codice di autodisciplina (Relazione 2025 sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate).

Con riferimento quindi alle "Raccomandazioni del Comitato per il 2026" riportate in calce alla lettera del dott. Tononi, si comunica che le stesse sono state portate all'attenzione del Comitato Nomine e *Governance* in data 4 febbraio 2026, del Collegio Sindacale in data 9 febbraio 2026 e del Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2026 e sono state considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della *governance* ovvero di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite.

In particolare, i predetti organi hanno esaminato i contenuti della Lettera e lo stato di adesione di Banca Generali rispetto a ciascuna delle raccomandazioni per il 2026 relative a: (i) misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione; (ii) sviluppo del dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti.

In occasione delle richiamate riunioni è emerso in particolare quanto segue con riferimento a ciascuna delle raccomandazioni riportate di seguito a beneficio di completezza.

1. Misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione

Il Comitato invita le società quotate a esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di:

- › verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi;
- › valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento;
- › nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare.

Il Comitato invita gli organi di amministrazione a dare conto di tale verifica e delle eventuali iniziative intraprese per la modifica della politica per la remunerazione nella prossima relazione sul governo societario.

La Banca risulta già adeguata alla raccomandazione in oggetto, in quanto in conformità con la normativa di settore tempo per tempo vigente ed in linea con la raccomandazione del Comitato, tali aspetti sono già stati oggetto di rappresentazione tramite rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2024 e 2025 e saranno oggetto di puntuale rappresentazione anche con riferimento all'esercizio 2026.

In particolare, la relazione sulla remunerazione disciplina in modo chiaro e predefinito le condizioni di determinazione delle

indennità di fine carica dell'Amministratore Delegato – unico amministratore esecutivo in carica – prevedendo:

- i) una specifica disciplina convenzionale puntualmente definita *ex ante* all'interno del contratto individuale, che definisce i casi in cui può essere riconosciuta una indennità aggiuntiva rispetto al preavviso previsto dalla legge e dal Contratto Collettivo per i Dirigenti Settore del Credito;
- ii) che tale riconoscimento sia opportunamente giustificato e collegato, attraverso idonei meccanismi: a) alla *performance*, al netto dei rischi, e ai comportamenti individuali; b) ai livelli patrimoniali e di liquidità della Banca;
- iii) che tale importo sia pattuito nel rispetto dei criteri e dei limiti fissati dall'assemblea dei soci, tenendo conto – tra l'altro – della durata del rapporto di lavoro intercorso;
- iv) che tale importo sia soggetto a tutte le regole applicabili alla remunerazione variabile come previsto dalla normativa di riferimento, quali obblighi di differimento e *retention*, pagamento in strumenti finanziari, *malus* e *claw back*.

In aggiunta, la relazione sulla remunerazione – cui la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari rinvia – disciplina anche le eventuali erogazioni straordinarie, stabilendo che:

- i) possono essere previste in relazione alla realizzazione di progetti non già riconducibili a piani di incentivazione variabile di breve periodo;
- ii) devono avere importo contenuto;
- iii) sono soggette a tutte le regole applicabili alla remunerazione variabile previsti dalla normativa di riferimento, quali obblighi di differimento e *retention*, pagamento in strumenti finanziari, *malus* e *claw back*.

Nel documento è fornita opportuna evidenza delle eventuali erogazioni in favore dell'Amministratore Delegato; con riferimento all'esercizio 2024, in linea con gli esercizi precedenti, non sono state corrisposte erogazioni straordinarie.

2. Lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti

Il Comitato invita le società di grandi dimensioni ad adottare, nel corso dell'esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti).

La politica:

- › identifica i criteri per individuare le categorie di altri stakeholder rilevanti per la società, definendo modalità adeguate per la comunicazione con i destinatari del dialogo;
- › individua i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo;
- › identifica specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società;
- › attribuisce al Presidente dell'organo di amministrazione il compito di assicurare che l'organo stesso sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri stakeholder rilevanti per la società.

Il Comitato invita gli organi di amministrazione a fornire nella prossima relazione sul governo societario l'informazione sulle iniziative intraprese e nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2027 una adeguata informazione sulla politica e sulla

effettiva attività di dialogo svolta con gli altri stakeholder rilevanti per la società, riportando i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese dalla società a seguito del dialogo.

La Banca ha già intrapreso un percorso strutturato e trasparente in tale ambito, in linea con le migliori prassi di mercato e con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*.

Come già reso noto nelle precedenti relazioni annuali sul governo societario e gli assetti proprietari (da ultimo quella riferita all'esercizio 2024, di seguito la "**Relazione 2024**") la Banca, attraverso la propria Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti (la "**Politica**") – approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito istituzionale – ha formalizzato principi, criteri e modalità per la gestione del dialogo con gli azionisti, tenendo conto anche delle prassi di *engagement* sviluppate a livello nazionale e internazionale dagli investitori istituzionali e i gestori di attivi e riconoscendo il valore di un confronto costante e costruttivo con gli *stakeholder* finanziari, ivi inclusi analisti finanziari, agenzie di *rating*, *proxy advisor* e *proxy agent*.

In particolare, la Politica:

- › riconosce l'importanza di un confronto costante con i suddetti *stakeholder* identificando le modalità di coinvolgimento e comunicazione con gli stessi;
- › individua le aree tematiche di interesse per il dialogo (strategia, sostenibilità, impatto sociale e ambientale, *corporate governance*, risultati finanziari e non finanziari, politiche remunerative, gestione dei rischi);
- › definisce le funzioni aziendali responsabili della gestione del dialogo, attribuendo all'Amministratore Delegato, in coordinamento con il Presidente e con il supporto della funzione *Investor Relations*, il compito di organizzare e gestire il dialogo, assicurando un costante aggiornamento al Consiglio di Amministrazione sugli sviluppi e sui contenuti significativi emersi;
- › prevede la rendicontazione annuale delle attività di dialogo svolte, con puntuale informativa nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Come riportato anche da ultimo nella Relazione 2024, la Banca riconosce, poi, come *stakeholder*, tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi influenzando l'attività e consentendo alla Società stessa di competere sui mercati.

In particolare, tenuto conto di quanto riportato nella Relazione 2024, la Banca classifica complessivamente i propri *stakeholder* in: (i) *stakeholder* diretti, quali dipendenti, consulenti e azionisti inseriti a vario titolo nella struttura stessa della Banca; (ii) *stakeholder* competitivi, quali clienti e *partner* contrattuali, che nel

loro ambito influenzano i risultati del *business*; e (iii) *stakeholder* socio-ambientali, quali la comunità, l'ambiente e la comunità finanziaria, realtà esterne nelle quali Banca Generali opera.

Inoltre, le precedenti relazioni annuali integrate e da ultimo la Relazione Annuale Integrata 2024 nel paragrafo ESRS 2 SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interesse" cui la Relazione 2024 fa rinvio, danno atto dei criteri per l'identificazione degli *stakeholder* rilevanti e delle modalità di coinvolgimento degli stessi.

Di tutto quanto sopra – in linea con la *best practice* e le raccomandazioni del Comitato e con quanto già reso noto nelle precedenti relazioni – sarà nuovamente data compiuta evidenza nell'ambito della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2025 e della Relazione Annuale Integrata 2025.

In prospettiva, alla luce della raccomandazione in oggetto, la Banca proseguirà nel percorso di rafforzamento delle già consolidate prassi di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti (diversi dagli azionisti), formalizzando nella normativa interna la classificazione dei suddetti *stakeholder*, le modalità di dialogo con gli stessi, i soggetti e le funzioni aziendali cui viene delegata la gestione del dialogo, dando seguito ad un'iniziativa progettuale già avviata ad inizio 2026.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto sopra, esaminati i principi e le raccomandazioni del Comitato, il sistema generale, le regole e le prassi di governo societario adottati da Banca Generali (anche in via prospettica) possono ritenersi in linea con i contenuti di cui alla Lettera, fermo restando che, con riferimento alla raccomandazione n. 2 sopra riportata, la Banca proseguirà nel percorso di rafforzamento delle già consolidate prassi di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti (diversi dagli azionisti), formalizzando le stesse nella normativa interna entro la fine del 2026, in aggiunta alla Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti. Il tutto con l'obiettivo di fornire nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari da pubblicarsi nel 2027, un'informativa ancora più completa e dettagliata sull'attività di dialogo svolta con gli altri *stakeholder* rilevanti, in linea con le aspettative del Comitato per la *Corporate Governance*.

Milano, 20 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Tabella n. 1: Informazioni sugli assetti proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	116.851.637	100	Quotate sul Mercato Euronext Milan	Diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, diritto ai dividendi e diritto al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni a voto multiplo	—	—	—	—
Azioni con diritto di voto limitato	—	—	—	—
Azioni prive di diritto di voto	—	—	—	—
Altro	—	—	—	—

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (ATTRIBUENTI IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE)

	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	N. STRUMENTI	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Obbligazioni convertibili	—	—	—	—
Warrant	—	—	—	—

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Italia S.p.A.	33,011	33,011
	Generali Vie S.A.	9,508	9,508
	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	7,218	7,218
	Genertel S.p.A.	0,435	0,435

Nella tabella non sono indicati i soggetti esenti dall'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 119-bis del Regolamento Emittenti Consob.

Tabella n. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICA	COMPONENTI	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA (*)	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A
Presidente	Antonio CANGERI	1966	22.04.2021	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore Delegato •	Gian Maria MOSSA	1974	20.03.2017	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore	Azzurra CALTAGIRONE	1973	23.06.2016	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore	Lorenzo CAPRIO	1957	22.04.2021	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore	Paolo CIOCCA	1963	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore	Roberta COCCO	1966	22.04.2021	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore	Alfredo Maria DE FALCO	1971	08.03.2023	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore	Anna SIMIONI	1963	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore	Cristina ZUNINO	1972	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- (*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio dell'Emittente.
- (**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").
- (***) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- (****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*****) In questa colonna è indicato il numero e la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione calcolati sul periodo 1° gennaio 2025-31 dicembre 2025 (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio). Ai fini del presente conteggio si evidenzia che il numero di riunioni indicato con riferimento ai Consiglieri Cangeri e Caltagirone tiene in considerazione la loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione al netto di quelle dedicate all'OPS Mediobanca a cui non hanno partecipato avendo dichiarato, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, di essere portatori di un interesse con riferimento alle materie di cui all'unico punto all'ordine del giorno.

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LISTA (PRESENTATORI) (**)	LISTA (M/m) (***)	ESEC.	NON-ESEC.	INDIP. CODICE	INDIP. TUF	INDIP. MEF	N. ALTRI INCARICHI (****)	PARTECIPAZIONE (*****)
Azionisti	M	-	X	-	-	-	3	16/16 (100%)
Azionisti	M	X	-	-	-	-	1	21/21 (100%)
Azionisti	M	-	X	-	-	-	6	16/16 (100%)
Azionisti	M	-	X	X	X	X	-	21/21 (100%)
Azionisti	m	-	X	X	X	X	1	21/21 (100%)
Azionisti	M	-	X	X	X	X	1	21/21 (100%)
Azionisti	M	-	X	X	X	X	-	20/21 (95%)
Azionisti	M	-	X	X	X	X	-	21/21 (100%)
Azionisti	M	-	X	X	X	X	-	21/21 (100%)

Tabella n. 3: Struttura dei comitati endoconsiliari alla data di chiusura dell'esercizio

CARICA/QUALIFICA	COMPONENTI	DATA DI PRIMA NOMINA ⁽¹⁾	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A
Amministratore non esecutivo – indipendente	Lorenzo CAPRIO	22.04.2021	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore non esecutivo – indipendente	Paolo CIOCCA	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore non esecutivo – indipendente	Roberta COCCO	22.04.2021	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore non esecutivo – indipendente	Alfredo Maria DE FALCO	08.03.2023	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore non esecutivo – indipendente	Anna SIMIONI	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026
Amministratore non esecutivo – indipendente	Cristina ZUNINO	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026

N. riunioni svolte durante l'esercizio:

- (1) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio dell'Emittente.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO REMUNERAZIONI		COMITATO NOMINE E GOVERNANCE		COMITATO CREDITI		COMITATO SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE	
(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
18/18 (100%)	P	9/10 (90%)	M	-	-	14/14 (100%)	M	-	-
18/18 (100%)	M	-	-	11/11 (100%)	P	-	-	10/10 (100%)	M
18/18 (100%)	M	10/10 (100%)	M	-	-	-	-	10/10 (100%)	P
17/18 (95%)	M	-	-	-	-	14/14 (100%)	P	-	-
18/18 (100%)	M	10/10 (100%)	P	11/11 (100%)	M	-	-	-	-
-	-	-	-	11/11 (100%)	M	14/14 (100%)	M	10/10 (100%)	M
18		10		11		14		10	

Tabella n. 4: Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio

COLLEGIO SINDACALE									
CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA (*)	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m) (**)	INDIP. DA CODICE	PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO (***)	NUMERO ALTRI INCARICHI (****)
Presidente	Natale FREDDI	1952	22.04.2021	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026	m	X	19/20 (95%)	–
Sindaco effettivo	Paola CARRARA	1976	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026	M	X	20/20 (100%)	3
Sindaco effettivo	Giovanni Maria GAREGNANI	1960	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026	M	X	20/20 (100%)	4
Sindaco supplente	Maria Maddalena GNUDI	1979	21.04.2016	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026	M	X	–	–
Sindaco supplente	Diana RIZZO	1959	18.04.2024	18.04.2024	Ass. bilancio 31.12.2026	m	X	–	–

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(***) In questa colonna è indicato la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale calcolato sul periodo 1° gennaio 2025-31 dicembre 2025 (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).

(****) In questa colonna è indicata il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 20

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%

Allegato 1: Competenze dell'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2024 ha attribuito all'Amministratore Delegato i seguenti poteri.

Organizzazione e funzioni generali

1. dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. sovrintendere alla struttura organizzativa della Società;
3. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione, dando esecuzione alle delibere dallo stesso assunte e provvedendo all'organizzazione delle attività delle unità organizzative, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti ed in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. implementare e garantire l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
5. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti ed affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
6. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della Società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
7. curare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la CONSOB e con Enti ed organismi nazionali ed internazionali;
8. rappresentare la Società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
9. esercitare tutti i diritti spettanti alla Società in qualità di socio delle società o enti da quest'ultima partecipati, ivi inclusi quelli derivanti dagli accordi parasociali sottoscritti dalla Società medesima;
10. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze ed uffici;
11. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'art. 18 dello Statuto Sociale;
12. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il *budget* annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della Direzione Generale;
13. definire i piani di azione contenenti le misure da adottare per conseguire gli obiettivi della strategia (ivi inclusa quella ICT);
14. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione.

ICT (Information and Communication Technologies)

1. approvare gli *standard* di data *governance*, le procedure di gestione dei cambiamenti ICT e degli incidenti e, di norma con cadenza annuale, il piano operativo delle iniziative informatiche;
2. approvare almeno annualmente la valutazione del rischio delle componenti critiche nonché la relazione sull'adeguatezza e costi dei servizi ICT, informando a tale riguardo il Consiglio di Amministrazione;
3. assumere decisioni in merito a gravi incidenti operativi o di sicurezza.

Finanza

1. assumere le decisioni in materia di investimento della proprietà, nell'ambito dei limiti di autonomia stabiliti dal Regolamento Finanza e dal Regolamento Limiti e Processo di *Escalation pro tempore* vigenti;
2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti gli investimenti della proprietà che eccedono le autonomie attribuite allo stesso Amministratore Delegato;
3. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
4. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Commerciale

1. approvare investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività, e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti e/o mandati e/o convenzioni per conto della società e accordi per il collocamento di prodotti e/o servizi bancari, finanziari ed assicurativi nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo le direttive dal medesimo stabilite;
2. definire, in armonia con le previsioni della Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione *pro tempore* vigente, le politiche di remunerazione delle reti dei consulenti finanziari nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
3. comporre contestazioni relative a provvigioni entro il limite di euro 700.000,00;
4. autorizzare deroghe nei confronti della clientela alle condizioni economiche *standard*;
5. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Credito e operatività bancaria

1. concedere sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc. nei confronti della clientela;
2. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal Regolamento Crediti adottato dalla società;
3. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, agli organi deliberanti competenti secondo il Regolamento Crediti provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
4. limitatamente all'operatività sui Conti della Società per le disposizioni aventi ad oggetto (i) rapporti di fornitura di beni e servizi (ii) rapporti con persone fisiche (iii) rapporti con persone giuridiche extra Area SEPA, compiere tutte le operazioni sui Conti della Società ed effettuare, in particolare, prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti a valere sulle effettive disponibilità con le modalità e nei limiti di seguito stabiliti:
 - a. con firma singola per operazioni sino ad un importo pari ad euro 100.000,00;
 - b. con firma congiunta alternativamente con un Responsabile di Direzione/Area ovvero con un Vice Direttore Generale per importi superiori ad euro 100.000,00.
 Resta esclusa dalle suddette modalità e dai suddetti limiti l'operatività sui Conti della Società relativa alle disposizioni aventi ad oggetto:
 - › rapporti infragruppo;
 - › rapporti con società bancarie, assicurative, SIM, SGR;
 - › rapporti di *clearing house*;
 - › rapporti inclusi nel c.d. ciclo passivo;
 la quale segue i limiti e le modalità in conformità alla relativa Normativa Interna tempo per tempo vigente.
5. entro il limite di euro 100.000,00 per operazione, oltre interessi e spese, accertare ed autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata

- anticonomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
6. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di euro 100.000,00 a firma singola per operazione e a firma congiunta con il Direttore Generale o con il Vice Direttore Generale *Wealth Management* Mercati e Prodotti ovvero con il Responsabile dell'Area CFO & *Strategy* nel caso di coincidenza tra Direttore Generale e Amministratore Delegato, entro il limite di euro 150.000,00 nonché definire i poteri dei Responsabili di Area/Direzione inerenti la gestione dei passaggi a perdita per errori dei dipendenti;
7. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione
8. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
9. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli ed accettazioni su cambiali;
10. emettere assegni circolari;
11. firmare per traenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
12. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 146 e 147 dir. della Banca d'Italia relative, tra l'altro, ad operazioni di versamento e prelievo contante presso Banca d'Italia, a protesti di assegni presso le stanze di compensazione e ai sistemi di pagamento interbancari;
13. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Risorse umane

1. nel rispetto dei processi e delle procedure del Gruppo Generali, proporre agli Organi Sociali delle società controllate o partecipate da Banca Generali, la nomina dei relativi esponenti aziendali;
2. determinare ed orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane;
3. in armonia con le previsioni della Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione approvata dalla società, autorizzare la stipula modifica e risoluzione per conto della società contratti di agenzia con i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pattuendo in via generale i relativi accordi economici in conformità alla politica di remunerazione delle reti dei consulenti finanziari nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
4. curare la gestione, la selezione, lo sviluppo e la formazione delle risorse umane della Società;
5. nell'ambito del budget prefissato e nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, non avente qualifica dirigenziale, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
6. nell'ambito del *budget* prefissato e nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci, con riporto al Consiglio d'Amministrazione e a firma congiunta con il Direttore Generale o con il Responsabile Direzione HR, laddove il Direttore Generale coincida con l'Amministratore Delegato, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali del personale dirigenziale, fatta eccezione per il Personale Più Rilevante, proponendo anche promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
7. gestire i rapporti con le organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro sia dei prestatori di lavoro, anche sottoscrivendo con le stesse, accordi in nome e per conto della Società e rappresentare la Società avanti alle organizzazioni di categoria sindacali e nelle controversie di lavoro in sede sindacale;

8. compiere qualsiasi operazione e dichiarazione presso Autorità ed Enti sia pubblici che privati, in particolare Enti e Istituti Previdenziali o altri Enti, nell'ambito della gestione delle risorse umane;
9. compiere presso le pubbliche amministrazioni, Enti ed uffici pubblici, tutti gli atti ed operazioni, rientranti nell'ambito della competenza attribuitagli, occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni in genere che dovrebbero essere inserite;
10. definire e approvare i piani di formazione del personale della Banca;
11. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Quale datore di lavoro

1. nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
 2. designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
 3. affidare i compiti ai lavoratori, tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
 4. fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
 5. prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 6. richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
 7. inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
 8. comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria;
 9. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 10. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 11. adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008;
 12. astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 13. consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 14. elaborare il documento (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze) di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008;
 15. consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia dei documenti di cui agli artt. 26 e 28 del D.Lgs. 81/2008, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati relativi agli infortuni;
 16. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
 17. comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, ai fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni secondo le modalità previste dal D.Lgs. 81/2008;
 18. consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza quando previsto ed in relazione alle attribuzioni del medesimo;
 19. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato secondo le disposizioni di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2008. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
 20. convocare la riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008;
 21. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
 22. comunicare all'INAIL, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 23. vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
 24. fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente le informazioni previste dall'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 81/2008;
 25. vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi in capo ai preposti, ai lavoratori, ai progettisti, ai fabbricanti e fornitori, agli installatori e al medico competente, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro;
- il tutto nel rispetto ed in applicazione del citato D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, considerando la precedente elencazione puramente esemplificativa ed essendo dotato di ogni necessario potere di subdelega e spesa al riguardo.

Legale

1. rappresentare la società, agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere a tutte le predette iniziative ovvero accettare reclami, valutata la fondatezza o meno degli stessi, – con il limite a firma singola di euro 700.000 per operazione e senza limiti a firma congiunta con il Direttore Generale e/o il *General Counsel* – fatto salvo quanto previsto per l'attività creditizia;
2. rappresentare la Società dinanzi alle Autorità pubbliche, ivi incluse quelle di vigilanza, anche estere, sottoscrivere verbali relativi a visite ispettive di pubblici funzionari per controlli di qualsiasi tipo con facoltà di muovere contestazioni, effettuare dichiarazioni, avanzare riserve, fornire precisazioni e chiarimenti, rientranti nell'ambito della competenza attribuitagli;
3. rappresentare la Società davanti a qualsiasi associazione di categoria anche non sindacale con facoltà di assumere le deliberazioni inerenti.

Amministrazione

1. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
2. nell'ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società nei limiti ad esso attribuiti, e comunque a firma singola sino ad un massimale di euro 700.000 per operazione e oltre sino all'importo di euro 1.000.000 per operazione a firma congiunta con il Direttore Generale o il Vice Direttore *Wealth Management* Mercati e Prodotti;
3. nell'ambito del *budget* approvato e con il limite di euro 700.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
4. nell'ambito del *budget* approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 700.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
5. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali e/o iniziative di *co-marketing* e *meeting*, con il limite di spesa di euro 700.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
6. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organismi amministrativi nonché tutti gli atti di natura contenziosa o transattiva relativi alla difesa e alla tutela dei marchi della Società;
7. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addizione a concordati ed a transazioni in questi due ultimi casi nei limiti dell'importo di euro 700.000,00;
8. nominare e revocare il *Tax Risk Officer* definendo le attribuzioni e i poteri di quest'ultimo, ivi inclusa la possibilità di sottoscrivere, per conto della Società, documentazione inerente all'attività di *Tax Risk Officer* e alla gestione del Regime di Adempimento Collaborativo nonché sottoscrivere i Verbali di Accesso dell'Agenzia delle Entrate e i Verbali di Apertura e Chiusura dell'annualità relativi alla gestione dell'Adempimento Collaborativo;
9. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di preterminare gli eventuali limiti.

Sostenibilità

1. nell'ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e per le attività inerenti ovvero connesse alle iniziative in materia di sostenibilità, negoziare, sottoscrivere e eseguire qualsiasi tipo di accordo, contratto o atto in genere, in nome e per conto della Società, con firma singola sino ad un massimale di euro 700.000 per singola operazione;
2. rappresentare la Società nel contesto dell'adesione a iniziative proposte da organismi anche internazionali nonché nella relativa corrispondenza al fine di adempiere agli obblighi di reportistica derivanti dalla partecipazione della Società a tali iniziative.



BANCA GENERALI S.P.A.

Sede legale Via Machiavelli 4
 34132 Trieste

Sede di Milano Piazza Tre Torri 1
 20145 Milano
 T. +39 02 40826691

Sede di Trieste Corso Cavour 5/A
 34132 Trieste
 T. +39 040 777111

www.bancagenerali.com

